



Università
Ca' Foscari
Venezia

**Dipartimento di Studi
sull'Asia e sull'Africa
Mediterranea**

**Corso di Laurea magistrale in Interpretariato e
Traduzione Editoriale, Settoriale**

Tesi di Laurea

**Il cammino verso il benessere e i diritti degli
animali in Cina fra legislazione e attivismo:
proposta di traduzione di articoli accademici
sull'argomento**

Relatore:

Ch.ma Prof.ssa Nicoletta Pesaro

Laureando:

Stefania Marongiu

Matricola 860375

Anno accademico

2016/2017

Indice

Abstract.....	4
摘要.....	5
Prefazione.....	7
Introduzione: Gli animali hanno diritti?	
Cosa si intende per “diritti”, “benessere” e “status morale” degli animali.....	9
1. Breve excursus sulla condizione e lo status degli animali dalle origini fino ad oggi in Europa.....	13
1.1 L’approccio filosofico ed etico-morale nei confronti degli animali nel mondo antico.....	13
1.2 Le più famose teorie filosofiche dal ‘500 in poi e gli studi scientifici del ‘900	15
2. La visione del mondo naturale e animale nelle antiche filosofie tradizionali cinesi	18
2.1 La visione daoista e confuciana	18
2.2 La visione buddhista	23
3. Il quadro legislativo per la gestione e la tutela degli animali in Cina	27
3.1 Leggi per la tutela degli animali da laboratorio	29
3.2 La legge sull’allevamento del bestiame	31
3.3 Politiche relative all’allevamento di animali da pelliccia	32
3.4 Regolamenti per gli animali domestici	33
3.5 Le leggi per la tutela della fauna selvatica	35
3.6 Regimi regolamentari per la fauna selvatica all’interno di circhi e zoo	37
3.7 Insufficienze legislative e dibattito sulla necessità di istituire una <i>Legge per il Benessere degli Animali</i>	39
4. Lo sfruttamento degli animali nella Cina contemporanea: fenomeni diffusi e casi rilevanti di maltrattamento animale	44
4.1 Attività illegali e contrabbando	45
4.2 Abusi e maltrattamenti	52
4.3 Pratiche culinarie particolari	56
4.4 Il caso del festival della carne di cane di Yulin	58
4.5 Il caso delle fattorie per l’estrazione della bile dell’orso	63
5. La nascita dell’attivismo animalista cinese	68
5.1 Episodi di attivismo popolare e proteste.....	69
5.2 Associazioni ufficiali	74
5.3 Il ruolo delle star cinesi nella propagazione delle idee per il rispetto degli animali ...	80

6. Traduzione di articoli accademici sull'argomento	84
6.1 Articolo 1	84
6.2 Articolo 2	104
6.3 Articolo 3	111
7. Glossari delle microlingue presenti negli articoli	118
8. Commento traduttologico	125
8.1 Tipologia testuale	125
8.2 Lettore modello	126
8.3 Dominante e sottodominanti	126
8.4 Macrostrategia	127
8.5 Struttura dei testi	128
8.6 Aspetti lessicali	130
8.6.1 Nomi propri e toponimi	131
8.6.2 Espressioni idiomatiche	133
8.7 Organizzazione sintattica	135
8.7.1 Connettori	136
8.7.2 Esplicitazioni, eliminazioni e ripetizioni	137
8.7.3 Tempi verbali	138
8.7.4 Paratassi e ipotassi	139
8.7.5 Punteggiatura	140
8.8 Coesione e coerenza	142
8.9 Intertestualità	144
Conclusioni	147
Bibliografia	149

Abstract

The present thesis deals with the presentation of current status of normative regulations and effective laws referred to animal life conditions in China, with particular regard on their welfare and rights.

In the first part of this work I will briefly present the moral and ethic status of animals in the world from the ancient times till modern days, and the recent experimental studies conducted by scientist teams to prove the intelligence and the capacity to prove emotions and express sentiments of animals, and so their right to be respected and protected in their dignity of living beings; after this I will focus my attention on Chinese ancient philosophies and their vision of nature and animal condition in correlation with humans, which is very important to understand the evolution of thought and moral position of philosophical ideas in the traditional China.

The next chapter presents the specific laws actually formulated in China for the treatment and the management of animals, with a particular attention to the laws aimed to protect and safeguard some species, and the research to understand if actually there is or not a law that promotes and states animal rights and welfare in China. In order to give a complete scenario of the modern society and its attitude toward animals, I will also explain the problems linked with the mistreatment and abuse of animals throughout the explanation of some famous and controversial cases and, in consequence of these, the emerging phenomenon of Chinese protest movements and organized associations involved in animalist activism.

In the last part of the thesis follow the translations from Chinese to Italian of three academic articles discussing animal rights argument from different points of view, and their corresponding glossaries and translation commentaries.

摘要

本论文介绍的是中国有关动物生活条件的现代法律规定以及这些法律生效的状况，特别是有关动物的福利和权利问题。

在论文的第一部分我会简单地介绍世界上从古代到现在人类关于动物的道德观念，以及对于动物地位的态度，并且介绍近年来科学家们为了证明动物拥有灵性以及它们能表达自己的感觉和感情而进行的实验和研究，结果表明它们像每一个生命一样也拥有不能忽视的尊严，并且因为这个原因它们也有权利被人类所尊重和保护。然后我还会分析中国古代的哲学有关自然和动物的观点，特别是它们跟人类的密切关系；这个方面对于了解中国传统哲学的观念演化和道德立场是很重要的。

第二章介绍的是中国为对待和管理动物而专门制定的法律，主要是指向维护一类动物的法律，进而研究中国现在到底有没有一个关于动物的权利和福利的立法。为了提供一个中国现代社会对于动物的态度的完整画面，我也会通过一些有名而具有争端的例子解释与动物虐待和滥用有关的问题，进而分析和说明最近在中国出现的一些抗议运动与动物保护社团。

随后，在论文的最后一部分，我将三篇从不同角度讨论动物福利和权利的学术文章从中文翻译到意大利语，后面附有每篇文章的词汇表和翻译评论。

A Lou

Prefazione

Parlare di diritti, in generale, non appare mai essere un'impresa facile per nessuno: in primis perché il tema è di per sé indiscutibilmente molto delicato, può coinvolgere emotivamente categorie intere di persone che lottano in vari modi e attraverso l'ausilio di molteplici strumenti ogni giorno per vedere riconosciuti valori che in molte società moderne vengono ancora negati o ignorati, ed in secondo luogo perché questo tema può racchiudere al suo interno molteplici aspetti e punti di vista dai quali affrontare il discorso, fattore questo che rende la trattazione di tali argomenti complessa e talvolta ostica, soprattutto quando si tratta di ricostruire il quadro complessivo della situazione in un dato Paese, oggetto del proprio studio, del quale bisogna necessariamente conoscere a fondo la storia, la cultura e la situazione politico- sociale. Se poi nello specifico andiamo a trattare il discorso di diritti degli animali, e quindi intendendo di specie non umane, la criticità del tema diventa ancora più sottile e per certi versi più problematica da affrontare: nel nostro mondo moderno, al di là del progresso economico e scientifico-tecnologico che molti Paesi si vantano di aver raggiunto, è indubbio che invece in tema di diritti, benessere, uguaglianza e giustizia si sia rimasti ancora parecchio indietro, o solo recentemente si è iniziato a smuovere qualcosa sotto le acque apparentemente placide della società, risvegliando le coscienze e smuovendo la sensibilità di un numero sempre più notevole di individui. È questo per esempio il caso emblematico della Cina.

Un Paese sterminato, nel quale già parlare di diritti umani comporta notevoli barriere socio-culturali nonché ostacoli e mancanze di tipo giuridico- legislativo, figuriamoci dunque “pretendere” che di diritti possano addirittura goderne le specie animali! Non è stato affatto raro che, durante i miei soggiorni in Cina, parlando con amici e conoscenti cinesi mi sia sentita spesso rispondere con gesto di scherno: “Diritti per gli animali? E perché mai?! Abbiamo già tanto a cui pensare per i nostri problemi, figuriamoci se ci si può addossare anche quelli degli animali!” oppure “Ma gli animali non hanno diritti! Nessuno se ne cura; il Governo e buona parte del popolo hanno ben altro a cui pensare” e altre reazioni simili. Eppure lentamente qualcosa di sotterraneo si inizia a muovere ... Perché dunque, considerate tutte le avversità finora descritte, affrontare questo argomento, scrivendoci tra l'altro una tesi di laurea? Semplicemente perché personalmente penso che i diritti umani e i diritti animali non siano due ambiti che si escludono a vicenda e il perseguimento e la lotta per ottenerli in entrambi i casi non sono affatto due sentieri separati, ma anzi sono al contrario strettamente interconnessi, si incrociano e si integrano a vicenda in tanti punti, ed in quanto tale questo argomento merita di essere trattato e approfondito con pari dignità di qualsiasi altro tema moderno di rilevanza sociale.

Sono profondamente convinta che la compassione e la bontà che un cuore umano riserva nei confronti di un qualsiasi animale si riflettono anche nell'atteggiamento e nell'attitudine relazionale

che esso ha nei confronti degli uomini stessi, suoi simili. Chi non ha pietà per un essere innocente ed indifeso incarnato nella figura di un animale sofferente e maltrattato, che nulla di male può avergli fatto, molto probabilmente non potrà averne nemmeno per un altro essere umano, nei confronti del quale (per la natura stessa del cuore umano) si instaurano ben più complessi rapporti di interesse, dominio, competizione e sopraffazione. Combattere per i diritti degli animali significa in un certo senso anche combattere per i *nostri* stessi diritti, per l'integrità fisica e morale del mondo che ci ospita e del quale facciamo tutti intrinsecamente parte senza distinzioni, uomini, animali e piante, all'interno di una rete della Vita meravigliosamente ricca e articolata, le cui maglie si intrecciano fittamente in ogni singolo aspetto dell'Universo che si rivela ai nostri occhi.

Dunque alla luce del mio crescente interesse negli ultimi anni per le tematiche dei diritti, e delle ricerche da me effettuate in tal campo anche e soprattutto per interesse e coinvolgimento personale, ho deciso di compiere un passo in più e volgere il mio sguardo ad Oriente, andando ad indagare sulla attuale condizione degli animali in Cina, compiendo un confronto parallelo con il mondo Occidentale per avere un quadro più ampio, preciso e completo della situazione, ed inevitabilmente per capire anche più a fondo quali sforzi ha dovuto sostenere la Cina fino ad oggi e quanti ancora dovrà affrontarne in futuro per eguagliare le potenze occidentali in tal senso. Essendo la tematica affrontata molto ampia ed articolata è inevitabile la presenza di alcune lacune, ma al di là di ciò si è cercato di coprire l'argomento nel modo più esauriente possibile nella trattazione, tenendo conto delle possibilità di ricerca e dei limiti di tempo e di spazio di questa tesi.

Spero che in qualche modo questo mio scritto possa essere illuminante e di aiuto a tutti coloro che vorranno interessarsene e leggerlo o a chi vorrà intraprendere ricerche future di tipo accademico sullo stesso argomento; questa tesi, oltre che essere un accurato lavoro di ricerca, rappresenta in tal senso il mio piccolo personale contributo alla campagna per l'informazione e la sensibilizzazione nei confronti dei diritti degli animali, vittime di soprusi e violenze inaudite divenute sempre più inaccettabili all'interno di società che vogliono definirsi "civili".

La mia ricerca e i miei sforzi partono da qui, ma sicuramente continueranno ancora per molto.

Introduzione: Gli animali hanno diritti?

Cosa si intende per “diritti”, “benessere” e “status morale” degli animali

Negli ultimi anni si è fatta sempre più insistente e profonda la riflessione umana riguardante la questione se gli animali, così come noi, meritino anch'essi di godere di “diritti”.

Quando si parla di “diritti” applicati alla categoria animale si intendono diritti di tipo morale e legale simili ai diritti fondamentali di cui usufruisce l'uomo, che garantiscano alle specie animali non umane di godere di particolari condizioni di tutela e protezione garantite dalle leggi, condizioni ritenute basilari e fondamentali a livello vitale quali ad esempio il mantenimento dell'integrità fisica e mentale, il diritto di vivere in libertà conformemente alle regole naturali della relativa specie animale, di non subire maltrattamenti, di non soffrire inutilmente, di non essere abusati o torturati per scopi ludici o di intrattenimento o ancora per puro sadismo umano ecc; fondamentalmente con l'espressione “diritti degli animali” dunque si vuole indicare che le specie animali non umane hanno anch'esse il diritto di essere rispettate e tutelate nella loro dignità di esseri viventi e che devono godere di quei diritti basilari alla vita, conducendo un'esistenza dignitosa, priva di abusi e sofferenza.

Questi diritti si esprimono sia in termini etici e morali, sui quali gli esseri umani sono invitati a riflettere e che sarebbero tenuti a rispettare, sia in termini giuridici e legali, perché solo attraverso l'imposizione di una legislazione normativa è possibile garantire che i suddetti diritti vengano rispettati e che le eventuali violazioni da parte di esseri umani possano essere punite legalmente.

Dal punto di vista giuridico e della filosofia del diritto si può più propriamente parlare di “doveri dell'uomo nei confronti dell'animale” più che di diritti posseduti dall'animale in sé.

Molto spesso infatti piuttosto che di diritti (che è un termine molto ampio e spesso ancora controverso in questo ambito) si parla più diffusamente del concetto di “benessere degli animali” che rimane comunque in certa misura strettamente collegato al tema dei diritti: per benessere si intende generalmente “la qualità della vita di un animale come viene percepita dal singolo animale”.

Il benessere animale nel suo complesso non include solo la salute e il benessere fisico dell'animale ma anche il suo benessere psicologico e la capacità di esprimere i suoi comportamenti naturali.

Il benessere può essere considerato rispettato se gli animali sono in buona salute, si sentono bene e sono liberi dal dolore, come viene descritto dalle cosiddette “cinque libertà”:

- 1) libertà dalla fame, dalla sete e dalla cattiva nutrizione, garantendo all'animale l'accesso ad acqua fresca e ad una dieta che lo mantenga in piena salute;
- 2) libertà di avere un ambiente fisico adeguato, fornendo all'animale un ambiente che includa riparo e una comoda area di riposo;

- 3) libertà dal dolore, dalle ferite e dalle malattie, prevenendole o diagnosticandole/trattandole rapidamente;
- 4) libertà di manifestare le proprie caratteristiche comportamentali specie-specifiche, fornendo all'animale spazio sufficiente, strutture adeguate e la compagnia di animali della propria specie;
- 5) libertà dalla paura e dal disagio, assicurando all'animale condizioni che non comportino sofferenza psicologica.¹

Tutto questo presuppone ovviamente che gli animali siano considerati dall'uomo come esseri senzienti, capaci di provare percezioni sensoriali, emozioni e sentimenti (sia positivamente che negativamente, per esempio possono provare contentezza così come paura ecc.), di possedere a seconda della specie di appartenenza diversi gradi di intelligenza e una propria coscienza del sé, oltre che essere portatori (in quanto esseri viventi senzienti) di una propria dignità e di un valore vitale sacrale intrinseco che va rispettato e tutelato.

Da queste convinzioni/ assunzioni deriva anche il concetto di “status morale” applicato agli animali non umani: affermare che un essere vivente possiede dei diritti automaticamente coincide con l'assegnargli uno status morale; chi è in possesso di questo tipo di status usufruisce di una tutela simile a una sorta di scudo morale protettivo non oltrepassabile, che delimita la libertà di azione di alcuni individui o specie sulle altre. La controparte dunque deve limitarsi nei comportamenti e nelle azioni e non le è permesso di danneggiare liberamente il soggetto protetto, anche perché nel caso lo facesse subirebbe una condanna di tipo morale oltre che giuridica, ovvero il comportamento sarebbe considerato moralmente ed eticamente sbagliato, riprovevole ed inaccettabile, e per questo motivo meritevole di condanna e disapprovazione ideologica.²

La presenza di diritti e di uno status morale presuppone che vengano applicati i principi di *giustizia* e *uguaglianza*, o in altre parole, per usare un'espressione coniata dai teorici dei diritti animali stessi, il principio di *equal consideration*:

Like humans, animals have interests and can be benefited or harmed. Indeed, as already argued, animals have moral status. So the principle of equal consideration could be meaningfully applied not only to humans, but also to animals. [...] Additionally, just as equal consideration for all humans is compatible with somewhat different specific obligations towards different individuals, equal consideration for all sentient beings is compatible with different specific obligations to them.³

¹ Sun Jiang 孙江, “Shi lun wo guo dongwu fuli fa zhidu de goujian” 试论我国动物福利法制度的构建 (A Study on the Animal Welfare Legislation and an Idea of the Construction of it in China), in *Contemporary Law Review*, Vol.22 No.6, Nov. 2008, p. 66.

² Tom Regan, *Animal Rights, Human Wrongs-An Introduction to Moral Philosophy*, 2003, p. 25-26.

³ David DeGrazia, *Animal Rights: A Very Short Introduction*, 2002, p.21 e 30.

A proposito di ciò, Peter Singer ugualmente specifica che:

The basic principle of equality does not require equal or identical treatment; it requires equal consideration. Equal consideration for different beings may lead to different treatment and different rights.⁴ [...] Equality is a moral idea, not an assertion of fact.⁵ [...] It is an implication of this principle of equality that our concern for others and our readiness to consider their interests ought not to depend on what they are like or on what abilities they may possess [...] But the basic element - the taking into account of the interests of the being, whatever those interests may be - must, according to the principle of equality, be extended to all beings, black or white, masculine or feminine, human or nonhuman.⁶ [...]

The application of the principle of equality to the infliction of suffering is, in theory at least, fairly straightforward. Pain and suffering are in themselves bad and should be prevented or minimized, irrespective of the race, sex, or species of the being that suffers. How bad a pain is depends on how intense it is and how long it lasts, but pains of the same intensity and duration are equally bad, whether felt by humans or animals. The wrongness of killing a being is more complicated. I have kept, and shall continue to keep, the question of killing in the background because in the present state of human tyranny over other species the more simple, straightforward principle of equal consideration of pain or pleasure is a sufficient basis for identifying and protesting against all the major abuses of animals that human beings practice.⁷

Al giorno d'oggi, i concetti sopra riportati e le tematiche di discussione relative sono diventati sempre più comuni e diffusi nella società contemporanea a livello globale, che si deve scontrare con il progredire della ricerca scientifica, il perfezionarsi delle leggi in ambito nazionale ed internazionale, ed ovviamente i cambiamenti culturali ed ideologici legati all'evolversi del contesto sociale, politico ed economico di ogni singola nazione.

Proseguendo nella trattazione di questa tesi verranno analizzati brevemente e a livello generale gli sviluppi storici del tema dei diritti e del benessere animale a cavallo fra secoli e sistemi di pensiero diversi, per soffermarsi poi ed approfondire più nello specifico l'indagine della situazione contemporanea del benessere animale in uno dei Paesi più controversi e discussi attualmente da questo punto di vista, ovvero la Cina.

La Cina, negli ultimi decenni ha vissuto uno sviluppo economico e industriale esponenziale che l'ha portata a essere uno dei Paesi più emergenti a livello mondiale; la crescita economica ha comportato però uno sfruttamento intensivo delle risorse naturali, fattore che ha causato enormi sconvolgimenti ecologici e ambientali che inevitabilmente hanno arrecato danno anche a molte specie animali e al loro habitat naturale; inoltre, come vedremo nella trattazione più avanti, la Cina è uno dei Paesi nel quale maggiormente vengono utilizzate risorse animali per la produzione

⁴ Peter Singer, *Animal Liberation*, Ecco Press, 2001 p.2.

⁵ *Ivi* p.4.

⁶ *Ivi* p.5.

⁷ *Ivi* p.17.

economica di vari tipi di prodotti, per la pratica degli allevamenti intensivi , per la sperimentazione animale in campo scientifico ecc.; tutti questi fattori hanno attirato progressivamente l'attenzione delle istituzioni straniere e delle associazioni animaliste internazionali, che tengono sotto osservazione sempre più scrupolosamente la situazione del benessere animale in Cina.

1. Breve excursus sulla condizione e lo status degli animali dalle origini fino ad oggi in Europa

1.1 L'approccio filosofico ed etico-morale nei confronti degli animali nel mondo antico

Nel corso dei secoli in tutto il mondo antico numerosi filosofi e pensatori di varie culture sia in Occidente che in Oriente si sono domandati e hanno riflettuto a lungo sul tema del come l'uomo dovesse considerare gli animali, in che modo dovesse rapportarsi a loro, ma soprattutto se si potesse attribuire alle specie animali uno status morale ben definito.

Per quanto riguarda l'Occidente sappiamo che sia la religione che la filosofia nel mondo antico si sono spesso occupate di interrogarsi ed indagare su questa tematica e a tal proposito, ripercorrendo brevemente a ritroso la lunga storia del pensiero fin dalle sue origini, si può constatare che differenti sistemi di pensiero hanno fornito talvolta risposte e punti di vista diversi fra loro, sebbene molti filosofi mantengano fra loro una linea di pensiero accomunata da alcuni punti che ritroviamo più o meno inalterati nei secoli. Non di rado è accaduto anche che la filosofia, nella sua ricerca finalizzata a comprendere se gli animali abbiano o meno uno status morale simile a quello degli esseri umani, abbia cercato appoggio ed interagito con la scienza al fine di ottenere prove a sostegno di alcune tesi, per andare a definire in maniera spesso piuttosto controversa differenti concezioni e punti di vista riguardo la natura della coscienza animale. Un elemento da considerare è che la tendenza a distinguere la filosofia dalla religione è una caratteristica tipica del mondo culturale occidentale, mentre la distinzione tra filosofia e scienza è relativamente più moderna, e dunque non sempre i loro confini in passato sono stati ben definiti.⁸

Uno dei pensatori più eminenti che ha maggiormente influenzato il pensiero occidentale classico è stato indiscutibilmente il filosofo greco Aristotele (384 o 383 a.C. - 322 a.C.): argomentando il discorso riguardo lo status e la condizione degli animali, egli affermava che essi sono dotati della capacità di percepire attraverso i sensi, ma non sono però dotati della *ragione*, che è sempre stato elemento caratterizzante riferito all'uomo e alla sua capacità di pensare logicamente, fattore questo che nella visione aristotelica lo ha sempre contraddistinto rispetto a qualsiasi altra specie animale.

Di conseguenza, mancando della facoltà della *ragione* nonché di un'*anima* intesa come spirito cosciente di sé stesso, gli animali sono stati considerati "naturalmente" inferiori nella gerarchia degli esseri viventi, e dunque legittimamente utilizzabili dall'uomo come strumenti per i propri scopi personali.

⁸ *Ivi* p.10.

Non tutti gli antichi pensatori greci la pensavano però nello stesso modo, infatti fra le voci più rappresentative, emergono quelle del filosofo e scienziato greco Pitagora (tra il 580 e il 570 a.C. – 495 a.C.) che considerava gli animali come reincarnazioni di esseri umani che conservavano anche dopo la reincarnazione una piccola parte di quella coscienza umana originaria che possedevano all’inizio; poi il filosofo Teofrasto (371 a.C. - 287 a.C.), discepolo stesso di Aristotele, che discostandosi in parte dal pensiero del Maestro, pensava invece che gli animali avessero una sorta di capacità razionale, sebbene forse non allo stesso livello di quella degli esseri umani,⁹ considerati le creature dotate del livello più elevato di intelligenza e capacità razionale ed intellettuale e per questo motivo superiori a qualsiasi altra specie animale.

Fondamentalmente quindi, al di là di piccole eccezioni o varianti, in tutto il pensiero greco antico gli animali sono sempre stati considerati da buona parte dei filosofi come esseri non razionali simili ad “oggetti” di cui l’uomo, posto all’apice della piramide nella gerarchia fra le specie esistenti nel complesso sistema naturale, poteva liberamente disporre senza incorrere in nessun tipo di problema né giuridico né tantomeno etico.

Questa visione fortemente antropocentrica della natura e delle sue creature venne maggiormente consolidata con l’avvento della religione cristiana nel I secolo, e poi con la sua successiva diffusione in tutto il mondo romano: infatti la Bibbia asserisce che Dio creò gli uomini a sua immagine e somiglianza, mentre le altre creature sono state create appositamente per servire l’uomo, che può sfruttare le risorse naturali per lui messe appositamente a disposizione dal suo stesso Creatore. In questo modo il mondo umano e quello animale vengono quasi contrapposti, creando una subordinazione diretta che vede l’animale completamente sottomesso nelle mani dell’uomo.

Questa subordinazione veniva ancora giustificata con la presunta mancanza di capacità razionali degli animali; nonostante vi sia questo elemento fondante e caratterizzante in tutte le religioni monoteiste, indagando a fondo emergono comunque dei dettagli presenti già nel Giudaismo e nell’Ebraismo precristiano che facevano riferimento al concetto di “Compassione verso tutte le creature di Dio”, che è stato poi ripreso sia nel Cristianesimo sia nel successivo Islamismo; in nome di questa compassione che gli animali meriterebbero da parte dell’uomo nelle religioni monoteiste sono state formulate fin dalle origini varie prescrizioni che si sono mantenute fino ad oggi, per esempio riguardo ai riti della macellazione degli animali nel mondo islamico (riti compiuti con modalità ritenute dai fedeli più idonee alla riduzione della sofferenza e del dolore inflitti all’animale ucciso), e, ad esempio, la condanna di atteggiamenti quali la caccia per scopi ludici, i combattimenti fra animali e attività simili, che erano in qualche modo condannate e giudicate immorali dai Testi Sacri stessi.

⁹ *Ibidem.*

Per quanto riguarda la tradizione filosofico-religiosa del mondo antico orientale invece, in Paesi diversi di tutta l'Asia si sono sviluppate tradizioni di pensiero estremamente interessanti che spesso si sono contrapposte a quelle occidentali nell'esprimere concezioni del tutto antitetiche.

È il caso di sistemi filosofico-religiosi quali il Jainismo, l'Induismo, il Buddhismo, il Taoismo, il Confucianesimo ecc. sviluppatasi principalmente in India ed in Cina, che hanno concepito il ruolo e l'importanza della natura e di tutte le sue creature in maniera del tutto differente in relazione con l'uomo. Affronterò una trattazione più estesa nel capitolo 2 di questa tesi, in quanto specificamente dedicato a questo argomento.

1.2 Le più famose teorie filosofiche dal '500 in poi e gli studi scientifici del '900

Procedendo più avanti con il passare dei secoli il pensiero filosofico occidentale, attraverso le teorie di varie personalità del mondo della filosofia e della scienza, ha elaborato concezioni discordanti ed in certi casi sempre più "estremiste" riguardo la concezione della condizione e dello status morale degli animali a confronto con quello dell'uomo; è il caso eclatante del filosofo francese René Descartes, italianizzato in Cartesio (1596-1650), che concepiva gli animali come esseri viventi facenti parte del sistema naturale, ma funzionanti come vere e proprie "macchine organiche", e quindi totalmente incapaci di facoltà razionali e di provare sentimenti, oltre che ovviamente privi di alcun tipo di *coscienza*.¹⁰ L'uomo, al pari degli animali, farebbe parte anch'esso del complesso sistema della natura, ma

la sua *essenza*, rivelata attraverso la sua capacità unica nel suo genere di utilizzare un linguaggio e di assumere comportamenti di natura notevolmente complessa, sta nel possedere uno *spirito* o un'*anima*, dotata di una *coscienza* che è posseduta solo ed esclusivamente da lui, e che lo rende diverso da tutte le altre specie di animali.¹¹

Questa visione così esageratamente meccanicistica degli animali e della natura venne osteggiata da pensatori britannici quali Thomas Hobbes (1588-1679) e John Locke (1632-1704) oltre che dal filosofo tedesco Immanuel Kant (1724-1804), che invece ritenevano gli animali in grado di provare emozioni, come ad esempio la paura.

Essi dunque attribuivano agli animali la capacità di provare sentimenti e percezioni, ma nonostante ciò non li ritenevano ancora capaci di ragionare ed afferrare concetti generali, e perciò non attribuivano loro uno status morale paragonabile a quello dell'uomo.

¹⁰ *Ivi* p.4.

¹¹ *Ibidem*.

Anche Jeremy Bentham (1748-1832), altro filosofo e giurista inglese, si schierò dalla parte dei suoi contemporanei asserendo che gli animali provano emozioni quali il piacere e la paura nello stesso livello in cui le prova l'uomo, e condannava aspramente l'inflizione di torture e sofferenze agli animali, giudicando questi comportamenti come forme di "tirannia" umana.

Nello stesso periodo non va trascurato il pensiero del tedesco Arthur Schopenhauer (1788- 1860), che influenzato dalle filosofie tradizionali orientali quali l'Induismo e il Buddhismo "propendeva per il rispetto e la compassione nei confronti di tutte le creature viventi, ritenute capaci di provare sofferenza, e rigettava l'idea che la *ragione*, *l'autonomia* e la *coscienza del sé* fossero elementi primari e determinanti per l'attribuzione di uno status morale".¹²

In seguito, nel complesso mosaico intellettuale che ha caratterizzato l'800, un enorme contributo ed una svolta decisiva nella storia del pensiero anche scientifico oltre che filosofico venne fornito dallo scienziato britannico Charles Darwin (1809-1882), che con la sua opera *L'Origine delle specie* del 1859 affermò che la specie umana si è direttamente sviluppata da altre forme animali attraverso vari stadi di evoluzione (la cosiddetta *teoria dell'evoluzione* nella quale l'uomo nello specifico si ritiene discenda da un certo tipo di scimmie, considerate "capostipiti" da cui poi si è sviluppata la specie umana , progredendo ed evolvendosi nel corso del tempo).

Nella sua teoria le capacità umane e animali differiscono solo in termini di grado o livello di intensità, ma non nella "qualità"; come lui stesso scriveva nella sua opera riguardo i mammiferi:

[t] here is no fundamental difference between man and the higher animals in their mental faculties. The difference in the mental life of human beings and other mammals, he adds, is "one of degree, not of kind."¹³

In questa fase quindi attraverso prove di tipo scientifico condotte dagli studi di Darwin viene riconosciuta più o meno formalmente la capacità degli animali di saper afferrare dei concetti di base, l'abilità di ragionare, di possedere una propria rudimentale forma di moralità e di saper provare emozioni complesse. Egli pensava che essi possiedono una propria psicologia, e una vita mentale ricca e complessa. Queste teorie suscitarono all'epoca enorme scalpore e vennero osteggiate da parecchi scienziati e studiosi dell'epoca, oltre che ovviamente andare a scontrarsi con i sistemi di pensiero religiosi dominanti che proclamavano l'unicità e lo status privilegiato dell'uomo nel mondo, creato a sua immagine e somiglianza da Dio, dominatore della natura e al di sopra di tutti gli altri animali, pensati come "strumenti" donati da Dio stesso all'uomo per essere utilizzati in risposta alle esigenze vitali dell'uomo. Affermando invece che la specie umana discende da quella

¹² *Ivi* p.5.

¹³ Tom Regan, *op.cit.* p.36.

animale, e che di conseguenza anche l'uomo deve essere considerato un animale, Darwin intendeva capovolgere la visione antropocentrica radicata nella mentalità comune di allora, creando una connessione vitale immediata fra uomo e animale, e i cui stretti legami di parentela li riportano su un piano reciprocamente più equilibrato rispetto al passato. La teoria dell'evoluzione darwiniana sembrò essere confermata in seguito dagli studi sulla genetica condotti in epoca moderna.¹⁴

Ma la cosa che più di tutte rivoluzionò il pensiero umano dal '900 in poi fu che per la prima volta si iniziò a parlare in termini scientifici di intelligenza animale: con il passare dei decenni successivi e lo sviluppo in campo scientifico e tecnologico, infatti, molti studiosi e scienziati condussero esperimenti per testare se e in che misura gli animali siano dotati di intelligenza, e vennero fatte diverse scoperte che confermarono le facoltà intellettive di molti animali (nello specifico varie specie di scimmie, mammiferi e uccelli). Attraverso numerosi test condotti da squadre di esperti, molte specie dimostrarono di possedere una memoria, di comprendere la grammatica, di essere capaci di riconoscere sé stessi o altri strumenti, di saper contare ecc.; i test sull'intelligenza animale continuano ancora oggi attraverso scoperte e prove scientifiche sempre più sorprendenti che permettono agli esseri umani di rivalutare completamente il ruolo subordinato che era stato assegnato nell'antichità agli animali.

¹⁴ David DeGrazia, *op.cit.* p.6.

2. La visione del mondo naturale e animale nelle antiche filosofie tradizionali cinesi

Ad Oriente, così come nel mondo occidentale, molte filosofie e sistemi di pensiero antichi indagarono a fondo la questione del rapporto che l'uomo ha con la natura e con gli animali che ne fanno parte. Culture diverse disseminate nell'immenso e variegato continente asiatico hanno dato vita a sistemi filosofici che sono giunti a formulare concetti molto simili fra loro, ma che allo stesso tempo hanno fornito risposte molto distanti se rapportate a quelle del mondo culturale occidentale riguardo la questione del come l'uomo debba considerare e trattare gli animali. Esempi significativi sono rappresentati dai sistemi filosofici tradizionali cinesi del Daoismo e del Confucianesimo, nonché dal Buddhismo, filosofia di stampo religioso nata originariamente in India intorno al V-VI secolo a.C. con la predicazione di Siddharta Gautama, ed approdata poi gradualmente in tutti gli altri Paesi dell'Asia orientale dove, intrecciandosi e radicandosi profondamente con le culture locali, ha influenzato la mentalità dei popoli asiatici dall'antichità fino ai giorni nostri.

2.1 La visione daoista e confuciana

Il Daoismo è una delle filosofie tradizionali cinesi più antiche della storia. Il termine cinese con il quale si indica questa filosofia è *daojiao* 道教, letteralmente “insegnamento del Dao”.

Il termine cinese *dao* 道, che in occidente viene tradotto approssimativamente con “via”, rappresenta nella visione antica cinese il principio fondante alla base della dottrina, su cui ruota e si sviluppa la creazione dell'intero Universo. Il Maestro fondatore di questa filosofia è identificato in Laozi, il quale scrisse l'opera intitolata *Daodejing* 道德经 *Il Libro della Via e della Virtù*, riconosciuta come il maggiore testo classico di riferimento della dottrina insieme al *Zhuangzi* 庄子, entrambi testi che furono composti fra il IV e il III secolo a.C.

La filosofia daoista ha dedicato buona parte della sua riflessione al tema del ruolo fondamentale posseduto dalla natura nella vita dell'uomo, e al rapporto interdipendente esistente fra gli esseri umani e tutti gli altri elementi del cosmo, originati e governati tutti da un'unica energia vitale creatrice, ritenuta inesauribile; molti dei principi del Daoismo già da quest'epoca remota espressero concezioni profonde che per certi versi si avvicinano molto alle teorie moderne tese a sostenere gli ideali di amore e rispetto per la natura e gli animali.

Essenzialmente il Daoismo si fonda sull'idea che tutti gli elementi, gli esseri animati e non, siano originati dalla stessa fonte inestinguibile ed eterna, una sorta di energia cosmica che genera la vita e permea incondizionatamente tutte le cose esistenti, che sono intrinsecamente legate fra loro; in

quanto aventi la stessa origine e la stessa natura, gli esseri umani e gli animali così come tutto ciò che esiste in natura, merita in egual misura di essere amato e rispettato senza distinzioni gerarchiche fra categorie.

A proposito di questo, nel Daoismo ritroviamo i concetti di *cixin yu wu* “慈心于物, *daoxing guisheng* “道性贵生” e *shan e baoying* “善恶报应”:¹⁵

- *cixin yu wu* 慈心于物 può essere tradotto con l’espressione “compassione verso gli esseri” o con “cuore compassionevole nei confronti degli esseri”. Questo principio esprime con pochi caratteri l’idea dell’amore compassionevole per tutti gli esseri del mondo animale e vegetale; l’obiettivo di questo principio sta nell’insegnare all’uomo il dovere morale che abbiamo di amare e proteggere tutto ciò che ci circonda, in quanto tutti gli esseri sono costituiti dalla medesima energia vitale e perciò meritano in egual misura compassione e amore. Nell’antico testo cinese *Baopuzi nei pian* 《抱朴子内篇》 *Il libro del Maestro che abbraccia la Semplicità* ad esempio si legge la frase: “欲求长生者, 必欲积善立功, 慈心于物, 恕己及人, 仁逮昆虫” la cui traduzione è “coloro che desiderano vivere a lungo, di certo desiderano anche comportarsi caritatevolmente e accumulare meriti, trattare con cuore compassionevole tutti gli esseri, perdonare gli altri così come si perdona sé stessi, avere compassione anche verso gli insetti”. In essa le espressioni *cixin yu wu* “慈心于物” (“avere un cuore compassionevole verso tutte le cose”) e *rendai kunchong* “仁逮昆虫” (“avere compassione per gli insetti”) stanno proprio ad indicare che l’uomo deve amare con cuore compassionevole tutte le creature come fossero sue simili, anche quando si tratta di specie come gli insetti.

L’oggetto di questo amore compassionevole si identifica nel termine “物” *wu* che letteralmente significa “tutte le cose/ tutto ciò che esiste”, ed in senso più esteso si riferisce dunque al concetto di “natura”, in cinese *daziran* “大自然”. È da notare il fatto che nella filosofia taoista si predica l’amore ed il rispetto non solo nei confronti di creature viventi come piante ed animali, ma ci si riferisce anche agli oggetti inanimati del mondo naturale, inclusa la terra, le montagne, i fiumi ecc.¹⁶

In altri testi taoisti come il *Taipingjing* 太平经 *Il Libro della Grande Pace*, il *Zhengyi fawen tian shijiao jie ke jing* 《正一法文天师教戒科经》 *Il Libro dei Precetti del Maestro Celeste della Via della Retta Unità* e il *San tian nei jie jing* 《三天内解经》 *Commentario*

¹⁵ Cao Wenbin 曹文斌, *Xifang dongwu jiefang lun yu Zhongguo Fojiao husheng guan bijiao yanjiu* 西方动物解放论与中国佛教护生观比较研究, (A Comparative Research between Western Animal Liberation Theory and the Chinese Buddhist Living Beings Protection Statement), Beijing, Renmin chubanshe, 2010, p. 23.

¹⁶ *Ivi* p.24.

sul *Classico della Triade Celeste* ritroviamo anche i concetti di *hao sheng e sha* “好生恶杀” (“la vita è un bene, uccidere è una male”) e *jie sha fang sheng* “戒杀放生” (“non uccidere e liberare in natura gli animali prigionieri”) che sono intimamente connessi fra loro: è l’invito ad amare e proteggere la Vita in contrapposizione al principio di condanna delle azioni che provochino la morte di esseri viventi; questo ideale si riflette appunto nella pratica del *jie sha fang sheng* “戒杀放生” che prescrive di non uccidere nessun essere vivente ma al contrario permettergli di vivere donandogli la libertà; questo comportamento compassionevole aiuta l’uomo a camminare lungo la via del *dao* ed entrare nel regno degli immortali (principio che si esprime nell’espressione taoista *de dao cheng xian* “得道成仙”, in italiano “vivere lungo la via del *dao* e divenire immortale”).¹⁷

- *Daoxing guisheng* 道性贵生 è il concetto taoista che sostiene l’uguaglianza di tutte le creature viventi e il rispetto sacrale per la vita. Il termine *daoxing* “道性” si riferisce alla “Natura del Dao” che è naturalmente presente nella vita di ogni essere, ovvero una qualità innata, intrinseca e sostanziale che accomuna indistintamente tutti gli esseri; questa natura è attributo e prerogativa di tutto ciò che è esistente; ogni elemento cosmico è portatore della natura del *dao*, quindi tutti gli esseri viventi senza eccezione ne sono pervasi e in conseguenza di ciò possono godere del principio di uguaglianza. A proposito di ciò nell’antico testo intitolato *Daode zhen jing he shang gong zhang ju* 《道德真经河上公章句》 *Commento filologico di Heshangong sul Classico della Via e della Virtù* si legge: “道性自然，无所法也。”¹⁸ (“la natura del *dao* è all’interno di ogni elemento naturale, non vi è luogo in cui esso non si trovi”) in cui chiaramente si allude alla natura del *dao* esistente in ogni singolo aspetto del mondo naturale, come una sorta di legge universale che non esclude niente e nessuno. Anche nel testo di prima epoca Tang *Taishang miaofa benxiang jing* 《太上妙法本相经》 *Il Classico sull’autentica natura della Suprema Legge del Sutra del Loto* viene riportata la frase: “一切众生，悉有道性，称之遍有；种之则生，废之则不成。”¹⁹ ovvero “tutti gli esseri viventi possiedono la natura innata del *dao*, si può dire che questa natura innata esiste universalmente; proprio come un seme, se questa natura è coltivata dona dei frutti, se è gettata via non produce niente” ; anche qui si allude chiaramente alla medesima legge universale che accomuna ogni singolo essere, portatore della natura del *dao*, e la cui esistenza non deve essere sprecata.

¹⁷ *Ibidem.*

¹⁸ *Ivi* p.25.

¹⁹ *Ibidem.*

Il termine *guisheng* “贵生” allude invece al “valore morale di ogni singola vita”: gli uomini devono attribuire alle vite degli animali ed al mondo naturale lo stesso valore morale che attribuiscono alla propria stessa vita.²⁰ In questo modo il Daoismo insegna chiaramente un rispetto e un amore totale per la natura e per gli animali, rispetto che deve protrarsi addirittura anche dopo la morte con una degna sepoltura e particolari riti funebri in onore dell’animale deceduto.

- *Shan e baoying* 善恶报应 è invece il concetto taoista che si rifà all’idea di un “giudizio o retribuzione divina” a seconda di aver compiuto azioni buone o malvagie; nel *Tai shang gan ying pian* 《太上感应篇》 *Il Trattato sul Responso e la Retribuzione* troviamo scritto a riguardo: “诸恶莫作，众善奉行；行善者，必有善报；行恶者，必有恶报” tradotto come “non bisogna compiere nessuna cattiva azione, ma bisogna compiere solo buone azioni; chi compie buone azioni riceverà una buona retribuzione divina, chi compie cattive azioni incorrerà in una punizione.” Chiaramente in questa frase si esprime la concezione daoista secondo cui i comportamenti degli uomini vengono giudicati dalle divinità; tutti coloro che compiono delle buone azioni saranno ben retribuiti dalla divinità, mentre coloro che compiono azioni considerate malvagie subiranno delle conseguenze negative come punizione divina. Tantissimi testi taoisti concordavano nel ritenere l’amore e la protezione verso gli animali un comportamento positivo degno di essere premiato dalla divinità giudicatrice, mentre tutti coloro che uccidono e feriscono altri esseri viventi meriterebbero la punizione del cielo.²¹

Oltre al Daoismo un altro sistema di pensiero antico ha influenzato la cultura cinese tradizionale e ha affrontato il tema del rapporto dell’uomo con la natura e gli animali, ovvero il Confucianesimo, in cinese *rujia* 儒家, dottrina filosofica, morale e politica fondata dal saggio e filosofo Confucio (*Kongzi* 孔子), vissuto fra il 551-479 a.C. Anche nei testi confuciani ritroviamo molti concetti relativi ad ideali di rispetto e considerazione nei confronti del mondo naturale e animale fra cui i più rappresentativi sono i principi di *ren’ai* “仁爱”, *wu shang* “无伤” ed *hexie* “和谐”:

- *ren’ai* 仁爱 letteralmente significa “benevolenza, compassione, umanità”; essa rappresenta una delle qualità che l’uomo virtuoso deve possedere, e che deve praticare non solo nei confronti dei suoi simili, ma anche nei confronti degli animali; infatti il problema di come rapportarsi con gli animali rappresentava secondo Confucio una questione morale su cui

²⁰ *Ibidem.*

²¹ *Ivi* p.26.

l'uomo dovrebbe riflettere. L'uomo virtuoso o *junzi* 君子 deve assumere un atteggiamento compassionevole e di empatia nei confronti degli animali, che tra l'altro sono ritenuti anch'essi capaci di provare emozioni simili agli esseri umani; l'uomo virtuoso nell'ottica confuciana si astiene dal maltrattare o ferire gli animali, e si rammaricherebbe se dovesse vederli soffrire o sentirne il lamento; a proposito di questo, anche il filosofo cinese Mencio (*Mengzi* 孟子), un altro dei massimi esponenti della dottrina confuciana, nell'opera *Lianghui wang shang* 《梁惠王上》 *Il Re Hui dei Liang* scrisse: “君子之于禽兽也，见其生，不忍见其死；闻其声，不忍食其肉”， dove appunto si afferma chiaramente che “l'uomo virtuoso desidera che gli uccelli e gli animali vivano e non può tollerare la vista dei loro corpi privi di vita, così come non può tollerare di nutrirsi dei loro corpi dopo averne udito il lamento sofferente.”²²

- *wu shang* 无伤 è il termine cinese con cui si esprime nel pensiero confuciano la volontà di “non danneggiare, ferire o uccidere” in nessun modo un altro essere vivente; questo concetto è strettamente collegato al precedente perché è il riflesso comportamentale diretto di chi possiede e mette in pratica la virtù della benevolenza, astenendosi dunque dal maltrattare o uccidere altre forme di vita (*ren'ai* 仁爱).²³
- *hexie* 和谐 è il termine utilizzato per indicare il principio dell’“armonia”. Nella visione confuciana la natura dell’Universo, la società umana e il mondo degli animali devono coesistere armoniosamente e pacificamente. Gli esseri umani così come le “diecimila cose” (*wanwu* 万物) provengono tutti dalla stessa fonte originaria, tutte le creature sono figlie del Cielo e della Terra: “天地絪縕，万物化醇，男女构精，万物化生” ovvero “Quando il Cielo e la Terra si fondono insieme allora tutte le creature prosperano, allo stesso modo in cui l'uomo e la donna si congiungono e danno vita agli esseri” (*Zhouyi* 《周易》 *Il Libro dei Mutamenti*).²⁴

Proprio perché tutte le cose hanno la medesima origine (in cinese *tong yuan gouxing* “同源构性”) i confuciani coniarono inoltre l'espressione *wanwu yiti* “万物一体” con la quale si fa riferimento all'idea che “tutte le creature appartengono ad unico grande sistema organico”, nel quale tutti gli elementi naturali sono compresenti gli uni agli altri in una rete armoniosa ed omogenea e in cui tutti partecipano della stessa natura intrinseca; questo concetto viene pienamente espresso anche nella seguente frase: “盖天地万物与人原是一体，其发窍之最

²² *Ivi* p.28.

²³ *Ivi* p.29.

²⁴ *Ivi* p.30.

精处是人心一点，风雨露霜，日月星辰，禽兽草木，山川木石，与人原是一体” il cui significato è “il Cielo e la Terra, tutte le creature e l’uomo possiedono la medesima origine, e il luogo in cui risiede l’essenza più profonda è il cuore dell’uomo; il vento, la pioggia, la rugiada e il ghiaccio, il sole, la luna, le stelle e le nuvole, gli animali, l’erba e gli alberi, le montagne, i fiumi e le cose inanimate sono con l’uomo un’unica cosa.” (*Chuanxi lu* 《传习录》 *Annotazioni sulla Grande Dottrina*). Il principio di armonia che governa tutto l’universo e le sue creature si applica anche al modo in cui l’uomo dovrebbe usufruire della natura: l’uomo deve saper aspettare il momento opportuno per cogliere i frutti della natura perché altrimenti rischia di comprometterne l’equilibrio; nell’antico testo *Liji* 《礼记》 *Il Libro dei Riti* Confucio diceva infatti a riguardo “断一树，杀一兽，不以其时，非孝也” traducibile come “tagliare gli alberi e uccidere animali in una stagione inadeguata non è rispettoso”;²⁵ ed ancora all’interno del *Xuluzhaiji* 《许鲁斋集》 *Antologia di Xu Luzhai* troviamo scritto: “天地间为人物，皆有分限，分限之外，不可过求，亦不得过用，暴殄天物，得罪于天”²⁶ traducibile con “ogni uomo e ogni cosa esistente fra il Cielo e la Terra possiede un proprio dominio al di là del quale non è permesso né eccedere né sfruttare eccessivamente la natura; abusare con noncuranza degli esseri viventi corrisponde a commettere un crimine contro il Cielo”, in cui si enuncia esplicitamente l’idea che l’uomo deve porsi dei limiti nello sfruttare le risorse naturali, perché se dovesse eccedere nel fare ciò o dovesse sprecare e distruggere inutilmente le risorse poste a sua disposizione da Madre Natura, allora compirebbe un crimine nei confronti del Cielo.

È sorprendente notare come in questo ambito già da allora vennero espressi concetti che si avvicinano molto alle moderne teorie ambientaliste.

2.2 La visione Buddhista

Il Buddhismo in Cina possiede una storia che copre più di duemila anni e vanta una tradizione profondamente radicata che ha esercitato una potentissima influenza sulla cultura e sulla mentalità dell’antico popolo cinese. Nato inizialmente in India a seguito della predicazione di Siddharta Gautama il Buddha, questo sistema di pensiero ha generato delle concezioni che si avvicinano e si intrecciano strettamente con alcune delle teorie che il Taoismo ed il Confucianesimo avevano già autonomamente elaborato in Cina, e che vennero poi ampliate e confermate dal pensiero buddhista

²⁵ *Ibidem.*

²⁶ *Ivi* p.31.

stesso. All'interno della riflessione del rapporto uomo - natura e dell'approccio relazionale con gli animali anche il Buddhismo ha giocato un ruolo primario, raggiungendo in Asia uno dei vertici massimi dell'elaborazione filosofica e religiosa.

L'etica buddhista incoraggia fortemente la compassione universale e l'amore incondizionato per tutti gli esseri; anche gli animali partecipano della sofferenza e del dolore così come gli esseri umani, e perciò dobbiamo amarli e proteggerli evitando uccisioni e torture. Anche nel Buddhismo ritroviamo dei principi guida che indicano ai fedeli il giusto comportamento da seguire, fra cui si riportano i concetti di:

- *Da ci da bei* 大慈大悲 significa “infinita compassione e misericordia” e consiste nell'attitudine o approccio morale con cui tutti gli esseri devono essere considerati e trattati;²⁷ tutti gli esseri sono dotati della “natura di Buddha” (in cinese *Foxing* 佛性), ovvero possiedono la facoltà di diventare dei Buddha attraverso il raggiungimento dell'illuminazione.
- Essendo tutti gli esseri meritevoli di compassione oltre che potenziali Buddha, automaticamente si instaura un rapporto di perfetta uguaglianza fra di essi, un principio espresso dal termine cinese *zhongsheng pingdeng* “众生平等” (“uguaglianza di tutti gli esseri viventi”): all'interno del *Daban niepan jing* 《大般涅槃经》 meglio conosciuto come *Mahāyāna Mahāparinirvāṇa Sūtra* o *Sutra del Nirvana* si dice espressamente “一切众生皆有佛性，又以佛性故，等视众生无有差别”²⁸ (“tutti gli esseri possiedono la natura del Buddha, e proprio a causa di questa natura essi sono tutti uguali fra loro”). Di conseguenza il divieto di uccidere un altro essere vivente (in cinese *jiesha* 戒杀) rappresenta uno dei precetti più rappresentativi della dottrina Buddhista, e invita indirettamente i fedeli a seguire una dieta vegetariana (*sushi* 素食).
- Un altro sostanziale principio buddhista è quello racchiuso nell'espressione cinese *guobao lunhui* 果报轮回 che significa “Legge del karma e della reincarnazione”; in base a questa legge universale alla quale nessuno si può sottrarre gli esseri dopo la morte si reincarnano in una nuova forma di vita attraverso il fenomeno della trasmigrazione, processo che può durare per molte vite di seguito fino a che non si raggiunga l'illuminazione ed il nirvana. Per effetto della legge karmica, che è regolata e determinata a sua volta dalle azioni positive o negative che si sono compiute in vita, un essere umano può rinascere sotto forma di animale

²⁷ Ivi p.20.

²⁸ Ivi p.19.

o viceversa un animale può rinascere sotto forma di essere umano ²⁹; in questo modo risulta chiaro che:

There is no clear distinction between non-humans and humans in Buddhist philosophy. Eons of transmigration have had a predictable result: today's duck and dog are yesterdays human sisters and brothers. Each cow and chicken was at some point one's parent, and to harm one's parent is a particularly base act for Buddhists. All species are subject to the same karmic process. [...] Buddhism offers a vision of radical inter-identification. A vision where all living beings are identified with all other entities. This vision does not merely teach that we are all in this together, but that we all are this, "rising and falling as one living body."³⁰

Riassumendo dunque si può affermare che nell'ottica buddhista:

The gap between man and animal widens only to the extent that man develops his reasoning faculty and acts accordingly. Buddhists accept that animals not only possess instinctive power but also, to a lesser degree, thinking power. [...] Buddhism cannot accept that animals were created by someone for men; if animals were created for men then it could follow that men were also created for animals since there are some animals which eat human flesh. [...] Buddhists are encouraged to love all living beings and not to restrict their love only to human beings. They should practice loving kindness towards every living being. The Buddha's advice is that is not right for us to take away the life of any living being since every living being has a right to exist. Animals have also fear and pain as do human beings. It is wrong to take away their lives. We should not misuse our intelligence and strength to destroy animals even though they may sometimes be a nuisance to us. Animals need our sympathy. Destroying them is not the only method to get rid of them. Every living being is contributing something to maintain this world. It is unfair for us to deprive their living rights. [...] Buddhism is supreme in that it teaches us to show equal care and compassion for each and every creature in the universe. The destruction of any creature represents a disturbance of the Universal Order. [...] Since every creature contributes something for the maintenance of the planet and atmosphere, destroying them is not the solution to overcome our disturbances. We should take other measures to maintain the balance of nature.³¹

Questo tipo di etica in definitiva ruota intorno alla volontà di guidare gli esseri umani a sentirsi in armonia ed in perfetta empatia riflettendo sul filo invisibile ma indistruttibile che li lega indissolubilmente agli altri esseri viventi; in questo senso i principi buddhisti:

[...] are not a legalistic system that allows us to justify behavior on the basis of loopholes, technicalities, or a strict construction of the text. Buddhist ethics are based on motivation and intent. An ethical act is one that is driven by love and compassion and guided by the desire to do the least harm possible to any living being in whatever circumstance we find ourselves. An unethical act is one that is driven [...] by the desire to benefit ourselves by harming another living being.³²

²⁹ Ivi p.22.

³⁰ <http://www.all-creatures.org/articles/an-tpr-buddhist.html> visitato il 01/07/2017.

³¹ <http://www.budsas.org/ebud/whatbudbelieve/170.htm> visitato il 01/07/2017.

³² Norm Phelps, *The Great Compassion: Buddhism and Animal Rights*, 2004 p.51.

Riflettendo sulla morale buddhista ed il tema dei diritti degli animali viene dunque spontaneo pensare che il buddhismo “ought to be an animal rights religion par excellence. It teaches the unity of all life; it holds kindness and compassion to be the highest virtues; and it explicitly includes animal in its moral universe.”³³

³³ *Ivi* p.32.

3. Il quadro legislativo per la gestione e la tutela degli animali in Cina

Volgendo lo sguardo al passato e ripercorrendo sinteticamente lo sviluppo del pensiero filosofico sia in Occidente che in Oriente è palese il fatto che i popoli orientali siano stati i primissimi nella storia della civiltà umana a raggiungere idee che risultano essere molto progredite e dal forte spessore etico, morale e civile, laddove in Occidente ciò ha richiesto molto più tempo.

Paradossalmente però, con il procedere delle epoche storiche e l'evolversi della società e del pensiero, è stato proprio nei Paesi occidentali che a livello legislativo e istituzionale sono avvenuti i più sostanziali cambiamenti e sono stati fatti passi concreti per la tutela degli animali, a tal punto che si è iniziato a parlare concretamente di "benessere" e "diritti degli animali": infatti legislazioni più mirate al benessere animale susseguite in breve tempo dalla nascita dei primi movimenti e associazioni animaliste sono comparse nel diciottesimo secolo in Inghilterra, per poi estendersi progressivamente negli altri Paesi Europei e in America nel corso degli anni successivi, attraverso una corrente inarrestabile che ha pervaso in breve tempo tutto il mondo occidentale, continuando attivamente fino ad oggi.

In Cina invece, sebbene il pensiero antico abbia maturato vertici filosofici e morali particolarmente elevati, la situazione legislativa attuale in tema di benessere e tutela degli animali ha mosso i suoi passi solo più recentemente ed in maniera piuttosto lenta, con la promulgazione di alcune leggi finalizzate a regolamentare e controllare l'utilizzo e la gestione degli animali.

Debora Cao a proposito di ciò afferma che:

[...] the instrumentalist approach to animals has always prevailed in the Chinese landscape even though animals and other beings are accorded moral standing and concern in traditional Chinese thinking. There is a discrepancy between the predominant moral teaching and philosophical thought regarding the harmony between humans and nature and compassion towards animals and the actual general behaviour of the Chinese people and society. The philosophical thought and ideas of the ancient sages contrast sharply with the everyday reality of life for animals in China, both traditionally and currently.³⁴

Bisogna sottolineare che in realtà antiche forme di legislazione sugli animali esistevano in Cina già dall'epoca Zhou e che varie leggi furono elaborate anche nelle successive dinastie che si sono susseguite, ma è necessario chiarire che sostanzialmente queste leggi non erano finalizzate alla tutela dell'animale in sé, in quanto gli animali venivano considerati alla stregua di oggetti utilizzabili per i propri fini personali e lavorativi, o come vere e proprie forme di proprietà privata; le leggi dunque erano per lo più improntate al regolamentare l'utilizzo che si poteva fare degli

³⁴ Cao Deborah, *Animals in China: Law and Society*, Basingstoke, Palgrave Macmillan Animal Ethics Series UK, 2015, p.17.

animali in svariati contesti e a seconda delle stagioni al fine di garantire un uso equo e sostenibile delle risorse naturali che dovevano avere il tempo di rigenerarsi e fornire all'uomo le materie prime di cui aveva bisogno; in alcuni casi esse servivano anche a stabilire eventuali punizioni e forme di sanzione nei confronti di malfattori che uccidessero o maltrattassero animali di proprietà altrui o delle autorità governative, danneggiando quindi in maniera diretta il proprietario / le autorità imperiali che subivano un danno o una perdita. La sanzione ovviamente serviva in questi casi a punire il colpevole, ma allo stesso tempo permetteva all'offeso di veder ricompensate le sue perdite (essendo gli animali considerati forme di proprietà apportavano al loro proprietario un valore economico), dunque i benefici portati dalla legge vanno intesi sempre come finalizzati a tutelare gli interessi economici dell'uomo. A tal riguardo Debora Cao afferma che:

[...] animals, mainly horses and cattle, were considered important property and valuable economic resources that law was made to protect. [...] as valuable government property, the general well-being of the animals was an official concern and an important matter. [...] To sum up, the legal provisions concerning the protection of domestic working animals in ancient China show that working animals were considered important and valuable property and warranted serious legal protection. People in charge of the government animals would be punished for actions resulting in animals' death or injury. As valuable property, their owners and people in charge of them were deemed to assume certain responsibilities for their well-being.³⁵

Per quanto riguarda il quadro legislativo della Cina moderna e contemporanea la situazione si presenta invece abbastanza complessa: in materia di legislazione sugli animali la Cina non ha ancora raggiunto lo stesso livello di sviluppo di altri Paesi del mondo, per cui sta lentamente cercando di adeguarsi a quelle che sono le tendenze globali, anche perché ormai è sempre più sottoposta alla pressione internazionale e dei Paesi occidentali che premono per far sì che anch'essa si aggiorni e si conformi alle normative che in Occidente o in altri Paesi asiatici si sono già consolidate da parecchi anni.

Le leggi che regolamentano l'utilizzo e la gestione degli animali possono essere suddivise in base alle categorie di animali che esse tutelano o a cui si riferiscono; nello specifico le categorie si suddividono principalmente in:

- animali impiegati per le sperimentazioni scientifiche e da laboratorio
- animali impiegati in ambito economico per la produzione di prodotti alimentari o di altro tipo (inclusi quindi gli animali da allevamento delle aziende agricole o degli allevamenti intensivi, gli animali da pelliccia ecc.)
- animali domestici da compagnia
- animali selvatici

³⁵ Ivi p.20 e 23.

- animali da lavoro impiegati per scopi ludici, di intrattenimento o in ambito sportivo.³⁶

Sulla base di questa suddivisione saranno presentate alcune delle leggi più rappresentative attualmente messe in vigore dalla Cina nell'ambito della tutela, del benessere e della gestione delle specie animali.

3.1 Leggi per la tutela degli animali da laboratorio

È stato stimato che in Cina ogni anno vengono utilizzati dai 12 ai 13 milioni di animali all'interno di laboratori per eseguire sperimentazioni scientifiche; a livello pubblico non vengono rilasciate molte informazioni riguardo alle metodologie sperimentali adottate e gli usi reali che si fanno degli animali all'interno di questi laboratori, che risultano accessibili solo a personale autorizzato.

Per questo motivo spesso il mondo che si cela dietro la sperimentazione animale viene adombrato da un alone di mistero e semi segretezza. Molti Paesi occidentali fanno in modo che alcuni tipi di esperimenti vengano commissionati ed effettuati proprio in Cina o in altri Paesi dove la legislazione non è particolarmente severa o restrittiva e dove dunque è possibile aggirare gli ostacoli e le restrizioni imposte dalle leggi del posto.³⁷

Al di là di ciò in Cina sono state comunque promulgate delle leggi in favore della tutela degli animali da laboratorio: nel 1987 venne fondata l'Associazione Cinese per la Scienza degli Animali da Laboratorio, ovvero un organo governativo finalizzato a regolamentare l'utilizzo degli animali da laboratorio; nel 1988 la Commissione Statale per la Scienza e la Tecnologia stabilì inoltre un ulteriore organo responsabile dell'amministrazione degli esperimenti condotti con gli animali, mentre nello stesso anno entravano in vigore i Regolamenti per l'Amministrazione degli Animali da Laboratorio; in esse vennero stabilite le basilari norme per l'utilizzo degli animali nel campo della sperimentazione e della ricerca.

Nel 1992 il Ministro della Sanità ha pubblicato le *Norme di Attuazione Dettagliate per la Gestione degli Animali da Laboratorio Utilizzati in Esperimenti Medici e Standard per Esperimenti Medici sugli Animali*; di seguito poi molte province e municipalità promulgarono regolamenti simili, come ad esempio Pechino (1996), la provincia dello Hubei (2005), la provincia dello Yunnan (2007), la provincia del Guangdong (2010), mentre Shanghai adottò queste misure molto prima nel 1987. Infine un'altra importante legge in tale ambito, le *Linee Guida per il Trattamento Umano degli Animali da Laboratorio*, venne promulgata nel 2006, e rappresenta il primo documento ufficiale cinese in cui compare l'espressione "benessere degli animali".

³⁶ Chang Jiwen 常纪文, *Dongwu fuli fa - Zhongguo yu Oumeng zhi bijiao* 动物福利法— 中国与欧盟之比较, (A Comparative Research on Animal Welfare Law between China and European Union), Beijing, Zhongguo huanjing kexue chubanshe, 2006, p.7.

³⁷ Cao Debora, *op.cit.* p.124.

Rispetto ai regolamenti promulgati nel 1988, l'obiettivo di quest'ultima consiste nel migliorare la qualità e gli standard di amministrazione degli animali da laboratorio, garantire un livello di benessere discreto per gli animali e promuovere uno sviluppo armonioso fra l'uomo e la natura al fine di incontrare i bisogni della ricerca scientifica e dello sviluppo economico.

Ciò che accomuna questi regolamenti a quelli promulgati a livello locale nelle diverse zone della Cina sono le linee guida e gli standard prestabiliti per il controllo e la qualità degli animali adoperati negli esperimenti, in quanto vi si stabilisce che gli animali devono vivere in ambienti puliti, all'interno di gabbie che permetta loro di muoversi comodamente, che essi vengano nutriti con razioni di cibo e acqua sufficienti e sia fornita loro assistenza veterinaria; inoltre è indicato l'uso dell'anestesia per gli animali sottoposti a chirurgia, e devono essere evitati maltrattamenti non necessari o condizioni prolungate di sofferenza fisica e psicologica. Principalmente le specie maggiormente coinvolte nei test in Cina come nel resto del mondo sono topi, conigli, maiali, cani e primati.

Bisogna però specificare che spesso, a parte rari casi, all'interno di questi regolamenti più che di "protezione" nei confronti degli animali si parla piuttosto di "controllo della qualità" degli animali utilizzati per i test³⁸; il testo cinese infatti dice chiaramente: "[该条例是为了]加强实验动物的管理工作, 保证实验动物质量, 适应科学研究, 经济建设和社会发展的需要" ovvero "Questa ordinanza ha lo scopo di rafforzare la gestione degli esperimenti sugli animali, garantire la qualità degli esperimenti e conformarli ai fabbisogni della ricerca scientifica e dello sviluppo economico e sociale".³⁹

Per di più molti di questi standard legislativi sebbene esistano a livello formale, nella pratica non vengono però affatto rispettati dagli addetti ai lavori all'interno dei laboratori di ricerca, per cui non sono affatto rari i casi di violazione della legge che restano però impuniti.

Uno dei tanti casi riguarda ad esempio un episodio accaduto nel 2013 nella provincia dello Hubei nella città di Yichang, nella quale fu scoperto un laboratorio illegale, privo della licenza necessaria per svolgere le attività di ricerca. Il fotoreporter cinese Li Feng immortalò nelle sue foto le pessime condizioni in cui erano tenuti ed erano stati trovati alcuni primati utilizzati per gli esperimenti all'interno del laboratorio in questione, documentando quindi una situazione di palese violazione delle leggi cinesi. I primati vivevano all'interno di gabbie strettissime, al freddo, in condizioni igienico-sanitarie terribili, intubati e costretti a subire operazioni chirurgiche dolorose ecc.

³⁸ Ivi p. 125-128.

³⁹ Liu Ning 刘宁, *Dongwu yu Guojia - Xiandai dongwu baohu lifa yanjiu* 动物与国家 - 现代动物保护立法研究, (Animals and States: The Research of Modern Animal Protection Legislation), Shanghai, Sanlian shudian chubanshe, 2013, p.232.

Nonostante le foto furono pubblicate e rese note dal fotoreporter che partecipò addirittura al China International Press Photo Contest ottenendo dei premi per le foto scattate, le autorità locali non fecero controlli all'interno della struttura, così come non risultò che dopo la chiusura del laboratorio venisse stilato un rapporto ufficiale sull'accaduto o fossero presi provvedimenti penali nei confronti di chi aveva infranto la legge.⁴⁰

3.2 La legge sull'allevamento del bestiame

Il 29 dicembre del 2005 la Cina ha votato la *Legge sull'Allevamento del Bestiame*,⁴¹ nella quale si regolamentano i processi relativi all'allevamento del bestiame destinato alla produzione di prodotti in ambito agricolo.

Citando la legge stessa, lo scopo principale che essa si propone è: “为了规范畜牧业生产经营行为, 保障畜禽产品质量安全, 保护和合理利用畜禽遗传资源, 维护畜牧业生产经营者的合法权益, 促进畜牧业持续健康发展” la cui traduzione risulta essere “standardizzare la produzione e la gestione zootecnica, di garantire la sicurezza e la qualità dei prodotti animali, di proteggere ed utilizzare in maniera razionale le risorse e di promuovere uno sviluppo salutare degli animali da allevamento”;⁴² dunque essenzialmente essa si prefigge lo scopo di stabilire le procedure adeguate da mettere in atto nell'ambito dell'utilizzo delle risorse animali e nell'ambito delle relative attività di riproduzione, allevamento, gestione e trasporto.

Inizialmente quando la legge venne proposta, nell'articolo 7 della bozza legislativa si parlava di “benessere animale”; l'articolo infatti recitava: “国家提倡动物福利。畜牧兽医行政主管部门应当指导畜牧业生产经营者按照动物福利要求从事畜禽繁育、饲养、经营、运输等活动。” ovvero “Lo Stato promuove il benessere degli animali. Il Dipartimento responsabile dell'amministrazione veterinaria dovrebbe spingere coloro che lavorano nel settore ad occuparsi, in accordo con gli standard del benessere animale, dell'allevamento di polli e bestiame, della loro gestione, del loro trasporto e delle altre attività.”

Al momento della delibera però ci si rese conto che non era affatto chiaro che cosa si intendesse per “benessere animale”, e che non venivano forniti dettagli ulteriori per definire il suddetto concetto; fu per questo motivo che in seguito si decise di omettere la dicitura in questione.

La *Legge sull'Allevamento del Bestiame* di per sé non costituisce una regolamentazione pensata con lo scopo primario di tutelare e garantire il benessere di un certo tipo di categoria di animali (in

⁴⁰ Cao Debora, *op.cit.*, p.132.

⁴¹ Chang Jiwen 常纪文, *op.cit.* p.138.

⁴² Liu Ning 刘宁 *op.cit.* p. 233.

questo caso del bestiame allevato all'interno delle aziende agricole ecc.), perché essa è piuttosto improntata al garantire qualità e sicurezza della produzione di prodotti di origine animale di cui l'uomo farà uso e di cui deve poter usufruire in maniera sicura e certificata.

Nonostante ciò, considerando che bisogna garantire degli standard di qualità alti per la produzione, all'interno della legislazione vi sono degli articoli che potrebbero essere considerati inerenti il tema del benessere animale in quanto prescrivono nel dettaglio le condizioni ottimali in cui dovrebbero essere tenuti gli animali; per esempio nell'articolo 39 si stabilisce che agli animali deve essere fornita assistenza veterinaria, mentre nell'articolo 43 si proibisce di nutrire gli animali con cibi non conformi alla loro salute e all'igiene. Oltre a ciò la legge regola le condizioni di allevamento, trasporto e vaccinazione degli animali, per cui in questo modo si dovrebbero garantire almeno le condizioni basilari di benessere degli animali.⁴³

Molto spesso però le reali condizioni di vita degli animali all'interno degli allevamenti non corrispondono affatto all'idea di "benessere" suggerita dagli articoli di legge e molti animali continuano a vivere nella sofferenza e nella miseria sottoposti a maltrattamenti severi e disumani.

3.3 Politiche relative all'allevamento di animali da pelliccia

Nell'ultimo decennio la Cina è diventata uno dei maggiori produttori al mondo di pellicce; i primi allevamenti di animali da pelliccia furono stabiliti a partire dal 1956 nelle province dello Heilongjiang, del Liaoning, dello Shandong ed altre, dove vennero introdotte specie animali fra cui visoni, volpi, procioni, lontre, conigli, cincillà, cani e gatti, prevalentemente allo scopo di creare allevamenti per la produzione di pellicce animali, per un totale di circa 60 milioni di animali in tutta la Cina. Fin dal 1980 la domanda di questo tipo di prodotti crebbe progressivamente, incoraggiando il governo a sviluppare questo settore economico, e di conseguenza questa crescita portò all'adozione di metodi intensivi di allevamento degli animali.

Attualmente in Cina si produce il 45% della produzione totale di pellicce a livello mondiale, di cui buona parte viene esportata e venduta nei Paesi sviluppati. Nonostante la fama dei metodi estremamente crudeli utilizzati in questi allevamenti nei confronti degli animali, la richiesta di questi prodotti si mantiene comunque alta.⁴⁴

A livello legislativo fino ad oggi la Cina non ha promulgato leggi specifiche per proibire le crudeli pratiche di allevamento, uccisione e macellazione di questi animali; tuttavia esistono alcune politiche governative ed alcune linee guida a cui le industrie dovrebbero attenersi: fra questi vi è un

⁴³ *Ivi* p.234.

⁴⁴ Cao Debora, *op.cit.*, p.143.

documento rilasciato nel 2004, le *Opinioni Guida sulla Promozione dello Sviluppo Sostenibile della Fauna Selvatica e della Flora*, nel quale si proibisce e si limita espressamente la caccia di specie animali selvatiche per usi ai fini commerciali; oltre a questa nel 2005 venne approvata e rilasciata in molte provincie la *Disposizione sulla Gestione Tecnica Relativa all' Addomesticamento, l'Allevamento e l'Utilizzo degli Animali da Pelliccia Selvatici*, la quale fornisce le specifiche tecniche e gli standard di benessere degli animali allevati per l'industria delle pellicce. La maggior parte delle sezioni del documento riguardano tuttavia in buona misura soprattutto il tema del controllo della qualità della produzione delle pellicce; la sezione 9 invece riguarda più strettamente i temi legati al benessere degli animali, stabilendo un ambiente di vita adatto, spazio necessario per il movimento, cibo ed acqua in abbondanza, tempi di trasporto minimi, metodi di stordimento e uccisione umani e sicuri, mentre sono vietati metodi non standard o che provocano eccessiva sofferenza agli animali, la proibizione di rumori ed altre condizioni avverse che possano disturbare la tranquillità degli animali minandone il benessere psico-fisico.⁴⁵

3.4 Regolamenti per gli animali domestici

In Cina al giorno d'oggi non esiste una legge a livello nazionale che protegga gli animali domestici contro forme di maltrattamento e crudeltà; esistono solamente dei regolamenti istituiti a livello locale o cittadino per chi possiede un cane. Negli ultimi dieci anni infatti nella classe medio-borghese cinese è cresciuto molto il numero delle persone che adotta cani o gatti come animali da compagnia, soprattutto le nuove generazioni influenzate da abitudini e mentalità occidentali che lentamente si stanno affermando in Cina. Per questo motivo in molte grandi città cinesi, visto l'emergere del fenomeno e il crescente numero di possessori di animali domestici, i governi locali hanno istituito dei regolamenti specifici che regolino le condizioni in cui essi debbano essere tenuti. I suddetti regolamenti, messi in vigore a partire dagli anni dopo il 1990 e il 2000, sono riferiti solo ai cani, mentre non vi è nessuna forma di regolamentazione per altre specie animali.⁴⁶

Pechino è stata la prima città cinese nel 1994 ad adottare questo tipo di regolamenti il cui scopo principale, beninteso, è garantire la salvaguardia della salute e della sicurezza pubblica, mantenere l'ordine e assicurare la protezione dell'ambiente cittadino, e non tanto definire gli standard di benessere nel quale devono vivere gli animali. Inoltre attraverso questi regolamenti si controlla e si limita il numero totale dei cani presenti in città, oltre che stabilire quali tipi di razze è possibile tenere (in genere sono ammesse solo taglie piccole); i residenti devono richiedere un'autorizzazione

⁴⁵ *Ivi* p.144, 145.

⁴⁶ *Ivi* p.100.

dalla polizia locale per poter tenere un cane, e ogni famiglia può averne al massimo uno; i cani devono essere registrati e vaccinati obbligatoriamente contro la rabbia, il proprietario è tenuto a pagare una tassa di 5000 Yuan il primo anno e 2000 Yuan per ogni anno successivo al primo, e via dicendo. Nel 2003 Pechino ha apportato degli emendamenti ai regolamenti già stabiliti nel 1994, ammorbidendo leggermente la severità di alcune restrizioni.

Altre città della Cina seguendo l'esempio di Pechino, hanno attuato gli stessi regolamenti, contenenti specifiche responsabilità amministrative dei dipartimenti governativi locali, le responsabilità dei proprietari dei cani, il sistema di registrazione, delle tasse, delle vaccinazioni, e limitazioni varie come il divieto di portare i cani in luoghi pubblici, sui mezzi di trasporto, in condominio ecc. Non viene richiesta invece la sterilizzazione obbligatoria del cane. Le differenze fra i regolamenti di diverse città consistono in dettagli riguardanti le razze ammesse e quelle proibite, ma per il resto i vari regolamenti presentano la stessa struttura e gli stessi contenuti; il *Regolamento per la Gestione dei Cani della Città di Shanghai* del 2011 riporta le stesse diciture presenti in quello di Pechino fatta eccezione per la frase presente nell'articolo 1 dichiarante l'obiettivo di "salvaguardare anche i diritti legittimi e gli interessi dei proprietari dei cani".⁴⁷

È palese che questi regolamenti si prefiggono sostanzialmente lo scopo di amministrare e regolamentare le condizioni per tenere i cani all'interno del contesto urbano e per proteggere la salute, l'igiene e la sicurezza dei cittadini, piuttosto che definire gli standard di benessere per gli animali. È paradossale che nei regolamenti di Pechino sia indicato fra gli obblighi civili del proprietario il divieto di abbandonare o abusare dei cani; che cosa si intenda con "abuso" dei cani, tuttavia, non viene in nessun modo chiarito, né vengono indicate le misure punitive per chi dovesse violare le prescrizioni.⁴⁸

Infine, non vi sono attualmente leggi che proibiscono il consumo di carne di cani o gatti o che regolamentino la vendita della loro carne; allo stesso tempo non ci sono leggi che dichiarino legale il consumo della carne di cani e gatti, visto che queste specie animali non sono classificate nelle categorie di carni ammesse per il consumo umano all'interno della *Legislazione Alimentare cinese*.

Vi sono invece delle leggi che regolamentano le condizioni di salute e di trasporto di cani e gatti, ovvero la *Legge sulla Prevenzione di Epidemie Animali* del 1997, e le *Misure per l'Ispezione e l'Amministrazione delle Vaccinazioni Animali* del 2010, mentre nel 2011 il Ministro dell'Agricoltura ha istituito ulteriori direttive riguardanti la vaccinazione e l'ispezione di cani, gatti e conigli in transito da una località all'altra della Cina.⁴⁹

⁴⁷ Ivi p.105-106.

⁴⁸ Ivi p.107.

⁴⁹ Ivi p.114 e 116.

3.5 Le leggi per la tutela della fauna selvatica

In Cina, diversamente dalla situazione in cui versano gli animali domestici, vi sono diverse leggi, regolamenti e direttive per la tutela degli animali selvatici, così come vi sono pene molto severe per coloro che dovessero compiere crimini in questo ambito; la legislazione si compone di disposizioni costituzionali, leggi nazionali, regolamenti amministrativi subordinati, regolamenti implementativi a livello provinciale e locale, opinioni e interpretazioni vincolanti da parte dei tribunali e delle più alte autorità amministrative e legali.

Le leggi più rappresentative sono la *Legge per la Tutela della Fauna Selvatica* del 1988, le leggi del *Diritto Penale* del 1997 e, in maniera minore, la *Legge per la Protezione Ambientale* del 1989, la *Legge per l'Industria Ittica* del 1986, le leggi del *Diritto Doganale* del 1987 e la *Legge Forestale* del 2000. La Cina ha inoltre siglato molti accordi e trattati internazionali e bilaterali riguardo questi temi, fra cui la *Convenzione sul Commercio Internazionale di Specie della Fauna e della Flora in Pericolo di Estinzione*, la *Convenzione sulla Diversità Biologica* e la *Convenzione di Wetland*.⁵⁰

Si parla per la prima volta di protezione animale nella Costituzione del 1982 all'interno dell'articolo 9 in cui si dichiara: “[...] Lo stato garantisce l'uso razionale delle risorse naturali e protegge piante e animali rari e preziosi. L'appropriazione o il danneggiamento delle risorse naturali da parte di qualsiasi organizzazione o individuo con qualsiasi mezzo è vietata.”

Anche nella *Legge per la Protezione Ambientale* del 1989 (emendata poi nel 2014) si ribadiscono i concetti di protezione dell'ambiente e si proibisce di causare danni all'ambiente, inclusa la fauna selvatica; per quanto riguarda specificamente la tutela delle specie animali selvatiche vi sono ulteriori regolamenti e misure amministrative, inclusi i *Regolamenti per l'Implementazione della Tutela della Fauna Selvatica Terrestre*, (1992) i *Regolamenti per l'Implementazione della Tutela della Fauna Selvatica Marina* (1993), i *Regolamenti sulla Gestione dell' Importazione ed Esportazione di Flora e di Fauna selvatiche minacciate di estinzione* (2006), la *Circolare sul Divieto di Commercio di Corni di Rinoceronte e Ossa di Tigre* da parte del Consiglio di Stato (1993), *Regolamenti per la Gestione degli Zoo Urbani* (1994) e il *Regolamento per la Gestione delle Riserve Naturali* (1994).⁵¹ Oltre a questa legislazione nazionale vi sono anche ulteriori leggi a livello locale e provinciale che autorizzano le autorità locali ad intervenire attivamente, oppure trattano particolari questioni relative a situazioni specifiche della località o provincia; ad esempio a livello provinciale sono state istituiti i *Regolamenti per la Tutela della Fauna Selvatica nella Provincia dello Heilongjiang* (1996), i *Regolamenti per la Tutela della Fauna Selvatica nella*

⁵⁰ Ivi p.29.

⁵¹ Liu Ning *op.cit.* p.232.

Provincia dello Yunnan (1996), i *Regolamenti per la Tutela della Fauna Selvatica nella Provincia del Guangdong* (2001), i *Regolamenti per la Tutela della Fauna Selvatica nella Provincia del Jiangsu* (2012), e molti altri simili.⁵²

La *Legge per la Tutela della Fauna Selvatica* del 1988 (aggiornata successivamente nel 2016) invece rappresenta la legge base a livello nazionale per la tutela delle specie selvatiche in tutta la Cina: essa stabilisce i principi guida e il quadro generale per la gestione della fauna selvatica, il suo utilizzo e protezione, ovvero la conservazione degli animali rari e preziosi e delle specie in pericolo, così come lo sviluppo e l'utilizzo delle risorse faunistiche; essa mira inoltre a promuovere l'equilibrio ecologico attraverso la protezione e gestione della fauna selvatica. Le specie da tutelare sono quelle considerate “rare e preziose” (elencate nella *Lista della Fauna Selvatica sotto la Protezione Speciale dello Stato* nella quale si suddividono Classe I e Classe II di protezione in base all'importanza della specie, e nell'Appendice I e Appendice II della lista CITES, acronimo di *Convenzione Internazionale sul Commercio delle Specie di Flora e Fauna in via di Estinzione*)⁵³ o “in pericolo di estinzione” o “aventi un valore economico o scientifico”: questo significa che solo queste particolari categorie – rappresentanti una piccola percentuale dell'intero patrimonio faunistico presente in Cina – vengono inglobate nel sistema tutelare della legge; inoltre le specie protette sono comunque considerate delle risorse di proprietà dello Stato di cui si può usufruire per scopi economici o scientifici, permettendo forme di addomesticamento e allevamento, lo sviluppo razionale di risorse faunistiche al fine di incoraggiare la ricerca scientifica (Art. 4). La frase “utilizzo e sviluppo razionale” delle risorse faunistiche utilizzata nel testo legislativo all'articolo 4 non fornisce spiegazioni dettagliate riguardo a cosa si intenda con “utilizzo razionale”.

La legalizzazione dello sfruttamento delle specie selvatiche come risorse ha inevitabilmente contribuito alla crescita di fenomeni di abuso soprattutto nell'arco degli ultimi tre decenni, e di “razionale” nella pratica reale vi è rimasto purtroppo ben poco.

Per quanto riguarda gli usi commerciali delle specie la legge vieta esplicitamente la vendita e l'acquisto di fauna selvatica sotto protezione speciale dello stato o dei relativi prodotti (Art. 22), ma la stessa disposizione prevede allo stesso tempo un sistema di licenze per cui è consentito il commercio di tali animali: questo sistema di licenze permette che specie considerate protette possano essere effettivamente allevate, tenute e commercializzate da entità commerciali per scopi commerciali o all'interno dei circhi.

Riassumendo, questa legge fornisce la base giuridica a livello nazionale per l'utilizzo della fauna selvatica e delle specie minacciate e, sebbene queste specie siano dichiarate protette e da tutelare,

⁵² Cao Deborah *op.cit.* p.31.

⁵³ *Ivi* p.141.

essa autorizza e legalizza il commercio delle specie per vari scopi attraverso un sistema di licenze; in pratica la legge è stata utilizzata per consentire alle autorità forestali nazionali e provinciali, oltre che a contadini e commercianti muniti di licenza, la possibilità di sfruttare la fauna selvatica, così come molti ristoranti fanno passare acquisti illegali di specie selvatiche come se fossero legali; una volta ottenuta la licenza, inoltre, i commercianti sono esenti dal rispetto della legge sulla protezione di queste specie e a livello governativo non vengono messi in atto sistemi di monitoraggio per verificare se la licenza e il traffico di animali siano o meno legittimi.⁵⁴

Come vedremo nel capitolo 4, queste contraddizioni interne alla legge così come questo sistema bivalente hanno permesso finora a singoli individui e imprese commerciali di portare avanti attività di sfruttamento di specie rare o in pericolo di estinzione come le tigri siberiane o gli orsi tibetani (detti anche orsi della luna), sebbene essi siano a tutti gli effetti categorie che formalmente rientrano nella lista delle specie da salvaguardare e difendere in quanto “rare e preziose”.

3.6 Regimi regolamentari per la fauna selvatica all'interno di circhi e zoo

Nonostante la Cina possieda leggi a livello sia nazionale sia locale per la tutela della fauna selvatica, non vi sono però leggi apposite e specifiche per assicurare il benessere e vietare maltrattamenti crudeli sia per quanto riguarda le specie selvatiche che quelle addomesticate, incluse le specie selvatiche cresciute in cattività; riguardo quest' ultima categoria infatti a livello ufficiale questi animali non vengono nemmeno considerati come specie selvatiche sotto la tutela della legge, proprio perché essi non sono cresciuti in natura e non vivono in libertà.

Il numero di esemplari di specie selvatiche cresciute e tenute in cattività all'interno di circhi e zoo in Cina è molto alto, così come è sempre più diffusa nel popolo cinese l'abitudine di assistere a spettacoli di intrattenimento con gli animali. Le regioni della Cina centrale e in particolar modo la provincia dello Anhui sono note per avere avuto fin dall'epoca Qing una lunga tradizione di circhi che è rimasta radicata fino ad oggi, tanto è vero che nel 2000 è stata stimata la presenza di circa 300 circhi solo in quella zona, con all'incirca 20.000 persone impiegate nel lavoro al loro interno;⁵⁵ è divenuto impossibile ignorare le terribili condizioni in cui troppo spesso sono costretti a vivere gli animali all'interno di circhi e zoo, senza nessun tipo di tutela del loro benessere a livello legislativo, ma al contrario succubi di maltrattamenti e vessazioni insopportabili. Per questo motivo, con l'emergere della coscienza popolare sull'argomento, il governo cinese ha istituito due dipartimenti (conosciuti a livello internazionale con gli acronimi SFA e MOHURD) responsabili di controllare

⁵⁴ *Ivi* p.36.

⁵⁵ *Ivi* p.135.

gli zoo cinesi e prestare attenzione a come vengono trattati i loro animali, chiedendo di fermare esibizioni abusive o particolari pratiche degradanti per l'animale. Queste politiche di controllo sono molto importanti per incoraggiare lo sviluppo ed il cambiamento, sebbene a lato pratico esse vengano raramente applicate ed in gran parte ignorate.

Per quanto riguarda le specie selvatiche cresciute in cattività il governo ha stabilito una circolare direttiva nazionale il 26 luglio 2010, denominata «*Riesame, Rettifica, Vigilanza e Ispezione delle Sedi con Spettacoli ed Esibizioni di Fauna Selvatica*» (documento n. (2010) 195). La circolare precisa che i giardini zoologici, i parchi faunistici e altre tipi di sedi espositive e di osservazione della fauna selvatica svolgono le funzioni di sensibilizzare ed educare il pubblico ai temi della conservazione della natura, promuovendo la cultura ecologica, fornendo attività ricreative pubbliche, preservando le specie faunistiche e conducendo la ricerca scientifica. Tuttavia in esse vengono identificate anche problematiche quali la mancanza di costruzioni e capacità tecnologiche adeguate per il mantenimento degli animali, l'eccessiva attenzione riposta sul tornaconto economico, il trattamento improprio delle specie faunistiche che talvolta ne comporta addirittura il decesso ecc.

Il 18 ottobre 2010 è stata emanata un'altra circolare nazionale denominata «*Opinione sull'Ulteriore Rafforzamento della Gestione degli Zoo*» (Documento no. (2010) 172) la quale esige che gli zoo interrompessero le esibizioni degli animali entro tre mesi.

Il 24 giugno 2013 sono state pubblicate le *Linee Guida Nazionali per lo Sviluppo degli Zoo*, in cui si dichiarava che i giardini zoologici sono tenuti a fornire le condizioni di vita che soddisfino le esigenze di una vita sana per gli animali e i bisogni fisiologici per i loro diversi stadi di sviluppo, creando un ambiente di vita adatto affinché gli animali possano adottare il loro comportamento naturale e vivano e si riproducano normalmente; istituire ospedali che curino e tengano sotto controllo la salute degli animali; eliminare ogni sorta di atto di insulto, abuso, intimidazione e violenza sugli animali da parte dello staff ; interrompere le esibizioni degli animali ecc.

Complessivamente le *Linee Guida* sottolineano il concetto e la necessità di garantire il benessere animale, e che venga rafforzato l'intero sistema di sicurezza e di benessere per tutti gli animali degli zoo cinesi, raggiungendo standard accettabili a livello internazionale.

Finora tuttavia non sono state diramate informazioni ufficiali riguardanti l'implementazione delle suddette circolari, così come bisogna specificare che si tratta di direttive amministrative, e non di leggi; nonostante ciò, essendo emanate dal governo centrale, esse hanno un importante ruolo nel vietare esibizioni di animali negli zoo e nel proibire la vendita illegale di parti del corpo di animali selvatici nei negozi e il consumo di carne di animali selvatici nei ristoranti.⁵⁶

⁵⁶ Ivi p.136-138.

3.7 Insufficienze legislative e dibattito sulla necessità di istituire una *Legge per il Benessere degli Animali*

Come è evidente, il panorama legislativo cinese si presenta abbastanza frammentario e lacunoso, e sebbene vi siano delle leggi per la tutela degli animali e vari articoli che all'interno delle leggi per la gestione amministrativa degli animali in qualche modo trattano o si avvicinano al tema del loro benessere, non esiste tuttavia una vera e propria legge completamente dedicata all'argomento in questione, così come a livello pratico esiste un enorme divario fra ciò che viene prescritto a livello legislativo e quello che invece accade nella realtà.⁵⁷

I motivi per i quali allo stato attuale il quadro legislativo cinese sul tema del benessere e della tutela animale si presenta così lacunoso e per molti versi inefficace a livello pragmatico sono legati alle problematiche inerenti gli obiettivi legislativi stessi: infatti, a dispetto degli sviluppi scientifici e delle ricerche in campo etologico che dimostrano la capacità degli animali di essere coscienti di sé stessi, di provare paura e sofferenza se sottoposti a maltrattamenti e di avere bisogni sia fisici che psicologici allo stesso modo degli esseri umani, dal punto di vista legislativo in Cina la vita, i bisogni e gli interessi degli animali non vengono confermati e protetti come ci si auspicherebbe; il problema fondamentale sta nel fatto che in quasi tutte le leggi cinesi inerenti gli animali non si attribuisce loro uno status di soggetti giuridici di cui vengano tutelati gli interessi e i diritti, ma al contrario li si considera ancora come risorse naturali sfruttabili ed usufruibili dall'uomo per i suoi vari scopi. Dunque non “soggetti” da tutelare ma “risorse” di cui poter usufruire.

In secondo luogo, la maggior parte delle leggi e regolamenti cinesi in materia di animali sostanzialmente hanno come obiettivo prioritario la tutela della pubblica sicurezza e della pubblica sanità, il mantenimento della sicurezza e della qualità del cibo e dei vari prodotti animali destinati all'uso umano, la prevenzione di epidemie e malattie di origine animale, il controllo della varietà ecologica e delle specie animali presenti nel territorio. Ancora una volta l'obiettivo finale consiste nel tutelare gli interessi umani piuttosto che quelli degli animali.⁵⁸

Il numero delle specie tutelate è molto limitato e viene coperto solo il 10% delle specie totali presenti in Cina: le specie faunistiche tutelate sono solamente quelle ritenute “rare e preziose” o “importanti da un punto di vista scientifico ed economico”. Per le specie che non rientrano in queste categorie non sono state stabilite misure tutelari specifiche, mentre le contraddizioni interne alla *Legge per la Tutela della Fauna Selvatica* permettono che le specie sotto tutela possano comunque

⁵⁷ Liu Ning *op.cit.* p.237.

⁵⁸ Gui H., “Animal Welfare and Rights Legal Protection in China: the Problems and their Solutions”, in *Arts and Social Sciences Journal*, p.4, disponibile online presso <https://www.omicsonline.com>, visitato il 13/02/2017.

essere commercializzate e utilizzate dall'uomo per fini economici o scientifici, fattore questo che porta inevitabilmente a generare fenomeni di abuso.

Un altro fattore riguarda l'insufficienza della forza esecutiva esercitata dal governo, che non interviene con misure penali appropriate per i trasgressori e per chi conduca attività illegali concernenti gli animali che risultino in palese contrasto con le leggi in vigore; talvolta all'interno delle leggi stesse non vengono indicati dettagli e misure penali specifiche da applicare in questi casi.⁵⁹ Per esempio è difficile che chi dovesse trasgredire le leggi nutrendo un animale con sostanze medicinali o mangimi non appropriati possa incorrere in un procedimento penale, a meno che succeda che con questo comportamento si alterino pesantemente la qualità della carne o del prodotto da commercializzare, e si provochino seri problemi di salute al consumatore finale.⁶⁰

Alla luce di queste considerazioni, negli ultimi decenni in Cina si è fatta sempre più pressante l'esigenza di colmare queste insufficienze legislative e soprattutto si è sviluppato in maniera sempre più insistente il dibattito sulla necessità di istituire una *Legge per il Benessere Animale* che abbia carattere nazionale e che possa ricoprire in maniera completa ed esaustiva tutti gli ambiti legislativi che finora non sono stati colmati dalle precedenti legislazioni.

Il dibattito instauratosi fra studiosi e personalità accademiche sia all'interno della Cina sia a livello internazionale abbraccia e contempla numerosi ambiti e motivazioni per le quali sarebbe auspicabile uno sviluppo delle leggi in tal senso: innanzitutto la Cina subisce la pressione (e spesso la condanna) da parte di altri Paesi del mondo dove la *Legge per il Benessere Animale* è già stata introdotta da tempo e dove la tutela delle specie viene attuata in maniera più sistematica e concreta; buona parte delle nazioni occidentali nell'Unione Europea, negli Stati Uniti e nei Paesi dell'America Latina ma anche nazioni asiatiche come Singapore, il Giappone, la Corea del Sud, Taiwan e Hong Kong possiedono già leggi anti crudeltà e per il benessere animale, mentre la Cina sembra essere rimasta indietro e porta avanti lenti miglioramenti legislativi solo parzialmente.⁶¹ Questa situazione ovviamente danneggia fortemente l'immagine del Paese agli occhi del mondo e influenza negativamente le relazioni politiche, economiche e diplomatiche che la Cina intrattiene con essi, soprattutto ora che la Cina è emersa come potenza politica ed economica a livello mondiale.

In Cina le prime idee e i concetti di "benessere" e "diritti degli animali" non a caso sono stati introdotti proprio dall'Occidente nei primi anni dopo il 1990; nel 1993 Yang Tongjin, un ricercatore della China's Academy of Social Sciences, pubblicò un articolo introduttivo sulle idee dei diritti e della liberazione animale, nel quale si argomentavano le origini e le tesi a favore di questi concetti intellettuali sviluppati in Occidente; l'articolo inizialmente non destò particolare attenzione né

⁵⁹ *Ibidem.*

⁶⁰ Liu Ning, *op.cit.* p.241.

⁶¹ Gui H., *op.cit.* p.4-5.

scalpore, ma le idee qui propugnate si imposero con maggiore forza non molto tempo dopo, quando a metà degli anni '90 venne introdotta in Cina attraverso Taiwan una traduzione dell'opera *Animal Liberation* di Peter Singer, uno dei padri del movimento per la lotta ai diritti degli animali.

Nel 2002 un ulteriore passo avanti è stato compiuto dal professor Qiu Renzhong dell'Istituto di Filosofia della China's Academy of Social Sciences, il quale a sua volta ha pubblicato un articolo nel quale non solo si parla di diritti animali, ma si esorta anche a un cambiamento di atteggiamento verso il tema e allo sviluppo necessario in ambito politico-legislativo; nell'articolo Qiu sottolinea l'importanza e la necessità di un risveglio della coscienza del pubblico sulla protezione animale attraverso la crescente esposizione mediatica di episodi di crudeltà e di esperienze positive acquisite nell'ambito della protezione animale, all'interno di una società in cui sta crescendo sempre più il tenore di vita e la consapevolezza generale in tema di diritti. In questo modo Qiu sottolinea inoltre il fatto che onorare la causa dei diritti degli animali può promuovere allo stesso tempo la causa per i diritti umani. Qiu si dimostra consapevole del fatto che questo tipo di cambiamento implica un processo storico lungo e graduale, ma che in futuro si dovrà necessariamente raggiungere questo scopo.⁶²

L'articolo di Qiu ha scatenato immediatamente un dibattito accademico nel quale è intervenuto in maniera piuttosto accesa un professore della Qinghua University di nome Zhao Nanyuan, il quale sostiene nelle sue dissertazioni che le idee espresse da Qiu sono solo propaganda e "spazzatura" straniera che si volevano trasformare addirittura in legislazione; egli rifiuta inoltre l'idea che gli animali siano degli esseri senzienti con una propria coscienza e che provino sentimenti, motivo per cui non possono essere considerati soggetti giuridici e non possono godere di diritti, in quanto non soddisfano gli obblighi corrispondenti.

Le reazioni alle idee importate da Qiu non sono state però tutte così avverse, al contrario, molti studiosi cinesi hanno abbracciato le tesi animaliste e progressiste provenienti dall'Occidente, come ad esempio Zu Shuxian, professore della China's Anhui Medical University, e lo scrittore dissidente Zheng Yi, che ha partecipato al dibattito dagli Stati Uniti, e altri influenti studiosi appartenenti al mondo accademico cinese.⁶³

Con il passare degli anni il dibattito teorico sulla questione dei diritti e del benessere animale come si è visto si è spostato anche all'ambito giuridico e tutt'oggi rappresenta in Cina uno degli argomenti più caldi, dibattuti e controversi.

⁶² Li Peter J., "The Evolving Animal Rights and Welfare Debate in China: Political and Social Impact Analysis", University of Houston-Downtown, p.112, reperibile online nel sito: <http://animalstudiesrepository.org> visitato il 20/02/2017.

⁶³ *Ivi* p.113-114.

Le motivazioni portate da coloro che ritengono necessario introdurre in Cina una legge di questo tipo ricoprono aspetti sia politici ed economici, sia morali e civili, sia ambientalisti: si è già detto che attualmente la Cina possiede all'interno del suo quadro legislativo diverse lacune e mancanze che risultano anacronistiche rispetto allo sviluppo della società, della politica e della scienza moderna; se la Cina non perfezionerà le proprie leggi rimarrà indietro rispetto a molti altri Paesi che hanno già maturato esperienze legislative superiori nello stesso ambito (come ad esempio l'Unione Europea e gli Stati Uniti), e che premono sulla Cina affinché anche essa possa evolversi giuridicamente e raggiungere gli stessi standard legislativi dei Paesi sviluppati, proprio perché questi standard oramai non possono più essere ignorati. La Cina dunque dovrebbe prendere esempio e trarre ispirazione dai modelli legislativi dei Paesi sviluppati per migliorarsi e progredire politicamente.⁶⁴

Inoltre, da quando la Cina è diventata membro dell' Organizzazione Mondiale del Commercio (OMC, in inglese World Trade Organization WTO) a partire dall'11 dicembre 2001, essa intrattiene sempre più strette relazioni commerciali con i Paesi occidentali; se le leggi cinesi non si dovessero adeguare agli standard legislativi degli altri membri dell'OMC essa potrebbe incorrere in seri problemi diplomatici e si imporrebbero degli ostacoli al commercio sia nell'ambito delle importazioni che delle esportazioni, perché molti prodotti cinesi non conformi agli standard delle leggi straniere non sarebbero ammessi alle frontiere e verrebbero automaticamente rifiutati, impedendo alla Cina lo sviluppo degli scambi commerciali; la presenza di precisi standard legislativi sui prodotti e sul benessere degli animali sarebbe inoltre più sicuro per la sicurezza e la sanità pubblica mondiale. Dunque l'istituzione della *Legge sul Benessere Animale* avrebbe riscontri positivi anche sull'economia cinese.⁶⁵

Da un punto di vista sociale, l'istituzione di questa legge apporterebbe un accrescimento civile e morale alla società e alle abitudini del popolo cinese;⁶⁶ gli episodi legati ad abusi, maltrattamenti, uccisioni e traffici illegali di specie animali sono troppo frequenti e manca una vera e propria coscienza popolare riguardo ai temi dei diritti e del benessere animale. Attraverso adeguati programmi educativi, l'istituzione di associazioni animaliste e ONG, una massiccia divulgazione di idee e principi morali si potrebbe gradualmente educare il popolo cinese ai valori fondamentali del rispetto per la vita e all'amore verso gli altri esseri viventi.

⁶⁴ Liu Liping 刘莉萍, "Fada guojia dongwu fuli fa dui wo guo de qishi" 发达国家动物福利法对我国的启示 (The Enlightenment of Animal Welfare Laws in the Developed Countries on the Animal Welfare Legislation in China), in *Journal of Fujian Institute of Economics*, No.5, Oct. 2013, p.95-96.

⁶⁵ Chang Jiwen 常纪文, "WTO yu Zhongguo dongwu fuli baohu fa de jianshe" WTO 与中国动物福利保护法的建设 (WTO And China's Construction of Animal Welfare Protection Legal System), in *Journal of Guangxi Economic Management College- Politics and Law*, Vol.15 No .1 Jan.2003 p. 26-30.

⁶⁶ Yang Weiqing 杨伟清, "Cong dongwu quanli de taolun kan daode de jiaohu xing benzhi" 从动物权利的讨论看道德的交互性本质 (On the Reciprocal Essence of Morality from the Perspective of the Discussion about Animal Rights), in *Studies in Ethics*, No.6 Nov.2005, p.100-104.

Di conseguenza il controllo esercitato dal governo attraverso l'attuazione delle misure legislative unite a un programma di sensibilizzazione civile porterebbe al miglioramento dello sfruttamento delle risorse ambientali che in Cina ha causato grossi danni all'ecosistema e tassi di inquinamento troppo elevati, e, in tal modo, si permetterebbe alle specie selvatiche di vivere nel proprio habitat naturale secondo le caratteristiche tipiche della propria specie.⁶⁷

Coloro che si mostrano contrari e si oppongono all'istituzione della legge ribattono affermando che accrescere il benessere degli animali significherebbe limitare e penalizzare il benessere degli esseri umani, e che questa legge, definita come "legge anti umanità", andrebbe quindi a nostro svantaggio e contro i nostri interessi. Inoltre in molti sostengono che la Cina non sia ancora socialmente, culturalmente e politicamente pronta per affrontare un passo del genere, considerando che le condizioni economiche e sociali cinesi sono per molti versi differenti da quelle degli altri Paesi, per cui non sarebbe appropriato fare dei paragoni fra nazioni con background politici e storici distinti.⁶⁸

L'ostacolo maggiore molto probabilmente sarebbe rappresentato infine dalla società stessa che non è ritenuta sufficientemente educata e sensibilizzata per poter accettare culturalmente i principi e le ideologie che stanno alla base della legislazione, la quale rischierebbe di venire ignorata se non addirittura osteggiata. In questa visione dunque il terreno non sarebbe ancora fertile, né i tempi sufficientemente maturi per attuare il faticoso cambiamento che tanti studiosi all'interno e al di fuori della Cina si auspicano.⁶⁹

Come vedremo nel prossimo capitolo, a dispetto della legislazione esistente, le condizioni di vita di molti animali nella realtà della vita cinese è tuttora ben lontana dagli standard minimi di benessere e tutela teorizzati.

⁶⁷ Zhang Shijun, Hu Weixiao 张式军, 胡维潇, "Zhongguo dongwu fuli lifa kunjing tanxi" 中国动物福利立法困境探析 (Analysis on the Dilemma of China's Animal Welfare Legislation), in *Journal of Shandong University of Science and Technology- Social Sciences* vol. 18 No. 3 Jun.2016, p.59.

⁶⁸ Li Peter J. *op.cit.* p.119.

⁶⁹ Lu Jiaqi, Kathryn Bayne, Wang Jianfei, "Current Status of Animal Welfare and Animal Rights in China", p. 355, reperibile online nel sito: http://altweb.jhsph.edu/pubs/journals/atla/41_5/41_5Wang.pdf visitato il 10/03/2017.

4 Lo sfruttamento degli animali nella Cina contemporanea: fenomeni diffusi e casi rilevanti di maltrattamento animale

L'uso strumentale e lo sfruttamento degli animali sono elementi che hanno sempre dominato la cultura e la storia della civiltà cinese dal passato fino a oggi. Animali di qualsiasi specie sono considerati risorse o strumenti utilizzabili e di cui poter usufruire a beneficio degli esseri umani o per essere mangiati. A causa di questo sfruttamento numerosi animali ogni giorno sono costretti a subire sofferenze e torture indicibili: la crudeltà nei confronti degli animali è un fenomeno diffuso e scioccante nelle sue modalità, facente parte della vita di tutti i giorni e a cui non è affatto difficile assistere nella Cina contemporanea. La globalizzazione dell'economia ha portato ad una conseguente "globalizzazione delle crudeltà" inflitte agli animali, e in questo processo purtroppo la Cina rappresenta il maggiore Paese al mondo per l'enorme quantità prodotta ed esportata di prodotti animali e quindi uno dei maggiori "produttori" di crudeltà inflitte su di essi; lo sfruttamento animale in Cina ricopre tutti gli ambiti della vita delle persone, a partire dal loro utilizzo a scopo alimentare, alla composizione di medicinali e cosmetici, al settore dell'abbigliamento e della moda, al mondo dell'intrattenimento, alla realizzazione di oggetti artistici, sculture o decorazioni per le case attraverso l'incisione delle loro ossa o dei componenti animali in avorio. Non raramente è accaduto che intere specie siano andate quasi del tutto in via di estinzione dopo il massiccio sfruttamento attuato nei loro confronti. Non solo la morte, ma spesso anche tutto il corso della vita di questi animali è caratterizzato dalla sofferenza e i peggiori maltrattamenti. Sebbene la Cina sia uno dei Paesi con una delle più antiche civiltà e una storia millenaria alle spalle, questo triste aspetto della sua cultura non può essere ignorato o sottovalutato. Alcune pratiche crudeli sugli animali risalgono già ad epoche passate, per esempio l'uso di ingredienti ottenuti da parti dei corpi degli animali all'interno di alcuni cibi, tonici o medicinali; questa usanza si è protratta ininterrottamente fino a oggi, cambiando solo nelle modalità di alcune pratiche o tecniche utilizzate. Quando una specie è arrivata al punto di essere quasi estinta o si è intervenuti con misure legislative finalizzate al controllo dello sfruttamento animale, si è trovato semplicemente un altro metodo per portare avanti la tradizione e continuare indisturbati il perseguimento dei propri fini, sia che essi siano perseguiti da singoli individui, sia che si trattasse di grandi aziende e imprese commerciali approvate e riconosciute dallo Stato.

Alla luce di questi fatti, è evidente che ciò di cui la Cina ha attualmente bisogno è un radicale cambio di atteggiamento sia da parte delle autorità sia da parte dei cittadini comuni, nell'ottica di un ridimensionamento del rapporto fra uomo e animale; l'educazione del popolo e dell'intera società è una necessità impellente e assolutamente vitale.

4.1 Attività illegali e contrabbando

In Cina attività illegali condotte a dispetto delle normative sulla tutela della fauna selvatica sono ancora molto diffuse nonostante le pene severe stabilite contro i trasgressori; infatti in questi ultimi anni sono stati registrati e perseguiti numerosi casi giudiziari legati ad attività illegali di caccia, uccisione, vendita e acquisto, o trasporto non autorizzato di specie protette, nonché consumo della loro carne o utilizzo di varie parti del corpo.

Uno dei casi in questione riguarda ad esempio un fatto avvenuto nel 2008, nella città di Sanmenxia nella provincia dello Henan, dove un uomo di nome Wu Yunfeng venne scoperto a cacciare illegalmente delle specie selvatiche protette: egli venne arrestato dalla polizia e sottoposto a giudizio della Corte per la cattura di cinque *Chrysolophus spp*, uccelli della famiglia dei fagiani, che rientrano nella lista della Classe II delle specie protette; la Corte lo condannò a sei anni di prigione ed al pagamento di una multa di 10.000 Yuan.

Nel 2009 nella provincia dello Yunnan un gruppo di abitanti del villaggio di Xishuangbanna vennero scoperti a compiere attività di caccia e uccisione illegale di una tigre: Kang Wannian invitò un altro componente del villaggio, un certo Gao, ad andare a caccia di rane all'interno di una riserva naturale; nell'oscurità essi spararono e uccisero un animale che poi si scoprì essere una tigre dell'Indocina, un animale appartenente alla Classe I delle specie tutelate. Il giorno dopo, con l'aiuto di altri sei uomini complici dello stesso villaggio il corpo della tigre deceduta venne smembrato e vennero portate via le ossa e la carne della tigre per poter essere consumata nelle proprie abitazioni. Quando le autorità forestali scoprirono il fatto, la Corte giudiziaria condannò Kang a dodici anni di prigione per caccia e uccisione illegale di un animale protetto, più una multa di 180.000 Yuan; la sentenza per Gao fu invece di quattro anni di prigione più una multa di 20.000 Yuan, mentre gli altri complici coinvolti accusati di aver mangiato la carne di tigre vennero anch'essi condannati a tre anni di prigione più delle penali in denaro da versare allo Stato.

Secondo la *Legge per la Tutela della Fauna Selvatica* del 1988 articolo 22 la vendita e l'acquisto di fauna selvatica posta sotto la speciale protezione della legge sono assolutamente proibiti; nonostante ciò nel 2010 a Dongguan nella provincia del Guangdong, un uomo di nome Chen fu scoperto dalle autorità nell'attività di acquisto e vendita di specie protette: egli aveva acquistato diverse specie animali fra cui un pangolino, lucertole giganti, e fagiani; aveva messo parti dei corpi di questi animali immersi in liquori all'interno di bottiglie che poi esponeva nel proprio ristorante per attirare clienti. All'interno del ristorante vendeva inoltre la carne di altri animali protetti. Chen è stato condannato a due anni di prigione e ad una multa di 10.000 Yuan. Anche in un altro caso

avvenuto nel 2014 il proprietario di un ristorante nella città di Wuxi, provincia del Jiangsu, venne condannato a sei anni e mezzo di prigione più una multa di 5.000 Yuan per lo stesso motivo.

In questi anni l'uso crescente di forum, blog e social media in Cina ha favorito l'estendersi dell'utilizzo di questi strumenti da parte dei trafficanti illegali di specie protette per poter comunicare e trovarsi a vicenda, fattore questo che ha reso le indagini da parte delle autorità ancora più difficili e ha comportato nuove sfide per mantenere forte il potere esecutivo delle leggi.

Attualmente le agenzie governative cinesi stanno iniziando a investigare e perseguire penalmente i contrabbandieri e trafficanti illegali; nel 2014 è stato registrato il fatto di un uomo d'affari di nome Yu nella provincia dello Shandong che tramite internet vendeva illegalmente 70 coccodrilli siamesi. In un altro caso del dicembre dello stesso anno uno scultore di nome Wen Zhu nella provincia del Fujian venne arrestato per acquisto e vendita online di prodotti animali di specie protette, inclusi avorio e corni di rinoceronte, per un valore di circa 10 milioni di Yuan.⁷⁰

Nel 2006 un altro caso di vendita illegale di animali protetti venne registrato nella città di Dunhuang nella provincia del Gansu, dove un commerciante di nome Gao Qisong teneva un negozio di artigianato; il fratello di Gao aveva comprato 25 paia di corna di antilopi tibetane che vennero poi messe in vendita nel negozio sebbene egli fosse a conoscenza del fatto che l'animale è una specie protetta rientrante nella Classe I; nello stesso anno il fratello di Gao aveva venduto 10 paia dello stesso tipo di corna, per un valore totale di 156.200 Yuan di prodotti messi in vendita. Anche Gao venne condannato a cinque anni di prigione e a 5.000 Yuan di multa.

Riguardo al contrabbando di antilopi tibetane si registra un altro caso del 2001 nella provincia dello Qinghai in cui un venditore illegale di nome Zhong Yuting aveva acquistato le teste di 59 antilopi tibetane e 118 corni di antilope. La polizia però intercettò il criminale, che venne successivamente messo a giudizio e condannato a tredici anni di prigione e una multa di 20.000 Yuan.⁷¹

Nel 2000 invece la polizia intercettò un uomo di nome Wang Yesheng che nella provincia del Guangxi lungo la frontiera sino-vietnamita nella città di Pingxiang aveva acquistato illegalmente 50 esemplari di *Gekko gecko*, 70 esemplari di *Rana tigerina* ed altre specie protette tutte listate nella Classe II. Nel 2001, durante il processo condotto dalla Corte di Nanning, Wang si difese affermando che non era a conoscenza del fatto che quelle specie animali fossero protette e che pensava che quelle rane fossero di una specie comune; inoltre sosteneva che una persona comune e non esperta non potesse essere in grado di riconoscere alcune specie da altre, per cui si dichiarava in

⁷⁰ Cao Deborah *op.cit.* p.45-48.

⁷¹ *Ivi* p.51.

qualche modo innocente; nonostante alcune delle sue obiezioni vennero accettate, la Corte lo condannò comunque a dodici anni di prigione.

Il 24 settembre 2012 nella contea Longchuan della provincia dello Yunnan la polizia, mentre compiva dei controlli sui mezzi che transitavano lungo l'autostrada, scoprì un mezzo al cui interno vennero trovati 87 pangolini ancora vivi. Il conducente del veicolo di nome Huang venne arrestato e posto sotto processo. Attraverso le indagini si scoprì che gli animali dovevano essere trasportati a Guangzhou. La corte condannò Huang a tredici anni di prigione e una multa di 20.000 Yuan per traffico e trasporto illegale di animali protetti.⁷²

I suddetti casi sono solo alcuni fra gli innumerevoli che sono occorsi negli ultimi anni in province diverse della Cina, e sono utili a comprendere quanto, a dispetto delle leggi in vigore, esistano molti fenomeni illegali legati alla caccia, all'acquisto e alla vendita, o al trasporto illegale di animali protetti.

Anche il contrabbando di varie specie animali fra la Cina e altre nazioni limitrofe è un fenomeno molto serio e diffuso. I maggiori traffici si concentrano ai confini fra la Cina e il Myanmar, vicino alle province del Guangxi e dello Yunnan; in particolare una città chiamata Xiaomengla sul confine fra Cina e Myanmar, attira moltissimi trafficanti di specie protette ed è proprio qui che molti negozi vendono teste di antilopi tibetane, pelli di leopardo, arti di tigri, scimmie e pangolini vivi ecc.

Un caso particolarmente serio riguarda ad esempio un fatto accaduto nel 2007, in cui una trafficante di nome Xie Lixiang venne scoperta in un traffico legale di specie protette e condannata attraverso un processo l'anno successivo nel 2008; nel 2007 Xie era arrivata a Xiamen da Kuala Lumpur (Malesia), evitando di dichiarare cosa portasse con sé durante i controlli alla frontiera. Gli ufficiali della dogana trovarono però all'interno dei suoi bagagli 25 pelli di animali e 676 pezzi di cistifellea disidratata di origine animale; dopo vari test venne confermato che riguardo gli organi in questione, 399 appartenevano ad una specie protetta denominata *Varanus salvator*, presente nell'Appendice II della lista CITES, e gli altri 277 appartenevano invece ad una specie di pitone protetto denominato *Python molurus*; anche le pelli appartenevano a esemplari di *Varanus salvator*. La Corte di Xiamen che si occupò del caso condannò la donna alla prigione a vita più la confisca delle sue proprietà private e di tutti i prodotti in suo possesso.⁷³

Il contrabbando di specie protette provoca enormi danni anche ben al di là dei confini cinesi: uno dei continenti maggiormente coinvolti in attività di contrabbando con la Cina e nel quale le ripercussioni sulla fauna e sull'ambiente sono più gravi è rappresentato sicuramente dal continente africano. Infatti è proprio fra Cina e Africa che intercorrono i maggiori traffici illegali e le forme di

⁷² Ivi p. 52-53.

⁷³ Ivi p.59-61.

contrabbando di specie animali e di parti dei loro corpi, fra cui prevale il contrabbando dell'avorio ottenuto dagli elefanti, delle corna di rinoceronte, delle ossa di tigre e di pangolini; la Cina è il maggiore mercato da cui entrano ed escono questo tipo di prodotti e il maggiore consumatore al mondo di questi prodotti, i quali entrerebbero in Cina attraverso particolari punti strategici per i trafficanti o attraverso diversi aeroporti cinesi internazionali. Il consumo che si fa dell'avorio è legato fundamentalmente alla produzione di oggetti ornamentali, sculture, ornamenti, gioielli, bacchette, icone religiose, immagini di divinità e vari oggetti d'artigianato, mentre i corni di rinoceronte vengono usati maggiormente per la produzione di tonici e medicine della medicina tradizionale cinese o per ricavarvi sculture intagliate. Un altro ambito non trascurabile riguarda inoltre il consumo alimentare delle carni di varie specie protette, sebbene nell'aprile 2014 il Congresso Nazionale del Popolo abbia ufficialmente dichiarato illegale il consumo di carni di tali animali. Invece già dal 1993 era illegale comprare, vendere e trasportare in Cina qualsiasi prodotto fatto con corni di rinoceronte; per quanto riguarda l'avorio, il commercio internazionale è stato vietato, ma vi sono Paesi fra cui ad esempio la Cina e gli Usa, all'interno dei quali sono ancora permessi la vendita e l'acquisto legali di avorio.

Il commercio illegale di corni di rinoceronte e di zanne d'elefante è sostenuto e incentivato dall'altissima richiesta di questi prodotti in Cina e nei Paesi del Sudest Asiatico, fenomeno questo che ha portato alla rapida diminuzione della popolazione animale in Africa. Si stima infatti che gli elefanti e i rinoceronti africani possano estinguersi entro i prossimi dieci anni se il tasso di uccisioni di questi esemplari continuerà a rimanere invariato; nel 2011 sono stati uccisi illegalmente circa 25.000 elefanti africani, nel 2012 ne sono stati uccisi 22.000, così come ne sono stati uccisi altri 22.000 nel 2013. Si stima dunque che in media ogni anno vengono uccisi circa 20.000 elefanti.

Per quanto riguarda i rinoceronti la situazione sembra essere ancora peggiore, in quanto si stima che ne siano rimasti solamente 25.000 esemplari.⁷⁴

Per quanto riguarda gli esemplari autoctoni presenti nella stessa Cina, i rinoceronti si sono ormai da lungo tempo estinti, mentre rimangono pochissimi elefanti; l'uso dell'avorio infatti è una pratica che in Cina esiste da moltissimi secoli e che dona uno speciale status symbol a chi possiede oggetti fatti con questo materiale. Per questo motivo le risorse cinesi di questo materiale sono state quasi del tutto esaurite e i trafficanti si riforniscono all'estero, nei Paesi dove ancora è possibile trovare le specie coinvolte. A proposito di ciò è risaputo e confermato da vari report ed inchieste che l'uccisione di questi animali africani ed il traffico illegale legato ad essi è strettamente connesso alla presenza di trafficanti cinesi in vari Paesi dell'Africa, oltre che a rifornire il mercato interno cinese (circa il 70% di tutto l'avorio africano arriverebbe in Cina) la cui crescita economica e la cui

⁷⁴ *Ivi* p.66-67.

domanda di tali prodotti è sempre più alta, molto probabilmente a causa di persone di ceto sociale medio-alto che ricercano tali prodotti senza però avere idea da dove provenga o senza interessarsi del modo con cui esso venga ottenuto; la correlazione fra domanda cinese e la caccia di queste specie animali in Africa è pertanto palese ed inconfutabile. Vi è un gran numero di casi di trafficanti cinesi processati e puniti per crimini legati al contrabbando di avorio: nel 2014 un trafficante cinese di nome Tang Yongjian venne condannato da una Corte del Kenya al pagamento di una multa di 20 milioni di scellini (l'equivalente di 230.000 dollari) per essere stato scoperto a trasportare una zanna di elefante da 3.4 kg all'interno di una valigetta con cui tentava di tornare in Cina. Nel marzo dello stesso anno un altro cinese di nome Yu Bo venne giudicato colpevole da una corte in Tanzania per il traffico illegale di 81 zanne di elefante (l'equivalente dell'uccisione di 40 elefanti) e le pelli di due pangolini; gli venne inflitta una condanna a vent'anni di prigione più una multa di 5,6 milioni di dollari. Sempre nel 2014, a settembre, un altro cinese di nome Liang, venne ugualmente condannato a dieci anni di prigione e ad una multa corrispondente a 456.700 dollari perché fu trovato in possesso di una tonnellata di zanne d'elefante. Nel 2011 una Corte in Congo condannò un altro trafficante cinese a quattro anni di prigione per il contrabbando di cinque zanne di elefanti, tre sculture in avorio, 80 bacchette in avorio, e molti altri piccoli oggetti in avorio che aveva nascosto all'interno di fogli d'alluminio.⁷⁵ Oltre ai suddetti episodi ne sono stati registrati ovviamente moltissimi altri.

Per quanto riguarda i rinoceronti invece a livello globale molte specie si sono già storicamente estinte, mentre ne sono rimaste solamente cinque. Infatti si è stimato che i 75.000 esemplari esistenti nei primi anni '70 del Novecento si siano ridotti al giorno d'oggi a 30.000, con un declino del 90%. È stato accertato che in Sud Africa nel 2010 sono stati uccisi 333 rinoceronti, 448 nel 2011, 668 nel 2012; nel 2013 ne vennero uccisi 1004 mentre nel 2014 ne vennero cacciati altri 1020 e così via.

Come è già stato accennato, in Cina il corno di rinoceronte viene utilizzato nella medicina tradizionale cinese perché si pensa che sia in grado di curare la febbre, il mal di testa, malattie della pelle, problemi al cuore e al fegato, oltre che problemi legati alla virilità. Dopo il 1993 con la messa al bando del commercio di parti del corpo di rinoceronte, anche il corno venne eliminato dalla lista degli ingredienti ammessi nella farmacopea cinese dal Ministro della Salute. A dispetto di ciò negli ultimi anni vi è stato un incremento della domanda di corni di rinoceronte, corrispondente alla crescita del benessere economico della popolazione. Non di rado essi vengono utilizzati in vari Paesi dell'Asia anche per ottenerne sculture e intagli artistici di alto pregio e valore. Non sono mancati anche in questo ambito casi di processo e perseguimento penale per crimini correlati al

⁷⁵ Ivi p.74.

contrabbando di questo materiale: ad esempio nel settembre 2013 tre persone furono arrestate all'aeroporto di Fuzhou nella provincia del Fujian, per sospetto di contrabbando di 17,5 kg di corni di rinoceronte e 4,7 kg di avorio provenienti dal Sud Africa, per un valore totale stimato di 40 milioni di Yuan. Almeno 5 rinoceronti dovevano essere stati uccisi per ottenere quella quantità di corni. Nel maggio 2014 a Putian, sempre nel Fujian, vennero scoperti dei trafficanti che trasportavano 54 zanne di elefanti, 190,475 kg di pezzi in avorio e 8,47 kg di corni di rinoceronte, per un valore totale di 23 milioni di Yuan. Nel 2011 tre trafficanti di nome Che, Li e Yang furono arrestati per contrabbando di un corno di rinoceronte nella provincia dello Yunnan: dopo vari accertamenti venne appurato che il pezzo contrabbandato apparteneva ad un rinoceronte nero africano, animale protetto della Classe I, e che il corno aveva un valore di 236.500 Yuan. Tutti e tre furono condannati alla prigione e al pagamento di una salatissima multa, a parte per Che a cui oltre alla prigione vennero confiscati tutti i beni. Un altro caso piuttosto singolare riguarda la vicenda di Li Yuanguo, che nel 2013 tentò di contrabbandare corni di rinoceronte nascosti all'interno di latte in polvere o all'interno di confezioni di vino, passando per l'aeroporto internazionale di Pechino nel quale venne fermato dalla polizia; i corni pesavano 6,4 kg e vennero valutati 1.600.000 Yuan. Anche Li venne condannato a sei anni di prigione e a un'ammenda di 120.000 Yuan.⁷⁶

Nel 1993 oltre alla messa al bando di medicinali contenenti corno di rinoceronte, vennero proibiti in Cina l'uso, la produzione, la vendita, l'importazione e l'esportazione di medicinali e tonici contenenti ossa di tigre: le tigri sono poste sotto la speciale protezione della legge e rientrano fra gli animali tutelati della Classe I; nonostante ciò, come già discusso nel capitolo 3, la Legge del 1988 sulla Tutela della Fauna Selvatica legalizza il commercio di esemplari nati e allevati all'interno di specifici allevamenti autorizzati, come succede ad esempio per le tigri e gli orsi della bile (per quanto riguarda gli orsi vedasi la trattazione specifica più ampia al punto 4.5).

Molte parti del corpo della tigre in Cina sono usate tradizionalmente per produrre tonici e medicinali attraverso l'utilizzo, fra gli altri ingredienti, delle ossa di tigre o talvolta l'utilizzo degli organi sessuali maschili, oltre che per produrre ornamenti o arredamenti di lusso ottenuti dalle pelli e dalle pellicce dell'animale. Negli ultimi anni, per mantenere vive queste usanze ma soprattutto il proficuo commercio che vi è dietro, la Cina ha iniziato la pratica degli allevamenti di tigri nel nome di un "utilizzo sostenibile" di queste risorse animali e nel nome di una presunta "conservazione della specie". Si stima che ogni anno circa 200 imprese di allevamento di tigri producano 1000 esemplari cresciuti in cattività, mentre la popolazione selvatica di questo animale è calata da 4000 esemplari esistenti intorno agli anni '40 del Novecento fino al ridottissimo numero di 40 o 50 esemplari a causa di attività di caccia illegale o per la perdita del loro ambiente naturale.

⁷⁶ Ivi p.92-95.

Le due maggiori imprese di allevamento di tigri presenti in Cina sono il Northeast Tiger Forestry Park (nato nel 1986) nella provincia dello Heilongjiang e il Guilin Bear and Tiger Mountain Village nella provincia del Guangxi (nato nel 1993) conosciuto anche col nome di Xionsen Bear and Tiger Mountain Village, i quali ospitano rispettivamente 900 e 1500 esemplari di tigre; purtroppo a dispetto dell'importanza che rivestono a livello nazionale questi due famosi centri, le condizioni in cui sarebbero tenuti gli animali non rientrano affatto negli standard di benessere auspicabili, in quanto molti testimoni e varie indagini hanno testimoniato le cattive condizioni di vita in cui versano molte di queste tigri; a proposito del loro stato di salute viene riportato che:

Behind rusted bars, a skeletal male tiger lies panting on the filthy concrete floor of his cage, covered in sores and untreated wounds. His once-fearsome body is so emaciated [he] is little more than a pitiful pile of fur and bones ... In row after row of foul, cramped cages, more tigers lie alone, crippled and dying. One is hunched up against the side of [his] cage with [his] neck grotesquely deformed. Another, blinded in one eye, lies motionless.⁷⁷

Le tigri oltre che essere tenute in condizioni di vita e salute precarie, vengono allevate in maniera intensiva allo scopo di alimentare una domanda e un mercato sempre più in crescita; un'indagine condotta nel 2013 e mandata in onda dalla China Central Television (CCTV) ha rivelato che ad esempio il Xionsen Bear and Tiger Mountain Village metteva in vendita un tipo di vino prodotto con le ossa di tigre, pubblicizzato come avente effetti benefici e rinforzanti sulla salute dell'uomo, e che nei ristoranti del parco si vendessero bistecche di carne di tigre.⁷⁸

In questi centri per lo più lo scopo apparente di unire le attività di ricerca, addomesticamento e allevamento di tigri insieme con il turismo, nasconde in realtà gli unici obiettivi di stimolare un turismo inconsapevole ed il commercio di prodotti attraverso un allevamento costante ed intensivo che sfrutta gli animali. Non si è mai registrato tra l'altro il caso di una tigre cresciuta in cattività in uno di questi centri che sia stata reintegrata con successo in natura.

Inoltre come è stato già detto, sebbene la caccia e il commercio di tigri e relativi prodotti sia illegale, è permessa però la produzione e la vendita di prodotti ottenuti con lo sfruttamento di tigri allevate in cattività, che in quanto tali non vengono fatte rientrare nella categoria di "fauna selvatica".

Non mancano comunque anche casi di tigri selvatiche (teoricamente intoccabili) che siano state cacciate e utilizzate per scopi alimentari in maniera del tutto illegale: un caso particolarmente famoso è avvenuto nel marzo del 2014 a Leizhou nella provincia del Guangdong, dove all'interno

⁷⁷ *Ivi* p.96-97.

⁷⁸ *Ibidem*.

di una casa nella quale si svolgeva un banchetto con tanti partecipanti, la polizia scoprì che le pietanze servite comprendevano portate di carne di una tigre selvatica cacciata e uccisa per lo scopo.

In questo caso più di 12 persone vennero arrestate per aver cacciato, detenuto e poi mangiato illegalmente la tigre;⁷⁹ questo genere di episodi non sembra essere affatto raro, e purtroppo non sempre i trasgressori vengono puniti; secondo alcune voci infatti a Leizhou, o in generale nel Guangdong, sembra che feste simili vengano organizzate spesso, con il coinvolgimento di figure eminenti del mondo del commercio e della politica che proverebbero divertimento nel vedere macellare la tigre per poi cibarsene durante il banchetto, pratica che oltre ad apportare loro svago e divertimento, accrescerebbe agli occhi della società il loro status symbol e la preminenza sociale.

4.2 Abusi e maltrattamenti

Un ben noto fenomeno diffuso in Cina riguarda l'uccisione di cani randagi nelle città da parte della polizia locale che, autorizzata dalle autorità governative, compie periodicamente delle ronde nelle strade delle città al fine di uccidere eventuali cani randagi sospettati di essere infettati con la rabbia o altre malattie. Gli animali vengono uccisi brutalmente, picchiati fino alla morte con pertiche e bastoni di metallo o di legno. Ufficialmente questa attività è giustificata e autorizzata ai fini del mantenimento della sanità e dell'igiene pubblica e cittadina, in quanto si teme che questi cani possano costituire una minaccia alla salute delle persone ed essere causa di diffusione di epidemie e malattie fra i cittadini. Tuttavia non di rado accade che anche cani di proprietà o di cui non è stata nemmeno accertata la presenza di malattia vengano crudelmente uccisi senza la minima esitazione. Un episodio di questo genere è accaduto ad esempio nel 2014 nella città di Langzhong nella provincia del Sichuan: la polizia locale durante uno dei turni di ronda uccise a bastonate un cane davanti all'uomo che lo nutriva e lo accudiva quotidianamente, senza una spiegazione apparente e senza un attimo di esitazione, incuranti che il cane fosse o meno di proprietà dell'uomo che assistette impotente al massacro. Le fotografie del cane orribilmente assassinato in una pozza di sangue fecero parecchio scalpore, impressionando gli utenti dei social network che pubblicarono e fecero girare su Weibo le terribili immagini; un caso analogo è stato registrato a Pechino sempre nello stesso anno, quando un uomo di nazionalità britannica camminando per la strada affiancato dal suo cane venne fermato dalla polizia del posto, che chiese all'uomo il certificato di registrazione del cane. L'uomo spiegò che il cane era stato adottato da poco e che erano in corso le procedure per ottenere la registrazione e le vaccinazioni, ma di fronte a questa risposta gli ufficiali

⁷⁹ *Ivi* p.98.

immediatamente colpirono più volte il cane con dei bastoni fino a ridurlo senza vita di fronte agli occhi del padrone.

Nell'ottobre 2014 divenne virale un altro post pubblicato su Sina Weibo nel quale veniva pubblicata e fatta circolare la storia e le foto di un cagnolino di nome Tiger, brutalmente ucciso dalla polizia con le stesse dinamiche sopra descritte nella città di Yiwu, nella provincia del Zhejiang: il cagnolino come era sua abitudine dormiva fuori dalla porta del negozio dei suoi proprietari, una famiglia che lo aveva adottato e accudito per ben nove lunghi anni, registrandolo ogni anno e facendogli compiere le dovute vaccinazioni; Tiger venne ucciso e lasciato in una pozza di sangue nonostante tutti i suoi documenti risultassero in regola e il cane portasse il collare prova della sua avvenuta registrazione. A niente valsero le proteste dei padroni e dei testimoni presenti sul luogo, così come nessuna motivazione venne fornita dai poliziotti ai proprietari del cane per questa uccisione ingiustificata. Tempo dopo, attraverso l'uso dei social media, alcuni utenti che erano rimasti colpiti e si erano interessati all'accaduto scoprirono che le autorità governative della città nel 2005 avevano approvato dei regolamenti che stabilivano dei sussidi e dei bonus in denaro da elargire quotidianamente ai poliziotti per ogni singolo cane che fosse catturato ed ucciso nelle strade cittadine. Per ogni cane ucciso il governo cittadino avrebbe elargito ai poliziotti 15 Yuan di bonus.⁸⁰

Secondo le statistiche e i dati raccolti dall'associazione animalista Animals Asia le campagne di uccisione di cani attraverso tutta la Cina hanno portato alla soppressione nel 2003 di 170.000 cani nella città di Guangzhou, 50.000 cani a Lianjiang, 80.000 a Maoming, 200.000 nella vicina provincia del Guangxi; nel 2004 in tutta la provincia del Guangdong furono sterminati 60.000 cani, e altri 44.000 cani solo nella città di Cixi, nello Zhejiang. Nel 2006 sono stati uccisi nella provincia dello Yunnan circa 50.000 cani, mentre 40.000 cani sono stati uccisi ad Hangzhong, nella provincia dello Shanxi.⁸¹

Paradossalmente la sollecitudine dimostrata dal governo e dalla polizia nel condurre queste campagne stride con la quasi totale mancanza di controlli nell'ambito del traffico di carne di cane e gatto commercializzata da molti ristoranti cinesi senza che siano stati effettuati i dovuti controlli sanitari e veterinari. Il traffico di cani e gatti in Cina è un fenomeno frequentissimo, ma poco controllato e regolamentato, sia a livello legislativo che pratico.

Le illegalità connesse al traffico di cani e gatti sono essenzialmente legate alla violazione delle norme di polizia sanitaria, alla violazione delle normative riguardo il trasporto di cani e gatti, al furto di questi animali ai loro proprietari, alla violazione delle leggi sulla macellazione degli animali e sulla sicurezza del cibo dovuti ai metodi illegali, pericolosi e poco consoni applicati su cani e gatti

⁸⁰ *Ivi* p.111-113.

⁸¹ *Ibidem*.

randagi la cui carne viene poi spacciata nei ristoranti con il rischio di danneggiare gravemente la salute pubblica. Ovviamente tutto ciò oltre che comportare un serio rischio per la salute umana, include la pratica sistematica di abusi e maltrattamenti inflitti agli animali.

Secondo alcune inchieste condotte negli ultimi anni sotto la spinta degli attivisti per i diritti degli animali, è emerso che spesso vengono utilizzati dai trafficanti certificati di vaccinazione falsi o non validi per animali destinati al macello e al consumo umano; spesso non vengono effettuati i controlli veterinari e sanitari necessari, tantomeno le vaccinazioni richieste dalle normative.

I certificati sanitari degli animali possono essere acquistati a buon mercato attraverso pratiche di corruzione dei funzionari locali: per citare un caso, nel 2014 vennero scoperti 2000 cani che venivano trasportati nella zona vicino Pechino i cui documenti sanitari erano illegali e non autentici.

I cani vennero confiscati e successivamente emerse dalle indagini che tre funzionari erano implicati con l'emissione dei certificati di vaccinazione contraffatti rilasciati illegalmente ai trafficanti. Allo stesso modo nello stesso anno centinaia di cani vennero salvati dopo che fu scoperto il loro traffico illegale nella città di Dezhou, nella provincia dello Shandong. Anche in questo caso tre impiegati governativi, fra cui un veterinario ufficialmente accreditato, avevano rilasciato dei certificati sanitari falsi ai trafficanti.⁸²

Uno dei lati più oscuri di questo traffico riguarda inoltre la provenienza o meglio il modo con cui i trafficanti entrano in possesso di questi animali che non provengono da allevamenti specifici controllati, ma al contrario vengono acquistati da commercianti non autorizzati o, peggio ancora, rubati ai loro proprietari o dalle strade. I cani vengono catturati con particolari collari di fili metallici, con esche di carne avvelenata al cianuro o attraverso piccole freccette avvelenate con cianuro o contenenti anestetico, che vengono lanciate contro i cani i quali dopo essere stati colpiti muoiono o perdono conoscenza, permettendo così il furto indisturbato dei loro corpi. La carne prodotta da questi animali viene poi venduta attraverso i trafficanti ai piccoli ristoranti o ai venditori di strada che la vendono ai clienti spesso facendola passare per carne di maiale o agnello. Debora Cao scrive a proposito di questo fenomeno:

As no cats or dogs are being bred commercially for meat, a major source is pets stolen from their owners by professional cat and dog thieves or traffickers, who specialize in trapping and stealing cats and dogs and transporting them to restaurants and illegal slaughterhouses in different parts of China.⁸³

⁸² *Ivi* p.117.

⁸³ *Ivi* p.119.

Il fenomeno del furto e rapimento di animali domestici da destinare al consumo non controllato nei ristoranti e nei mercatini di strada della Cina ha suscitato moltissime polemiche sia in Cina che a livello internazionale, dove questo fenomeno è stato reso noto soprattutto in relazione alle problematiche e alle proteste suscitate dal famoso festival della carne di cane di Yulin (per una trattazione più estesa vedasi il punto 4.4).

Abusi e maltrattamenti sugli animali da intrattenimento nei circhi o negli zoo sono ugualmente una realtà tristemente conosciuta, al di là dei regolamenti che stabiliscono il rispetto di basilari standard di benessere animale; gli animali detenuti nei circhi e costretti ad esibirsi vengono picchiati, incitati al lavoro con l'utilizzo di uncini e punte metalliche, puniti severamente se non si mostrano obbedienti ecc. Emblematico è un caso reso pubblico nel 2003 concernente la storia di una tigre Siberiana di nome Leilei, cresciuta in cattività prima all'interno dello zoo di Nanchino dove veniva fatta esibire in spettacoli di intrattenimento attraverso duri e severi addestramenti, ed in seguito venduta ad un circo nel nord-est della Cina, dove veniva nuovamente costretta a fare foto con i turisti tutti i giorni senza momenti di riposo; nuovamente rivenduta ad un altro circo nella provincia del Jiangsu, continuò ad esibirsi per il pubblico fino a che un giorno morì per lo sfinimento proprio nel bel mezzo di uno spettacolo sotto gli occhi del pubblico. La tigre aveva solo cinque anni di vita ed era morta in seguito allo sfinimento e alla malattia. Il proprietario del circo spellò il corpo della tigre per vendere la pelliccia, le zampe e le ossa, mentre la carne venne venduta per il consumo ad un ristorante. L'uomo venne in seguito accusato di vendita e trasporto illegale di un animale protetto e condannato a nove anni di prigione.

Un altro caso avvenuto fra il 2009 ed il 2010 in uno zoo privato vicino la città di Shenyang ha visto la morte di 13 tigri Siberiane, delle quali 11 morirono di stenti e le altre due furono fucilate a morte dopo che avevano attaccato lo staff dello zoo. Il veterinario accertò che le tigri erano decedute a causa di gravi malattie al cuore, ai reni e ai polmoni per via della malnutrizione. Altre morti per malnutrizione vennero registrate anche fra orsi, gru e scimmie dello stesso zoo.⁸⁴

Sempre all'interno di uno zoo, stavolta a Pechino nel 2002, suscitò una particolare impressione fra il pubblico nazionale il caso di uno studente della Qinghua University di nome Liu Haiyang che attaccò gli orsi bruni dello zoo ferendoli e provocando loro ustioni con l'acido solforico; cinque orsi morirono subito per le gravi ferite, uno morì successivamente, mentre altri due furono sottoposti ad eutanasia. Gli orsi erano cresciuti in cattività all'interno dello zoo e non in natura, per cui la giustizia affermò di non poter perseguire Liu per il reato di uccisione di animali selvatici

⁸⁴ *Ivi* p.139-140.

appartenenti a categoria protetta, ma gli venne piuttosto imputato il reato di danneggiamento di una proprietà dello Stato. Il giudice lo esentò comunque da una sanzione penale.⁸⁵

Una pratica estremamente crudele condotta a dispetto di qualsiasi regolamento o standard sul benessere animale è riservata agli animali da pelliccia all'interno delle cosiddette *fur farms*, dove le crudeltà aggiungono picchi massimi documentati anche da video e report che sono stati fatti circolare sul web negli ultimi anni; gli animali sono spellati vivi (tecnica che viene definita in cinese *huobopi* 活剥皮), la pelliccia viene loro tirata via dal corpo senza che venga presa nessuna misura per ridurre o meglio evitare le atroci sofferenze provocate agli animali che rimangono del tutto coscienti di ciò che succede loro; gli animali vengono inoltre battuti selvaggiamente con bastoni e pertiche, torturati con scosse elettriche e strangolati; in molti video che testimoniano le barbarie condotte si vedono chiaramente gli animali ancora vivi urlare e lottare disperatamente mentre vengono spellati senza pietà, per poi essere appesi a ganci di ferro o buttati su cataste di altri animali sanguinanti e moribondi.⁸⁶ Non risulta che il governo abbia finora investigato o sia intervenuto per punire i responsabili di cotanta barbarie o che siano stati presi provvedimenti penali per le continue trasgressioni e mancanza di adeguamento agli standard legislativi.⁸⁷

4.3 Pratiche culinarie particolari

Sebbene la sensibilizzazione popolare per i temi del benessere e dei diritti degli animali in Cina stia lentamente prendendo piede, in molte zone della Cina ancora si continuano a tramandare particolari pratiche culinarie che persistono dall'antichità e che sono legate a credenze o tradizioni tramandate dalla medicina tradizionale cinese, le quali certamente non risparmiano gli animali.

Si è già parlato ad esempio della produzione di particolari vini e liquori ottenuti attraverso la macerazione di ossa di animali poste all'interno del liquido e lasciate in infusione per lungo tempo; il più delle volte si tratta di ossa di tigre, dalle quali si pensa di poter ottenere un vino con capacità rafforzanti per l'organismo umano, fra cui il sostegno del proprio *qi* (l'energia vitale che scorre nel nostro corpo secondo la medicina tradizionale), miglioramento della circolazione, cura per l'artrite ecc.; acquistare questo costoso vino o berlo è indice inoltre di status symbol, potere e prestigio, mentre i più tradizionalisti credono che bere questa bevanda infonda nello spirito l'originario eroismo, il coraggio e la potenza posseduti dall'animale. Questi liquori oltre che con le ossa di tigre vengono prodotti anche con corpi di serpenti e scorpioni, sempre per gli stessi motivi.

⁸⁵ *Ivi* p.141.

⁸⁶ Liu Ning, *op.cit.* p. 248.

⁸⁷ Cao Deborah, *op.cit.* p.147.

Similmente in alcune zone della Cina tutt'oggi vi sono ancora persone che ritengono salutare bere il sangue di cervo, e si recano appositamente nelle *deer farms* (sorta di fattorie dove gli animali sono allevati appositamente per lo scopo) nelle quali si pratica il taglio delle corna del cervo: il sangue fresco dell'animale viene consumato nel momento immediatamente successivo al taglio delle corna; durante l'operazione il cervo viene tenuto immobilizzato attraverso l'uso di corde per le zampe e per la testa, mentre gli vengono tagliate le corna alla sommità del capo attraverso l'uso di una sega; tutto il procedimento si svolge senza l'ausilio di un'anestesia e l'animale perde moltissimo sangue sopportando atroci sofferenze. Il sangue sgorgante dalle ferite del cervo viene immediatamente raccolto e servito ancora caldo ai turisti che fanno la fila per ottenere la "bevanda", pensando di ottenerne vantaggi per la salute.⁸⁸

Nondimeno sebbene molte usanze culinarie considerate da molti macabre e crudeli siano state bandite a livello formale, in realtà nella parte meridionale della Cina, soprattutto nelle province del Guangdong, Fujian e Zhejiang ma anche in altre zone ancora oggi in particolari ristoranti è possibile consumare pietanze costituite da animali vivi. Alcune categorie di animali come ad esempio i gatti possono essere buttati in pentola e fatti bollire mentre sono ancora vivi, oppure in alcune zone dello Henan e dello Hubei si serve carne di asino affettata ed estratta dal corpo dell'animale ancora vivo che viene legato a terra totalmente cosciente; in altri casi alcuni tipi di pesce, gamberi, serpenti, lucertole, rane, piccole specie di topolini, embrioni di anatra all'interno delle uova ecc. vengono introdotti in bocca che ancora si muovono e si divincolano, senza aver effettuato nessun metodo di cottura preliminare; un piatto particolarmente famoso consiste invece nel far friggere il corpo di un pesce vivo lasciando la testa fuori dall'olio in modo che non muoia subito, mentre la cottura estremamente veloce permette che non vengano raggiunti gli organi interni, per cui il pesce resta ancora in vita per qualche tempo e può essere servito sul piatto mentre ancora boccheggia.⁸⁹

In alcuni ristoranti di Guangzhou i clienti possono ordinare il cervello di scimmia viva, pratica alimentare che in cinese viene definita con l'espressione 活吃猴脑 *huo chi hou nao*, la cui pietanza è considerata particolarmente ricercata e costosa per il modo in cui viene servita e consumata: la scimmia ancora viva e immobilizzata con mani e piedi legati viene portata al tradizionale tavolo circolare con i commensali seduti tutt'intorno; la scimmia viene posizionata sotto il tavolo, nel quale vi è un buco centrale in cui viene infilata la testa dell'animale, in modo che la sommità possa fuoriuscire dal buco stesso. Alla scimmia ancora viva viene poi letteralmente scoperchiato il cranio con un arnese tagliente in modo da poter esporre il suo cervello alla vista e alle bacchette dei clienti; in questo modo essi si nutrono del cervello crudo infilando le bacchette nel cranio e spolpando

⁸⁸ Liu Ning, *op.cit.* p.246.

⁸⁹ <https://china-underground.com/2014/08/16/7-animals-eaten-alive-in-china-graphic-content/>, visitato il 16/07/2017.

lentamente l'organo, fra le grida strazianti dell'animale che sopporta una morte lunga e dolorosamente raccapricciante, fra l'indifferenza o le risate di divertimento e scherno dei commensali.⁹⁰ Barbare realtà come questa sono conosciute anche al di fuori dei confini nazionali e sono in breve tempo divenute oggetto di biasimo da parte della comunità internazionale e delle associazioni animaliste sia cinesi che straniere. La pratica che prevede la cottura o il consumo di animali vivi da un lato attrae la curiosità e la sete di sadico divertimento di alcuni individui che ritengono molto più saporita e salutare la carne così consumata, mentre dall'altra scatena in moltissimi sentimenti di shock, indignazione e proteste per via della crudeltà e mancanza di compassione dimostrata nei confronti degli animali così selvaggiamente uccisi.

Molte di queste barbare uccisioni non di rado avvengono per la strada, con gli animali che vengono legati ed uccisi con strumenti non conformi e non sterilizzati, senza preventivi controlli veterinari, in veri e propri macelli a cielo aperto, col sangue delle carcasse che scorre lungo l'asfalto in pessime condizioni igieniche.

Queste pratiche culinarie sono state definite come vere e proprie forme di tortura e sadismo non necessarie e assolutamente inaccettabili oltre che rischiose; infatti sia le modalità di uccisione sia le modalità stesse del consumo della carne o degli organi di questi animali sono poco sicure e assolutamente pericolose per l'igiene, la sicurezza e la salute generale del consumatore, e infrangono la normativa vigente in materia di macellazione degli animali e mantenimento degli standard legislativi sicuri per l'alimentazione.

Inoltre non sembrerebbero esserci reali prove scientifiche sui presunti benefici fisici che questo genere di cibi e bevande si pensa abbiano sull'organismo e sulla cura delle malattie umane.

4.4 Il caso del festival della carne di cane di Yulin

Il festival della carne di cane che si svolge nella città di Yulin nella provincia meridionale del Guangxi è diventato notoriamente uno degli eventi più controversi e dibattuti sul tema del maltrattamento animale in Cina. Ogni anno il 21 giugno in occasione del solstizio d'estate e nei giorni successivi si tiene il festival nel quale circa 10.000 cani vengono barbaramente uccisi, cucinati e consumati accompagnati dai lychees (i tipici frutti locali di stagione) dalle migliaia di persone che si affollano in città all'interno dei ristoranti e dei mercati di strada allestiti per l'occasione. L'aspetto più controverso di questo festival riguarda indiscutibilmente il sistema organizzativo e le modalità con cui esso si svolge, chiaramente in contrasto con molte delle norme

⁹⁰ Liu Ning, *op.cit.* p.251.

legislative già esistenti in Cina e con la morale attinente ai principi di benessere basilari e ai diritti fondamentali che dovrebbero essere garantiti agli animali.

Dietro il festival infatti si nasconde un vero e proprio traffico illegale e incontrollato di cani che vengono rubati ai loro ignari proprietari attraverso stratagemmi quali avvelenamento o ferimento, o rapiti dalle strade laddove il fenomeno del randagismo in molte città è ancora molto presente.

Gli animali, privi di certificazioni sanitarie, senza essere sottoposti a controlli o vaccinazioni, vengono stipati a migliaia all'interno di strette gabbie metalliche e trasportati per chilometri da una provincia all'altra, restando in condizioni avverse senza cibo né acqua per lungo tempo, costretti all'immobilità in ambienti sudici e angusti, in totale assenza di luce e di cure, condizioni di trasporto insomma del tutto fuori legge.

Nonostante le denunce di sparizione effettuate dai proprietari, risulta difficile rintracciare i cani rubati che spesso non torneranno mai più a casa, senza contare poi che essendo molti dei cani rapiti dei semplici randagi, nessuno si preoccupa della loro sparizione e ne denuncia la scomparsa.

Una volta arrivati a destinazione i cani vengono trattenuti all'interno delle gabbie fino a che non vengono scelti dagli eventuali acquirenti per essere subito uccisi e mangiati, secondo modalità altrettanto barbare e incivili: i cani vengono a volte bolliti vivi, a volte picchiati a sangue, a volte scuoiati vivi e lasciati appesi a ganci di metallo coperti di sangue e ferite, a volte bruciati o colpiti con scosse elettriche fino al sopraggiungere della morte.⁹¹

Le suddette condizioni con le quali si svolge questo festival hanno scatenato accesi dibattiti e polemiche fra moltissimi cinesi che attraverso l'uso dei media hanno iniziato a informarsi riguardo alla reale provenienza degli animali, i metodi di trasporto e lo stato di detenzione e sofferenza in cui i cani sono tenuti per tutta la durata del festival.

Vi è da precisare che non tutti i cinesi e non in tutte le zone vi è l'usanza di mangiare cani, infatti ciò avviene solo in alcune province del sud e del nord est lungo il confine con la Corea; mangiare la carne di cane non può essere dunque classificata come una tradizione, né essa è una pietanza tipica della dieta cinese. Debora Cao a proposito di ciò afferma che:

Dog is not part of the regular Chinese diet. In the past ten years or so, more Chinese than before are eating dog meat as it has become more readily available in restaurants throughout China. One of the reasons more dog meat is served in restaurants is the increasing number of dogs available in China. Dog traffickers can sell cheaply to restaurants as it costs very little to catch street dogs or steal people's pets with no need to incur expenses in raising the dogs. Despite the illegality, the risks of being caught and punished are minimal.⁹²

⁹¹ Cao Deborah, *op.cit.* p.162.

⁹² *Ivi* p.121.

Fondamentalmente dunque la richiesta di carne di cane è incentivata in alcune zone del Paese dalla grossa quantità di animali disponibili, mentre per i trafficanti questo sistema è un modo per ricavare importanti profitti economici attraverso lo sfruttamento di un traffico illegale che non prevede spese per i controlli, per le vaccinazioni e per un allevamento controllato e gestito a livello statale secondo le dovute norme.

I trafficanti violano gli standard di benessere animale consapevoli di non subire particolari controlli e di non essere puniti legalmente vista l'assenza di una legislazione precisa che vieti il traffico di questi animali per scopi commerciali; di conseguenza uno dei pericoli maggiori che si nasconde dietro questo fenomeno sta nel fatto che, non esistendo di fatto veri e propri allevamenti per la produzione di carne di cane né controlli sui traffici, i consumatori finali non possono conoscere la provenienza della carne ma soprattutto non possono sapere se essa sia sicura o meno con il conseguente rischio di consumare carne infettata e contrarre malattie.

Nonostante la disponibilità di carne acquistabile in alcuni ristoranti, molti cinesi negli ultimi anni hanno iniziato con sempre maggiore forza ad opporsi al consumo di carne di cane, coscienti dei rischi per la propria salute e del traffico totalmente incontrollato che vi è dietro questo commercio.

Tuttavia, oltre a ciò, ulteriori motivazioni legate a principi etici e morali stanno risvegliando la coscienza di molti giovani cinesi, che si oppongono ai crudeli metodi di maltrattamento subiti dagli animali, al furto dei cani ai danni dei poveri proprietari, che considerano i propri animali degli amici o parte della famiglia e non semplice cibo. Le prime consistenti polemiche iniziarono a emergere nel 2012, intensificandosi nel 2013 e sfociando in una vera e propria discussione nazionale, con un picco massimo del dibattito registratosi nel 2014, continuando ad evolversi negli anni successivi.

Molte discussioni hanno avuto luogo principalmente sul web e si sono diffuse attraverso l'utilizzo delle piattaforme online, i blog, i social media e tutte le forme esistenti dei canali di informazione multimediale. Il dibattito verte tutt'ora sulla questione se sia giusto portare avanti l'usanza di questo festival a dispetto di tutte le polemiche emerse, oppure se interromperlo e abolirlo per sempre.

La fazione di coloro che sostengono la continuazione del festival propongono varie ragioni per cui sarebbe considerato giusto e legittimo mandare avanti questo evento: una delle ragioni principali riguarda la singola libertà individuale che non può essere limitata, per cui non si può vietare il consumo di carne di cane a chi ne voglia fare uso; così come gli animalisti sono liberi di non mangiare la carne di cane per i motivi che ritengono più corretti, anche i non animalisti devono esercitare il proprio diritto di scelta ed essere liberi di consumare ciò che più desiderano.⁹³

⁹³ Eric Daly, "Dog meat Festival: Traditional Custom or Abuse?", Beijing Review, July 2015, p. 47, reperibile online nel sito: <http://oversea.cnki.net/kcms/detail/detail.aspx?recid=&FileName=BJZB201529019&DbName=CJFD2015&DbCode=CJFD> visitato il 1/05/2017.

In secondo luogo, a detta di molti il consumo di carne di cane potrebbe portare a uno sviluppo industriale a livello nazionale, stabilendo allevamenti ufficiali sotto il controllo governativo, che rispettino tutti gli standard e le norme di sicurezza e dell'igiene, abolendo così il traffico illegale attualmente esistente. Il festival dovrebbe essere continuato, pubblicizzato e sviluppato fino a creare un business che punti ad arricchire ulteriormente la sempre più emergente economia cinese.

La chiave dunque starebbe nel rendere questo mercato sicuro e porlo sotto il diretto controllo governativo. Infatti il giornalista Hu Jianbing a proposito di ciò commenta su un sito internet:

The focus of disputes at present is how the dogs are procured. The source of a lot of the dog meat in the festival is likely to be associated with theft. Some protest against the festival because they have fallen afoul to dognapping. It's thus important to find a proper channel for dog meat, so as to ensure that the dogs are not strays or stolen, but have been raised for meat. People need to know they are eating meat that is sound from both safety and ethical perspectives. This is the key to the continuance of the Yulin festival.⁹⁴

In questo modo verrebbero anche eliminati i problemi legati al rischio della salute dei consumatori, del contagio di malattie e propagazione della rabbia.

Oltre a questo i sostenitori del festival asseriscono che mangiare la carne di cane sia una tradizione culinaria della cultura cinese così come in altri Paesi asiatici, e che non vi è niente di sbagliato nel consumare carne di cane piuttosto che di maiale, manzo o altri animali fra cui non esistono differenze, per cui non vi è distinzione fra cosa è più giusto e cosa è più sbagliato mangiare, si tratta semplicemente di differenze culturali. Hu Jianbing nel suo articolo scrive ancora a riguardo:

People eat all kinds of animals, like pigs, lambs, donkeys, chickens, ducks and even horses with impunity, so why does the consumption of dog meat incite such horror and disgust? As long as these dogs are not illegally abducted, it's all right to eat dog meat, and no one has the right to prevent others from doing so.⁹⁵

La carne di cane sarebbe un ingrediente della cucina cinese da lungo tempo utilizzato, nessuno ne ha mai proibito l'utilizzo e il suo consumo non avrebbe niente a che vedere con la moralità, ma si tratterebbe semplicemente di una tradizione e usanza tipica che andrebbe rispettata come qualsiasi altra forma culturale. Trattandosi di un'usanza antica e radicata secondo molti sarebbe impossibile abolirla del tutto in pochissimo tempo e vietare a singoli individui di consumare anche fra le proprie mura domestiche la carne di cane. Le autorità devono inoltre fare attenzione a non sollevare

⁹⁴ *Ibidem.*

⁹⁵ *Ibidem.*

ulteriori proteste da coloro che verrebbero limitati nelle proprie abitudini alimentari senza un motivo realmente giustificabile.

Ma soprattutto, i sostenitori del festival affermano che, a eccezione del territorio di Hong Kong, in Cina non vi sono leggi che proibiscono il consumo della carne di cane, dunque è legittimo farne consumo sebbene molti festival simili a questo siano già stati aboliti in Cina e molti connazionali si oppongono a questa pratica.⁹⁶

Al contrario coloro che si oppongono alla continuazione del festival e vorrebbero abolirlo ribattono a queste motivazioni affermando che l'usanza di mangiare carne di cane non sarebbe affatto una tradizione nazionale, ma piuttosto una sotto cultura presente solo in alcune zone della Cina, per cui molti cinesi non seguirebbero questa tradizione e non avrebbero mai mangiato carne di cane in vita loro. A riprova di ciò vi sarebbe il fatto che in realtà solo pochissimi ristoranti in limitate zone del Paese servono carne di cane, mentre in altre province è estremamente difficile trovare questo genere di locali. Il caso di Yulin dunque secondo questa versione non rappresenterebbe una tradizione, anche perché il festival esiste di fatto solo da alcuni anni, precisamente dal 2009, ed è divenuto così universalmente conosciuto per via degli scandali ed i traffici ad esso legati, non tanto per la sua presunta storia e cultura. In molti sostengono che la città di Yulin abbia sfruttato opportunisticamente ed a proprio vantaggio la pubblicità creatasi su di essa a seguito delle polemiche allo scopo di attrarre ulteriori turisti facendosi conoscere in tutta la Cina oltre che all'estero, nonché costruire un vero e proprio business intorno ad un festival spacciato per tradizione.

Una ulteriore motivazione per opporsi al festival riguarda il fatto che i cani, come in occidente, sono ritenuti da molte persone animali da compagnia, e il loro status è sempre stato molto diverso da quello di maiali, polli, conigli o altri animali; il cane è fedele amico dell'uomo, fa da guardia alla sua casa, dimostra un alto grado di intelligenza e può essere addestrato per sostenere l'uomo in attività come la caccia, la guardia, il soccorso, l'assistenza ai non vedenti ecc. Per questo motivo mangiarne la carne risulterebbe offensivo ed oltraggioso per la sensibilità di molti che allevano i cani come animali da compagnia e instaurano con essi rapporti di amicizia/affetto.

Per questo mangiare la carne di cane sarebbe visto per lo più come una sorta di moda o un modo per allargare i propri orizzonti culinari spinti dalla curiosità o dalla voglia di trasgressione, mentre in passato se capitava di mangiare carne di cane era perché in periodo di guerra o di forte povertà

⁹⁶ Song Wei, "China Animal Welfare Legislation: Current Situation and Trends", Law Institute of Science and Technology of China, Ottobre 2015, p.2, reperibile online nel sito: <http://animallawconference.org> visitato il 15/05/2017.

non si avevano altre alternative, mentre ora non vi sono affatto le medesime condizioni storiche per giustificare comportamenti simili.⁹⁷

Nemmeno Yulin può vantare una reale tradizione del consumo di carne di cane, per cui usare la cultura come scudo per giustificare un evento finalizzato ad ottenere solo vantaggi economici è vergognoso per la dignità dell'autentica cultura cinese.

Infine, vi è il problema della sicurezza e della salute pubblica; la carne venduta durante il festival non è controllata, i cani potrebbero non essere vaccinati e possedere malattie come la rabbia.

Le infezioni sono facilmente trasmissibili fra i cani feriti e ammassati in spazi strettissimi, senza contare che le epidemie potrebbero contagiarsi anche alla popolazione. In passato non a caso Yulin è stata afflitta da epidemie di rabbia, evento che ha tutte le probabilità di accadere ancora se il festival dovesse continuare ad esistere.

Non meno importante è la considerazione che le politiche governative attuate a livello nazionale per il controllo e la prevenzione delle malattie e delle epidemie animali sarebbero in assoluto contrasto con il mantenimento di questa manifestazione, che viola chiaramente qualsiasi regolamento e norma di sicurezza.⁹⁸

Dunque starebbe al governo, che finora non si è pronunciato ufficialmente sulla questione, prendere posizione e stabilire le politiche future in merito a questa manifestazione.

4.5 Il caso delle fattorie per l'estrazione della bile dell'orso

Un altro fenomeno molto diffuso in Cina ha sollevato accesi dibattiti che son ben lontani dall'essersi esauriti, ma al contrario continuano tuttora a suscitare numerose polemiche e controversie: si tratta del famoso caso delle cosiddette *bear bile farms*, che ha avuto uno scalpore mediatico non solo all'interno della Cina ma anche all'estero, attirando l'attenzione dell'intera comunità internazionale. Le *bear bile farms* rappresentano un tipo particolare di fattorie, o meglio un tipo di aziende agricole finalizzate all'allevamento e sfruttamento intensivo di una specie particolare di orsi asiatici in via di estinzione, chiamati comunemente orsi tibetani o anche orsi della luna per via della caratteristica macchia bianca a forma di mezzaluna presente sulla pelliccia nella zona del petto di questi orsi, dai quali viene estratta la bile utilizzata poi per scopi prevalentemente commerciali o farmacologici.

⁹⁷ Eric Daly, *op.cit.* p.46.

⁹⁸ Song Wei, *op.cit.* p.3.

Queste fattorie sono nate e si sono sviluppate in Cina a partire dal 1980, e attualmente ne esistono ancora circa un centinaio sparse in tutto il Paese. Secondo alcune statistiche gli orsi detenuti sono circa 10.000, dai quali ogni anno si estrae una quantità di bile equivalente a 30 tonnellate.

La pratica dell'estrazione della bile esiste in Cina da tempi antichi, poiché come è noto la medicina tradizionale cinese fa spesso uso di sostanze, parti del corpo, organi o tessuti ricavati dai corpi degli animali, che anticamente vivevano allo stato brado in popolazioni numerose e venivano perciò cacciati in natura.

Con gli anni, a seguito dell'uccisione di moltissimi esemplari selvatici e del ridursi della popolazione di questa specie di orsi, venne stabilito un sistema di aziende agricole autorizzate nelle quali gli orsi possono essere allevati appositamente con lo scopo di estrarre la bile dal loro corpo; la bile infatti è una sostanza molto ricercata dalla medicina tradizionale in quanto ritenuta molto preziosa per l'organismo perché capace di guarire malattie ed alleviare problemi di salute come la febbre, purificare il fegato, migliorare la vista ecc. La bile, contenente acido ursodesossicolico, viene prodotta naturalmente nel fegato dell'orso e immagazzinata poi nella cistifellea.⁹⁹

Gli orsi vengono tenuti costantemente rinchiusi dentro strettissime gabbie della stessa grandezza del loro corpo, nelle quali è impossibile per loro muoversi o anche solo girarsi, con lo stretto spazio necessario per fare passare la zampa fra le sbarre al momento di afferrare il cibo che gli viene porto.

Il processo di estrazione della bile, definito in cinese con l'espressione 活熊取胆 *huo xiong qu dan* ("estrazione della bile dall'orso vivo"), avviene giornalmente per ben due volte: gli orsi sono vivi e tenuti in assoluto stato di coscienza, senza l'ausilio di anestesia o sedazione, mentre attraverso profonde ferite permanentemente aperte sull'addome viene inserito un rudimentale catetere di metallo o talvolta un tubo fisso lungo circa 10-20 cm che trapassa il corpo dell'orso arrivando internamente fino alla cistifellea dalla quale viene appunto drenato lentamente il liquido biliare presente all'interno. Tutte le operazioni avvengono in quasi totale mancanza di requisiti igienici, senza il supporto di alcun medico veterinario, o l'uso di farmaci anestetici. Completata l'operazione di drenaggio le ferite non vengono richiuse, anzi molto spesso il tubo viene lasciato stabilmente all'interno del corpo senza essere rimosso con le ferite che rimangono tutto il tempo aperte.

Il procedimento risulta essere particolarmente doloroso, senza considerare che le condizioni in cui sono tenuti gli orsi all'interno delle gabbie sono invivibili e disumane. Molti orsi per via delle ferite aperte e delle cattive condizioni igieniche in cui vivono e vengono sottoposti alle operazioni di drenaggio contraggono infezioni, ernie, tumori ed altre malattie che li portano a morire in pochi anni fra terribili sofferenze alla fine di una vita caratterizzata da sfruttamento e sfinimento fisico e psicologico.

⁹⁹ Cao Deborah, *op.cit.* p.160-161.

Infatti lo stato di segregazione estrema in cui sono costretti porta gli orsi ad un livello di esasperazione psicologica che li induce a praticare autolesionismo, mordendo e ferendo i propri arti fino quasi al consumarne tutta la propria carne, o sbattere ripetutamente la testa contro le sbarre della loro prigione. La dentatura viene rovinata dal continuo mordere le sbarre della gabbia, mentre la superficie delle zampe si screpola gravemente per la mancanza di contatto col terreno e l'impossibilità di camminare. È stato riportato che alcuni degli orsi che sono stati liberati e portati in salvo all'interno di specifici centri di riabilitazione hanno continuato anche a distanza di tanto tempo a manifestare la presenza di forti traumi a livello psicologico e il reiteramento degli stessi comportamenti autolesionisti che avevano caratterizzato la loro vita negli anni di prigionia forzata.¹⁰⁰ Queste terribili condizioni di detenzione degli animali sono state ampiamente documentate da report, immagini e video che circolano anche sul web e che hanno scosso l'opinione pubblica di moltissimi Paesi e sollevato le più accese ire dei sostenitori dei diritti degli animali.

La grande quantità di bile estratta all'interno delle *bear farms* viene utilizzata da alcune aziende farmaceutiche per la produzione di medicinali o cosmetici per la cura del corpo, fra cui una delle più grandi in tutto il Paese è la Guizhentang Pharmaceuticals (*Guizhentang* 归真堂, conosciuta anche con il nome di Greetown), un'azienda nata nel 2000 avente sede a Quanzhou, nella provincia del Fujian, e famosa proprio per la vendita di medicinali contenenti fra gli altri ingredienti la bile dell'orso; si stima che l'azienda farmaceutica sfrutti circa 1200 orsi per ottenere la quantità di bile necessaria alle sue produzioni, ovvero una quantità di 4000 kg di bile all'anno.¹⁰¹

Fra i medicinali venduti a livello nazionale vi sarebbero 123 tipi che per la produzione necessitano la bile di orso come elemento ritenuto indispensabile, così come vi sarebbero 183 aziende che reputano necessaria la bile dell'orso nella composizione dei propri medicinali.

Nonostante le crescenti opposizioni popolari e di varie associazioni animaliste nei confronti di queste fattorie e di questo commercio, l'Associazione per la Medicina Tradizionale Cinese, l'Amministrazione Statale della Medicina Tradizionale Cinese e l'Amministrazione Forestale dello Stato supportano la produzione e l'utilizzo della bile; d'altronde l'attività ad oggi è del tutto legale e supportata dalle autorità governative.

Le compagnie farmaceutiche, in prima linea la Guizhentang, si difendono dalle accuse sostenendo che la bile dell'orso ha degli effetti positivi sulla cura di molti problemi di salute, che il suo utilizzo è antichissimo ed è legato alle tradizioni centenarie della medicina tradizionale, vero e proprio

¹⁰⁰ Ai Lingping 袁玲萍, "*Huo xiong qu dan hequ hecong?*" 活熊取胆何去何从? (What's the origin and how's developing "bear bile farming?"), p. 43, reperibile online nel sito: <http://oversea.cnki.net/kcms/detail/detail.aspx?recid=&FileName=HQYT201203017&DbName=CJFD2012&DbCode=CJFD> visitato il 2/02/2017.

¹⁰¹ Song Wei, *op.cit.* p.3.

bagaglio culturale prezioso ed irrinunciabile, che dovrebbe essere salvaguardato e tramandato piuttosto che osteggiato. Inoltre le tecniche di estrazione della bile starebbero sempre migliorando e verrebbero perfezionate in futuro con lo sviluppo delle tecnologie scientifiche, per cui gli orsi non soffrirebbero e non si potrebbe parlare di maltrattamento animale; l'Associazione per la Medicina Tradizionale Cinese assicura inoltre che nelle fattorie della bile ogni anno vengono condotte ispezioni veterinarie ed accertamenti igienico-sanitari dopo i quali alle fattorie viene rilasciato un certificato di idoneità, mentre sarebbero pochissime le aziende non ancora sviluppate che non si sono adeguate agli standard prestabiliti.

Secondo le aziende farmaceutiche, le associazioni animaliste come la famosa Animals Asia complottano insieme ai governi e alle aziende straniere per minare lo sviluppo industriale ed economico cinese, riducendo drasticamente la competitività delle aziende cinesi a favore di quelle straniere; in questo modo 183 compagnie farmaceutiche cinesi perderebbero un mercato che vale parecchi miliardi di yuan all'anno mentre decine di migliaia di posti di lavoro andrebbero persi. Anche il governo cinese allo stato attuale delle cose non sembra affatto disposto a rinunciare ad un mercato così lucrativo.¹⁰²

Riassumendo, secondo il punto di vista dei sostenitori il successo relativo allo sviluppo delle fattorie della bile porterebbe ad un perfezionamento della realtà industriale farmaceutica cinese, proteggerebbe la salute degli orsi della bile e l'incremento della loro popolazione in cattività, fornirebbe una gamma di 123 tipi di prodotti medicinali garantiti da certificazione utili a migliorare e salvare la vita di molte persone, oltre che tutelare l'esistenza degli orsi stessi.¹⁰³

A dispetto del suo utilizzo in molti medicinali, la comunità scientifica internazionale però ha dichiarato che la bile di orso non sarebbe poi così "miracolosa" per la salute umana come le aziende farmaceutiche vorrebbero far credere attraverso la pubblicità: infatti è stato provato che essa produce qualche effetto positivo nel ridurre la pressione sanguigna, proteggere il sistema cardiocircolatorio, ridurre il livello di colesterolo, ma che può provocare in molti individui anche persistenti effetti collaterali quali nausea, diarrea, inappetenza ecc.¹⁰⁴

Secondo molti studiosi tra l'altro la bile di orso non è un ingrediente necessario nei medicinali e può essere sostituito da sostanze alternative di origine vegetale che apportino gli stessi auspici benefici alla salute dell'uomo. La bile dell'orso tra l'altro non sarebbe affatto sicura perché potrebbe venire infettata in seguito alle malattie e alle ferite provocate negli orsi dai trattamenti a cui sono quotidianamente sottoposti; il professor Song Wei, direttore dell'Istituto di Legge della University of Science and Technology of China a proposito di ciò afferma infatti che:

¹⁰² Cao Deborah, *op.cit.* p.162.

¹⁰³ Ai Lingping 袁玲萍, *op.cit.* p. 43-44.

¹⁰⁴ *Ibidem.*

After several rounds of research and formula design, the chemical composition for synthetic bile as well as its physical and chemical properties and compound stability are now consistent with the high quality natural bear bile. This was shown in clinical trials, indicating there is no significant difference between the two products. [...] There are currently different kinds of traditional Chinese medicine (TCM) ingredients such as golden cypress, *Coptis chinensis*, cortex phellodendri, *Scutellaria baicalensis* showing they all have inhibition of liver cancer cell proliferation, giving better results than bear bile. What's more, bear bile antibiotic properties are jeopardized by the pollutants coming from the wounds in bears, making it far away from the expected high quality natural bear bile.¹⁰⁵

Il modo in cui vengono condotte le operazioni di drenaggio della bile sugli orsi è definito dagli oppositori come un insopportabile abuso che lede la dignità e i diritti fondamentali degli animali.

Gli orsi soffrono palesemente delle condizioni in cui vivono, senza contare che molti subiscono complicazioni dopo le operazioni, mentre a seguito di controlli veterinari è emerso che buona parte degli orsi si ammala di tumore; sarebbe impossibile infine monitorare ciò che accade durante tutte le fasi di allevamento degli orsi, considerando che gli addetti ai lavori all'interno delle fattorie fanno di tutto per impedire l'accesso a giornalisti e membri di associazioni animaliste o ai veterinari specializzati nella cura di animali esotici.¹⁰⁶

Per tutta questa serie di motivazioni, molte importanti personalità cinesi ma anche una buona fetta della popolazione hanno iniziato a condurre una campagna di boicottaggio di questi prodotti, a far circolare petizioni online per chiedere la chiusura delle fattorie e a spingere il governo ad apportare cambiamenti alle politiche di tutela della fauna selvatica, categoria di cui paradossalmente anche in questo caso gli orsi non sembrerebbero far parte sebbene siano una specie in serio pericolo di estinzione. Infatti ai sensi della *Legge sulla Tutela della Fauna Selvatica* gli orsi della bile vivono in cattività e non possono essere ritenuti "animali selvatici".

Alcuni importanti successi tuttavia sono già stati ottenuti dagli attivisti, con 260 farmacie che hanno già smesso di vendere i prodotti contenenti la bile, mentre nell'aprile 2014 una importante fattoria della bile ha sospeso le attività di allevamento trasformandosi in un centro per la riabilitazione degli orsi.¹⁰⁷

¹⁰⁵ Song Wei, *op.cit.* p.3-4.

¹⁰⁶ *Ibidem.*

¹⁰⁷ Cao Deborah, *op.cit.* p.162.

5. La nascita dell'attivismo animalista cinese

Negli ultimi anni in Cina in seguito ai numerosissimi casi di maltrattamento e forme di crudeltà praticate sugli animali, agli episodi di contrabbando e ai vari tipi di attività illegali legate al commercio di animali che sono stati resi noti al pubblico attraverso l'uso dei mass media e di internet, è emerso in maniera sempre più considerevole un movimento sociale caratterizzato da tratti di dissenso, indignazione e protesta nei confronti di questi fenomeni.

Anche in Cina in qualche modo si sta risvegliando una coscienza etica popolare che reputa assolutamente inaccettabili le forme di estrema crudeltà e i maltrattamenti perpetrati quotidianamente agli animali in vari ambiti, e si sta cercando dunque di intervenire attraverso forme di attivismo sociale di natura animalista per cercare di cambiare il volto della futura civiltà cinese ed impedire che gli orrori attualmente esistenti possano ancora continuare distruggendo le vite di migliaia di animali di specie diverse.

L'attivismo animalista che si sta sviluppando in Cina è un movimento apolitico, totalmente volontario e autonomo, nel senso che non è supportato da nessun tipo di organizzazione ufficiale governativa al suo comando e che quindi non raggruppa i suoi membri all'interno di associazioni alle quali ci si iscrive e si ottiene un tesseramento. Inoltre è utile specificare che in Cina le ONG per la legge cinese non possiedono uno status legale formalmente riconosciuto.

Il movimento essendo ancora al suo stadio iniziale non è del tutto maturo, per cui non può ancora essere definito un vero e proprio movimento di massa. Esso è emerso per opera di una piccola parte di popolazione che si è dimostrata sensibile ed attenta ai problemi degli animali e ha voluto agire in totale autonomia: generalmente si tratta di individui appartenenti alle nuove generazioni, giovani lavoratori o studenti universitari con un certo livello di educazione, che attraverso il sapiente uso degli strumenti tecnologici oggi disponibili, quali internet, blog e social media, si informano e indagano su quello che accade, oppure si tratta di donne e uomini di età più avanzata e di diversa estrazione sociale il cui punto in comune è comunque l'innato e genuino interessamento per la causa dei diritti e del benessere animale.

Deborah Cao a proposito di ciò scrive:

Animal volunteers, advocates, rescuers, scholars and ordinary people get connected and bond through their basic humanity and kindness, out of compassion and sympathy for those most vulnerable in society – tens of thousands of homeless cats and dogs and other animals roaming the length and breadth of China and being horrifically abused, violently killed and savagely eaten. These volunteers are the last and only line of defence for those creatures.¹⁰⁸

¹⁰⁸ Cao Deborah, *op.cit.* p.149.

Le principali forme di attivismo sono state messe in atto per salvare e soccorrere cani e gatti trasportati per il consumo umano, per trovare rifugio ad animali senza casa, per fornire cibo, acqua, coperte ed assistenza veterinaria ad animali maltrattati o abbandonati, organizzare gruppi di difesa aventi lo scopo di sensibilizzare il popolo e parlare dei problemi degli animali e delle crudeltà loro inflitte, predisporre eventi di beneficenza e donazioni individuali al fine di sostenere gli animali privi di una casa, promuovere campagne di adozioni; ma anche utilizzo di pubblicità a scopo informativo e dei social media per sensibilizzare la gente anche con l'aiuto di personalità importanti del mondo della televisione, gestire lavori mirati ad educare i giovani nelle scuole e nelle università promuovendo il rispetto e l'amore per gli animali, incoraggiare sforzi per indurre un perfezionamento della legislazione da parte delle ONG più influenti.

5.1 Episodi di attivismo popolare e proteste

Alcuni fra gli episodi di attivismo più significativi registratisi negli ultimi anni riguardano il salvataggio di centinaia di cani e gatti destinati al macello e ai ristoranti, che vengono trasportati all'interno di enormi camion; episodi di salvataggio di questo tipo erano già accaduti prima del 2011, ma non si era data loro molta importanza e i media non ne avevano parlato. Nel 2011 invece un episodio di salvataggio particolarmente importante avvenuto nei pressi di Pechino ha rappresentato il momento di svolta facendo molto scalpore, mentre i media ne parlarono molto facendo sì che il fenomeno cominciasse a divenire noto a livello nazionale e che sorgessero dibattiti popolari in relazione a ciò. L'episodio avvenne il 15 aprile 2011 sulla superstrada che collega Pechino alla città nord orientale di Harbin, una delle arterie autostradali più trafficate e importanti del Paese: un uomo che guidava la sua auto lunga la superstrada avvistò un enorme camion che trasportava al suo interno centinaia di cani rinchiusi all'interno di gabbie e casse accatastate le une sulle altre. L'uomo allarmato per quello che vide e che sospettava riguardo al destino riservato ai cani, pubblicò immediatamente un messaggio su Sina Weibo (uno dei maggiori siti di microblogging cinesi) chiedendo aiuto agli altri utenti. Raggiunse il camion nell'area di servizio di Zhangjiawan dove fermò l'autista del camion e iniziò a discuterci, mentre nel frattempo iniziarono ad arrivare diversi volontari che avevano letto il messaggio su Sina Weibo ed erano immediatamente accorsi per intervenire e prestare il proprio soccorso agli animali; nel pomeriggio si erano già radunate sul luogo circa 200 persone, individui comuni il cui interesse per i diritti degli animali era molto forte e che volontariamente avevano deciso di intervenire per cercare di salvare gli animali dal loro destino dopo aver letto il messaggio di aiuto sul web. I volontari portarono cibo,

acqua, medicine e coperte per gli animali, vennero scattate molte foto e girati video dei cani stipati all'interno del camion in condizioni igieniche pessime, storditi, spaventati e impossibilitati a muoversi, e altre che immortalavano l'azione dei volontari che offrivano loro assistenza e conforto, nutrendoli, spargendo acqua su di loro per reidratarli e tenerli in vita ecc., tutto materiale che venne poi pubblicato e fatto circolare sul web dai volontari stessi per far conoscere l'accaduto. Quando arrivò la polizia venne accertato che il camion trasportava 520 cani dalla provincia dello Henan a quella del Jilin, e che i cani erano destinati al macello. Con il sostegno di molti bloggers, attivisti, volontari e veterinari che arrivarono sul luogo si avviarono delle trattative che durarono fino a 15 ore per ottenere il rilascio e la custodia dei cani in cambio del pagamento di una somma di 110.000 Yuan. Molti dei cani avevano il collare ed erano stati rubati ai loro proprietari, altri appartenevano a razze particolarmente prestigiose; molti dei cani morirono durante o successivamente le fasi di salvataggio per le ferite riportate, per il grave stato di disidratazione e denutrizione o per le infezioni e le malattie contratte durante il viaggio. Alcune cagnoline risultarono inoltre essere gravide e sul procinto di partorire i cuccioli. I cani salvati dai volontari vennero presi in custodia dalla China Small Animal Association e portati all'interno di rifugi e degli ospedali veterinari per essere curati e accuditi, mentre in seguito alcuni furono adottati o restituiti ai loro padroni. Molti però morirono o rimasero all'interno del rifugio, nel quale comunque vivevano in condizioni misere. Nel 2013 si concluse la battaglia legale condotta nel tribunale di Pechino che vedeva opporsi da un lato l'associazione animalista che aveva preso in custodia i cani, e dall'altra circa dieci cliniche veterinarie della città che non erano state retribuite del lavoro medico svolto sui cani, per una somma totale da risarcire di circa 500.000 Yuan.

Questo evento provocò per la prima volta in Cina un dibattito nazionale sui temi del benessere e dei diritti animali e sul modo migliore in cui essi dovrebbero essere trattati, sul rapporto uomo-animale, sul consumo di carne ecc., tanto è vero che esso figura nella lista presente sul web dei 10 avvenimenti più importanti accaduti nel 2011 in Cina.¹⁰⁹

Questo episodio non è stato l'unico salvataggio operato nei confronti di animali, infatti negli anni successivi e in diverse zone della Cina ce ne sono stati molti altri che più o meno si sono svolti secondo le medesime dinamiche e circostanze: il 31 ottobre 2012 lungo la Xuhai Road vicino la città di Xuzhou nella provincia del Jiangsu, un ufficiale della polizia facendo un controllo su un enorme camion vi scoprì all'interno 500 gatti destinati al macello, racchiusi in strettissime gabbie, feriti e semisoffocati, alcuni già morti, con la testa fracassata o in fin di vita; anche in questo caso la notizia circolò istantaneamente sul web attirando molti volontari e attivisti sul luogo, che iniziarono a soccorrere per quanto possibile gli animali, aprendo spiragli per farli respirare e offrendo cibo e

¹⁰⁹ *Ivi* p.152-154.

acqua. In seguito vennero fatte delle negoziazioni fra i volontari e il proprietario del camion, a cui vennero offerti 3.500 Yuan per cedere loro la custodia dei gatti, somma racimolata attraverso le donazioni istantanee dei volontari stessi e dell'ufficiale di polizia. I gatti furono quindi portati in salvo nel vicino rifugio della città di Xuzhou.¹¹⁰

Il 19 aprile 2012 il messaggio di un utente su Sina Weibo denunciò nuovamente la presenza di un camion che trasportava cani diretto verso l'autostrada di Fumin-Kunming nella provincia dello Yunnan: nel giro di mezz'ora arrivarono circa un centinaio di attivisti e amanti degli animali che chiamarono la polizia e scoprirono all'interno del camion 475 cani semisoffocati nella calura interna del veicolo, senz'acqua né ventilazione. Molti cani indossavano collari, pettorine e piccoli indumenti, a riprova del fatto che erano stati sicuramente rubati alle loro famiglie. Dopo vari accertamenti della polizia si venne a sapere che il camion proveniva dalla provincia del Sichuan e che possedeva i certificati necessari per poter trasportare gli animali; nonostante ciò gli attivisti unirono le proprie forze racimolando una somma di 60.000 Yuan da offrire al camionista per ottenere in cambio la custodia dei cani che infatti vennero rilasciati ed affidati ad una associazione animalista locale che si occupò di intraprendere le cure veterinarie necessarie sui cani.

Similmente il 1 marzo 2013 sull'autostrada al di fuori della città di Chongqing un camion che trasportava 927 cani destinati al consumo nei ristoranti venne intercettato da un uomo che chiamò la polizia e attraverso un messaggio di aiuto lanciato su Sina Weibo chiamò a raccolta gli attivisti della zona. Sebbene la polizia autorizzò la continuazione del viaggio, alcuni attivisti insieme al direttore della Chongqing Small Animal Protection Association inseguirono il camion e invocarono l'aiuto di un numero maggiore di volontari. Alcuni giorni dopo, al seguito di insistenti proposte di negoziazione da parte degli attivisti, i cani furono rilasciati con il consenso delle autorità della polizia locale; i cani possedevano collari e molti proprietari accorsi sul posto ritrovarono i propri animali. I volontari donarono 280.000 Yuan per le spese mediche e di riabilitazione dei cani che furono presi in custodia dall'Associazione; alcune inchieste successive riportarono che il veterinario che aveva rilasciato le certificazioni di salute dei cani fu condannato per aver violato le norme legislative relative al rilascio di documenti non conformi per le vaccinazioni degli animali e le normative in materia di trasporto.¹¹¹

Fra il 3 e il 4 agosto 2014 cinque camion che trasportavano nel totale più di 2.000 cani vennero fermati e circondati da centinaia di attivisti a Tangshan, nell'area intorno a Pechino, subito raggiunti dalle forze di polizia locale; i controlli stavolta determinarono che i camion non possedevano le certificazioni adeguate al trasporto dei cani o più precisamente che, mentre uno dei camion

¹¹⁰ *Ibidem.*

¹¹¹ *Ivi* p.155-156.

possedeva solo 110 certificati su un numero di 400 cani trasportati, gli altri tre invece non ne possedevano nessuna. Molti attivisti arrivati sul luogo venivano dalle zone circostanti ma anche dallo Hebei, dallo Shandong, dalla Mongolia interna ecc. appositamente per adottare i cani salvati o con la speranza di ritrovare il proprio cane rapito, cosa che in effetti avvenne per molti di loro. Il 7 agosto 2014 CCTV annunciò che tre degli ufficiali sanitari che avevano rilasciato le certificazioni rivelatesi poi non conformi alla legge vennero arrestati, mentre il veterinario e l'ispettore a capo dell'ufficio per le ispezioni sanitarie sugli animali di Wuqing furono esonerati dal loro ruolo.¹¹²

Questi sono solo alcuni dei casi di salvataggio e recupero di animali registratisi nel corso di questi anni, ma gli episodi di questo tipo in realtà sarebbero stati a decine, sparsi in tutta la Cina.

Non sempre però le operazioni di salvataggio si sono concluse con successo: è il caso ad esempio del tentativo portato avanti dagli attivisti il 17 luglio 2012 vicino la città di Tianjin, con un camion che transitava sull'autostrada Pechino-Shenyang e che dopo i controlli della polizia venne autorizzato a continuare il viaggio perché i documenti risultavano in regola, per cui vennero ignorate le proteste degli attivisti; o ancora nel caso del 7 marzo 2013 in cui 186 cani diretti a Shenyang vennero ispezionati e, risultando tutti i documenti in regola, fu permesso loro di continuare il viaggio. Quattro attivisti in questo caso vennero fermati dalla polizia e arrestati temporaneamente con l'accusa di ostruzione del traffico e provocazione di disordini sociali. In seguito però furono rilasciati senza particolari conseguenze penali.¹¹³

Ogni volta la mobilitazione di centinaia di volontari e attivisti è stata possibile grazie ai passaparola e alla condivisione delle notizie e dei messaggi di aiuto relativi al trasporto di questi animali attraverso blog, piattaforme online e social media di qualsiasi natura (specialmente l'uso di Sina Weibo), oltre che alla pubblicazione di foto e video a testimonianza delle terribili condizioni di detenzione degli animali all'interno dei veicoli. Oltre a casi di questo tipo così estesi e di forte impatto sociale, l'uso dei social media si è rivelato fundamentalmente utile anche in casi minori, in cui si trattava di offrire cibo e rifugio ad animali randagi del quartiere o raccogliere piccole donazioni al fine di sostenere le cure mediche di animali in difficoltà come tartarughe, coniglietti, o gatti di colonie cittadine, di cui si pubblicavano foto online per far conoscere il caso e invitare gli utenti disponibili a collaborare. Inoltre sempre più frequenti messaggi di amore e rispetto verso la natura e gli animali hanno iniziato ad essere diffusi, con lo scopo di sensibilizzare la gente comune e far riflettere sull'importanza di un cambiamento radicale della società e della sua visione del rapporto uomo-animale. Molte proteste hanno iniziato a levarsi anche nei confronti dei traffici illegali di animali selvatici, dell'importazione ed esportazione illegale di prodotti animali spesso

¹¹² *Ivi* p.156-157.

¹¹³ *Ibidem*.

sotto tutela legislativa, dello sfruttamento degli animali nelle fattorie della bile, nelle fattorie per la produzione di pellicce e simili, ed ancora contro l'organizzazione di manifestazioni impicanti l'utilizzo degli animali, come rodei, combattimenti e spettacoli di varia natura con gli animali, ed in generale contro tutte le forme di sfruttamento e maltrattamento animale.

Una delle proteste che più di tutte ha attirato l'attenzione dei media e dell'opinione pubblica è stata quella scatenatasi a Pechino nell'ottobre 2013, in seguito alle brutali uccisioni di decine e decine di gatti all'interno del famoso monumento del Tempio del Cielo, o *Tiantan*. All'interno del celebre parco che circonda il monumento infatti vivevano intere colonie di gatti che erano accuditi dai guardiani del posto o da volontari che giornalmente portavano loro da mangiare, lasciandoli liberi di vivere indisturbati all'interno dell'immensa area che circonda il monumento e che offre ampio spazio ai felini.

A partire dal mese di ottobre e nel corso delle quattro settimane successive, ogni notte furono organizzate delle spedizioni all'interno del parco monumentale allo scopo di uccidere i gatti della colonia, che la mattina venivano trovati morti o gravemente feriti dai guardiani e dai volontari: molti gatti erano stati chiaramente bastonati o uccisi con armi acuminata, ad altri era stata spezzata la spina dorsale o spaccato il cranio e il muso da cui fuoriuscivano fiotti di sangue, altri erano stati aggrediti da cani addestrati e lasciati in fin di vita. Nonostante i messaggi di allarme lanciati su Sina Weibo nei confronti dell'accaduto, le uccisioni continuarono senza interruzione, fino a che il 19 novembre 2013 venne organizzata una gigantesca protesta ufficiale, in cui decine e decine di residenti si recarono al Beijing Municipal Park Administration Centre con l'obiettivo di proclamare il proprio dissenso e la profonda indignazione per il crudele massacro dei gatti del *Tiantan*. Molti manifestanti portarono con sé crisantemi gialli con le foto dei gatti barbaramente uccisi, striscioni rossi con scritti sopra slogan che richiedevano giustizia per i gatti, punizioni per gli uccisori, il rilascio dei video di sorveglianza del parco in cui erano avvenute le uccisioni, il rispetto per le vite degli animali e l'adozione di una legge completa per il benessere e la protezione degli animali.

Le foto dei gatti trucidati pubblicate su Sina Weibo provocarono una estesa e violenta indignazione popolare che attirò numerose critiche nei confronti delle autorità governative ritenute responsabili dell'accaduto sebbene non fossero state rilasciate informazioni ufficiali da parte loro.

Infatti in realtà non vennero mai resi noti i nomi dei mandanti delle spedizioni notturne nel parco e degli effettivi esecutori del massacro e nessuno venne mai punito per l'accaduto, ma attraverso la protesta i manifestanti ottennero comunque la possibilità di discutere della questione con il direttore del centro, che attraverso una dichiarazione pubblica si impegnò ad adottare misure di sorveglianza nel parco, prevenire future uccisioni, collaborare con i volontari per la sterilizzazione e il controllo della popolazione felina.

Il 2013 è stato un anno importante anche per un'altra vittoria ottenuta dagli attivisti quando, attraverso la firma di petizioni e opere di boicottaggio di massa attuate con l'ausilio dei social media, venne annullato il Jinan Animal Carnival Festival che promuoveva spettacoli con animali fra cui orsi, tigri e scimmie impegnati in particolari ed impegnative acrobazie su attrezzi, cerchi di fuoco e simili. Grazie al massiccio boicottaggio operato dagli internauti il festival non venne effettuato e i biglietti già venduti vennero rimborsati. Alla fine dello stesso anno un'altra petizione circolò per chiedere l'annullamento del First China International Circus Festival, nella città meridionale di Zhuhai, ma stavolta gli sforzi non furono sufficienti a far desistere gli organizzatori e le autorità governative.¹¹⁴

Il movimento animalista di stampo popolare che si è manifestato nei suddetti episodi e in tantissimi altri casi a livello nazionale è supportato anche da importanti personalità accademiche del panorama contemporaneo cinese, fra cui spicca in particolar modo il professor Chang Jiwen della Chinese Academy of Social Sciences che, alla guida di un team di collaboratori, ha ideato una proposta di legge improntata al miglioramento della protezione degli animali domestici, denominata *Legge per la protezione degli animali della Repubblica Popolare Cinese (proposta degli esperti)*, rilasciata sul web nel settembre 2009 per essere valutata e commentata dalle organizzazioni internazionali no profit, gli individui comuni, i volontari e gli attivisti di tutta la Cina. Oltre che sui forum di internet, molti dibattiti relativi all'argomento vennero per la prima volta portati anche su programmi televisivi e giornali, suscitando l'interesse crescente delle masse.

Nel marzo 2010 venne rilasciata un'altra proposta di legge, la *Legge per la Prevenzione delle Crudeltà sugli Animali (proposta degli esperti)* che venne sottoposta quello stesso anno all'attenzione dell'Istituto di Legge del Corpo Legislativo Nazionale Cinese e ai relativi dipartimenti governativi; a partire dal 2011 inoltre ai delegati del Congresso Nazionale del Popolo vengono sottoposte annualmente proposte di leggi formali che gravitano intorno al tema della anti-crudeltà e dell'ottenimento di specifici standard elevati di benessere animale. Per ora il Congresso non si è pronunciato sull'argomento ma gli esperti non escludono che nei prossimi anni queste proposte possano essere prese seriamente in considerazione portando alla promulgazione di una legge in tal senso.¹¹⁵

5.2 Associazioni ufficiali

¹¹⁴ *Ivi* p.140.

¹¹⁵ *Ivi* p.163-164.

Negli ultimi anni in Cina oltre ai molteplici movimenti attivisti sorti a livello popolare in maniera del tutto autonoma, sono state fondate alcune associazioni ufficiali aventi lo scopo di proteggere e lottare per i diritti ed il benessere degli animali.

Uno dei gruppi maggiormente attivi e prolifici nel campo dell'attivismo animalista cinese contemporaneo è il Chinese Animal Protection Network *Zhongguo dongwu baohu wang* 中国动物保护网 (CAPN), fondato nel 2004 dalla dottoressa Jenia Meng. Si tratta di un'organizzazione che si occupa di diversi progetti relativi alla tutela animale, che comprendono il campo della ricerca scientifica, dei diritti degli animali da laboratorio, della propagazione del vegetarianismo, del networking fra gruppi di attivisti e singoli individui impegnati nel volontariato animalista, di organizzare campagne e movimenti per la lotta al maltrattamento e agli abusi sugli animali e simili. Il primo progetto venne avviato nel 2004 e da quel momento in poi tantissime iniziative si sono susseguite con successo negli anni.

Il CAPN collabora inoltre con più di 200 partner e ONG in tutto il mondo fra cui gruppi come la Taoist Animal Ethics, la Animal Rights in China (ARC) che affrontano la tematica dei diritti da un punto di vista etico e la POVChina, associazione che si occupa di sostenere e propagare l'alimentazione vegetariana, portando avanti ideali anti specisti di amore e rispetto per tutte le specie animali. In base a quanto dichiarato in documenti ufficiali pubblicati online sul sito web dell'associazione stessa, la filosofia applicata dal CAPN nel portare avanti le proprie battaglie includerebbe i seguenti punti chiave:

Unity: animal rights philosophy is a part of universal law.

Complexity: everyone has his/her own animal rights view.

Evolution: human understanding of animal rights is evolving.

Continuity: continuity exists between everything, from humans to non-human animals, from more related animals to less related animals. Difference is not discreet but gradual.

Non-violence: people cannot fight unethical behavior with unethical behavior; love and justice can make the difference.

Originality: animal rights is not a Western concept; the three pillars of Chinese tradition—Buddhism, Taoism and Confucianism—all have teachings regarding respect towards the lives of animals. This is the essence of animal rights.¹¹⁶

¹¹⁶ "FAQ (Chinese Attitudes towards Animals, Animal protection legislations in China since 1982, Animal rights movement and animal welfare movement in China etc), July 2010, MS Word file", reperibile online sul sito: <http://www.capn-online.info/en.php> visitato il 3/02/2017.

Una delle battaglie più note portate avanti in maniera decisiva dal CAPN consiste nella campagna contro il consumo di carne di cane e gatto del 2007, condotta attraverso l'immissione sul web di una petizione e di articoli finalizzati a far conoscere la realtà di questo fenomeno fra la popolazione; attraverso il controllo del mercato e la riduzione del consumo di carne infatti sarebbe possibile ridurre i fenomeni di crudeltà e sfruttamento su questi animali. Firmando la petizione gli utenti si impegnavano ad evitare l'acquisto e il consumo di carne di cane e gatto, ed in questo modo boicottare il traffico illegale esistente dietro questo commercio. Il 12 luglio 2007 la petizione online registrò 21.000 firme, mentre furono pubblicati fino a 10.000 volantini per pubblicizzare la campagna. Inoltre inserendo sui motori di ricerca le parole chiave *ju chi mao gou rou, qian ming* “拒吃猫狗肉, 签名” apparivano risultati per ben 100.000 pagine collegate all'argomento o alla petizione stessa. Altri eventi correlati vennero organizzati in diverse città della Cina in cui si allestirono banchetti informativi, si fecero circolare volantini e brochure esplicative: per esempio ciò avvenne il 18 aprile 2007 ad Hangzhou con la collaborazione di una piccola associazione animalista della Zhejiang University of Finance and Economics, così come il 25 aprile 2007 nella Jiangsu University of science and technology e nella Jiangsu University, il 4 maggio 2007 nella città di Changchun. Molti di questi eventi attirarono più di 10.000 visitatori. Per tutto il 2007 e fino al febbraio 2008 continuarono in varie città le manifestazioni e l'opera di volantinaggio e sensibilizzazione, registrando un numero di 20.000 volantini distribuiti e il raggiungimento di 40.000 firme sulla petizione online. Gli sforzi più significativi e che ottennero in modo particolare l'attenzione dei media emersero in occasione degli eventi organizzati a Changchun a partire dal 15 settembre 2007, e che si protrassero per i mesi successivi (il secondo evento prese luogo il 29 settembre), con l'esposizione di striscioni, slogan, banchetti informativi, distribuzione di magliette riportanti il titolo della petizione e il costante volantinaggio, oltre che vere e proprie “esibizioni” pubbliche in occasione dello “Arts Show”, in cui i volontari, quasi tutti giovani studenti universitari, indossando sul viso maschere a forma di cane e gatto si rinchiudevano dentro strette gabbie di metallo e simulavano la prigionia forzata a cui normalmente sono sottoposti gli animali in attesa di essere macellati per il consumo umano, oppure simulavano il processo di macellazione sdraiati su enormi teli bianchi con il corpo e il viso imbrattati di rosso, colore chiaramente simbolico del sangue versato dagli animali agonizzanti.

Il 12 gennaio 2008 una manifestazione simile fu portata avanti dai giovani studenti attivisti sempre a Changchun, nel sito del mercato cittadino all'interno del quale si vendono cani, gatti, conigli e altri animali domestici: nonostante le bassissime temperature che arrivavano a meno 27 gradi sotto lo zero gli studenti si inginocchiarono al freddo sopra l'asfalto nudo della strada all'entrata del mercato, indossando maschere con fattezze di animali in segno di protesta contro la loro

macellazione. Proteste simili vennero imitate e riproposte anche a Wuhan (22 dicembre), a Pechino (26 gennaio), a Xi'an (27 gennaio), a Shantou (1 gennaio) ecc.¹¹⁷ Nonostante queste manifestazioni abbiano ottenuto molto successo e abbiano attirato l'attenzione dei media, i membri del CAPN hanno dichiarato ufficialmente che sono consapevoli che dichiarare fuorilegge il consumo di carne di cane e gatto è ancora un passo molto difficile da realizzare in Cina, e che serve ancora tempo perché questa idea possa venire accettata diffusamente da tutti i cinesi.¹¹⁸

Al di là di ciò, il 2008 fu un anno particolarmente importante per il CAPN perché oltre al raggiungimento di 60.000 firme per la petizione, per la prima volta vennero introdotte in Cina la "World Lab Animal Day" (24 aprile), la "World Animal Week", l'introduzione sul mercato di due giochi per computer ispirati all'ideologia della protezione animale, la commemorazione della "International Meatless Day", il lancio dell'enciclopedia online libera "APpeida" in cui vengono pubblicati numerosi articoli riguardanti il mondo della protezione animale, e la partecipazione a vari eventi e conferenze nazionali ed internazionali.¹¹⁹

La campagna per la tutela degli animali da laboratorio e l'istituzione del "World Lab Animal Day" (abbreviato WLAD) del 24 aprile 2008 hanno ugualmente rappresentato fra le altre attività un grande passo avanti per il movimento animalista in Cina. Gli attivisti hanno condotto delle ricerche sugli utilizzi degli animali nelle sperimentazioni scientifiche e nei laboratori, riportando poi tutto su un report pubblicato sul web, nel quale si sottolineava l'urgenza di ampliare la tutela e i diritti di questi animali e l'invito a partecipare al WLAD; vennero pubblicate locandine, articoli e materiale educativo di vario tipo anche grazie al supporto di giornali, come lo *Hefei Evening* o sul sito web del Lab Animal Management Committee of Jiangsu Province. In occasione della giornata commemorativa non mancarono iniziative di supporto anche da istituzioni universitarie, come la Medical College of Nanjing Agriculture University, la Life Science College of South China Agriculture University, la Beijing University e tantissime altre, che inserirono sui loro siti link a petizioni ed articoli relativi, organizzarono sondaggi fra gli studenti, visite ai rifugi locali di animali, lezioni sul tema della protezione animale, attività educative all'interno degli zoo ecc. La stampa dei poster e dei manifesti venne supportata inoltre dall'associazione Compassion for Animals Foundation.¹²⁰ L'esperienza venne replicata con successo anche negli anni successivi.

¹¹⁷ "Our work against Consumption of Cat and dog Meat in China 2007, MS Word File", reperibile online sul sito: <http://www.capn-online.info/en.php> visitato il 3/02/2017.

¹¹⁸ "Our position on outlawing cat and dog meat in China. May 2010, MS Word file" reperibile online sul sito: <http://www.capn-online.info/en.php> visitato il 3/02/2017.

¹¹⁹ "What we have done in 2008- A brief pictorial report of CAPN main events in 2008, MS Word File", reperibile online sul sito: <http://www.capn-online.info/en.php> visitato il 3/02/2017.

¹²⁰ "The first World Lab Animal Day (WLAD) in China, MS Word File", reperibile online sul sito: <http://www.capn-online.info/en.php> visitato il 3/02/2017.

Allo stesso modo la “World Animal Week” (WAW) organizzata sempre ad ottobre dal CAPN in occasione della commemorazione del “World Vegetarian Day” del 1 ottobre, del “World Farm Animals Day” del 2 ottobre e del “World Animal Day” del 4 ottobre, si prefiggeva lo scopo di promuovere la riduzione del consumo di carne con lo slogan “Per la terra, per gli animali, per te stesso: riduci la carne”; venne pubblicato per l’occasione un opuscolo educativo in cui venivano spiegati i motivi per cui si consiglia di ridurre il consumo di carne, i principi del vegetarianismo, le relazioni ambientali connesse alla produzione di carne, i principi etici e i temi dei diritti animali, i benefici per la salute di una dieta senza o con ridotta assunzione di carne, testimonianze di attivisti ecc. In base ai report dell’associazione si stima che 5.000 copie dell’opuscolo sono state distribuite e che tantissime associazioni animaliste minori sparse in tutta la Cina e in differenti città hanno richiesto l’opuscolo, come ad esempio le associazioni The Home of Love Chendu (*Chengdu ai zhi jia* 成都爱之家), Jinan Cats Home (*Jinan mao wo* 济南猫窝), Chongqing Small Animal Protection Association (*Chongqing shi xiao dongwu baohu xiehui* 重庆市小动物保护协会), Green Eyes China (*Lu yanjing huanjing zuzhi* 绿眼睛环境组织), Pets Net of Xiamen (*Xiamen chongwu wang* 厦门宠物网), Xiamen Society for the Protection of Animals (*Xiamen shi aihu dongwu xiehui* 厦门市爱护动物协会), Stray Animals Shelter of WuHan (*Wuhan liulang chongwu qiuzhu zhan* 武汉流浪宠物救助站), Kitty Puppy Fostering Home (*Wang wang miao wu gu er yuan* 汪汪喵喵孤儿院), Tianjing Cat Caring Home (*Tianjin maomao aixin she* 天津猫猫爱心社), Gansu Green Camel Bell (*Gansu lu tuo ling* 甘肃绿驼铃), Biology Society of Xihua Teacher's Training College (*Xihua shifan daxue shengwu xiehui* 西华师范大学生物学会), ecc. Anche questa estesa manifestazione ha attirato numerosi giornalisti e circa una decina di agenzie di informazione fra cui la famosa Xinhua, e che numerosi siti web di informazione come il China News, il Xinhua Site, Tencent, e portali come NetEase e Sina avevano riportato la notizia dell’evento.¹²¹

Nel corso degli anni successivi il CAPN si è sempre contraddistinto per la continuazione assidua dei suddetti progetti, l’organizzazione di eventi, petizioni, sondaggi, manifestazioni, pubblicazione di articoli e materiale informativo ecc.

Un’altra importante associazione animalista cinese fondata già dal settembre 1992 e avente sedi in tantissime città maggiori della Cina è la China Small Animal Protection Association *Zhongguo xiao dongwu baohu xiehui* 中国小动物保护协会 (CSAPA).¹²² Anch’essa molto attiva sul web collabora con importanti riviste, organizza eventi e iniziative di volontariato, fonda rifugi per animali

¹²¹ “Report of our 2008 'World Animal Week event', main message of the event 'Reduce Meat Consumption' March 2009, MS Word file”, reperibile online sul sito: <http://www.capn-online.info/en.php> visitato il 3/02/2017.

¹²² <http://www.csapa.org/index.jhtml> visitato il 01/08/2017.

abbandonati e promuove i diritti degli animali con lo scopo di infondere nella società cinese le idee di amore e rispetto per gli animali, e per invogliare i cittadini ad adottare animali da compagnia, scoprendo la forte relazione d'amore e rispetto che può instaurarsi fra uomo e animale.

Nel 2000 invece è stata fondata la Capital Animal Welfare Association *Shoudu aihu dongwu xiehui* 首都爱护动物协会(CAWA) da una signora sessantenne di nome Qin Xiaona, che da molti anni si fa ambasciatrice dei diritti degli animali in Cina¹²³; anche lei lotta costantemente per rendere illegale il traffico ed il consumo di carne di cane (ha partecipato a molti dei salvataggi di cani sulle autostrade del Paese), così come combatte le crudeltà esercitate sugli animali da intrattenimento; per esempio nel 2009 Qin guidò un gruppo di attivisti in una protesta contro la rappresentazione di una corrida spagnola nel distretto di Huairou, vicino Pechino, così come presentò delle prove dei maltrattamenti subiti dagli animali nei rodei, per cui chiedeva l'annullamento di un rodeo che si sarebbe dovuto tenere proprio a Pechino nell'ottobre 2011 all'interno del famoso Bird's Nest National Stadium.¹²⁴

L'associazione si occupa ugualmente di promuovere petizioni (come quella lanciata nell'ottobre 2016 a favore della liberazione degli orsi polari rinchiusi negli zoo di Guangzhou), pubblicizzare il boicottaggio di pellicce e altri prodotti animali, e collaborare con altri gruppi animalisti.

Altro grande colosso attivista nel campo della protezione animale è l'associazione Animals Asia *Yazhou dongwu jinhui* 亚洲动物基金 fondata nel 1998 dall'attivista inglese Jill Robinson che coordina un team di circa 300 collaboratori. È una delle associazioni animaliste più importanti dell'Estremo Oriente, opera attivamente in Cina ed in Vietnam e possiede il suo quartier generale ad Hong Kong, mentre sono presenti suoi uffici anche in altri Paesi del mondo, quali Australia, Inghilterra, Germania, Italia, Francia, Stati Uniti. Il progetto più ambizioso a cui lavora l'associazione riguarda senza dubbio la chiusura delle fattorie della bile e la conseguente interruzione della fabbricazione e della vendita di prodotti contenenti bile di orso. La fondatrice Jill collabora insieme a veterinari ed esperti di vario tipo sia cinesi che stranieri, recandosi personalmente nelle fattorie per assistere gli orsi e documentare il loro stato. Oltre al lancio di numerose petizioni, campagne sensibilizzanti e invito alle donazioni da parte di volontari e attivisti di tutto il mondo, l'associazione ha contribuito all'apertura concreta di centri di riabilitazione e riserve naturali per gli orsi della bile, di cui ne sono stati salvati già più di 500 fra Cina e Vietnam, ma si occupa anche della protezione di cani e gatti contro il traffico illegale, e della tutela degli animali in cattività.

Infatti, come è possibile leggere sul sito ufficiale dell'associazione (citazione versione italiana):

¹²³ <http://cawabj.org.cn/> visitato il 01/08/2017.

¹²⁴ <https://preciousjules1985.wordpress.com/tag/capital-animal-welfare-association-cawa/> visitato il 01/08/2017.

Lavoriamo per mettere fine all'industria della bile di orso, che condanna negli allevamenti oltre 10.000 orsi in Cina e 1.200 in Vietnam. Abbiamo già salvato più di 500 orsi di cui ci prendiamo cura nelle nostre riserve naturali in Cina e in Vietnam. I nostri centri sono riconosciuti a livello mondiale per gli standard di eccellenza nella gestione degli animali. Animals Asia opera inoltre per fermare il commercio di cani e gatti a uso alimentare in Cina e in Vietnam. Svolgiamo attività di lobbying per migliorare il benessere degli animali da compagnia, promuovere politiche di gestione consapevole della popolazione canina e felina, e combattere il traffico di "carne di cane" tra i paesi dell'Asia. Animals Asia è impegnata sul campo contro le pratiche violente perpetrate ai danni degli animali all'interno degli zoo e dei parchi safari asiatici. Collaboriamo con le autorità governative per migliorare gli standard di gestione educando al rispetto dei bisogni primari degli esemplari detenuti in cattività.¹²⁵

Per di più Animals Asia, così come molte altre associazioni internazionali, si avvale di una consistente rete di sostenitori, ambasciatori e celebrità del mondo dello spettacolo, che supportano gli ideali e le campagne dell'associazione prestando il proprio volto per la propagazione delle campagne animaliste e la promozione dei diritti e della tutela degli animali. (vedasi il punto 5.3)

Opera invece specificamente nell'ambito della protezione della fauna selvatica l'associazione China Wildlife Conservation Association *Zhongguo yesheng dongwu baohu xiehui* 中国野生动物保护协会 (CWCA), fondata a Pechino nel dicembre 1983, la quale conta 345.000 membri e porta avanti con successo tanti progetti per la tutela di diverse specie selvatiche cinesi.¹²⁶

5.3 Il ruolo delle star cinesi nella propagazione delle idee per il rispetto degli animali

Molte star cinesi del mondo dello spettacolo collaborano con le associazioni animaliste sia in Cina che all'estero prestando il proprio volto in campagne pubblicitarie, spot televisivi, manifesti diffusi nelle grandi città in luoghi pubblici o stazioni della metropolitana ecc., allo scopo di far arrivare nel modo più immediato ed espressivo possibile il messaggio animalista a migliaia di persone, incarnando gli ideali di amore e rispetto per tutte le specie viventi ed invogliando anche il pubblico a seguirne l'esempio; in questo modo, vedendo comparire le proprie star preferite all'interno di queste campagne, gli individui rimangono maggiormente colpiti ed incuriositi dal messaggio trasmesso, che viene recepito in maniera più intensa e coinvolgente magari spingendo molti fans a prendere come modello il proprio idolo e riflettere sul significato di ciò che viene trasmesso dalla loro star più amata e seguita.

Molti artisti cinesi per esempio cooperano e partecipano alle campagne dell'associazione animalista americana WildAid, il cui principale obiettivo è quello di dissuadere le persone

¹²⁵ <https://www.animalsasia.org/it/about-us/who-we-are.html> visitato il 01/08/2017.

¹²⁶ <http://cwca.org.cn/index.html> visitato il 01/08/2017.

dall'acquisto di prodotti derivati da animali selvatici e infondere nei cittadini e nei governi l'idea che la protezione ambientale e faunistica mondiale è una priorità assoluta da non trascurare o ignorare.

In prima fila già da molti anni per sostenere e partecipare attivamente alle campagne sensibilizzanti vi è Jackie Chan, il famoso attore di film d'azione di kung fu, da sempre ambasciatore sia di organizzazioni umanitarie come l'UNICEF, ma anche di associazioni animaliste come appunto WildAid per cui ha girato dal 2002 diversi video sia in inglese che in mandarino in cui l'attore denuncia il traffico di corni di rinoceronte che stanno decimando la popolazione di questa specie in Africa, ed invita gli spettatori a boicottare questo mercato nel video "*The Tools of the Trade*", parte della campagna "*Say No*" con la collaborazione di African Wildlife Foundation (AWF), o anche la campagna contro il commercio e lo sfruttamento delle tigri che stanno andando sempre più in via d'estinzione nei video "*Year of the Tiger*" e "*Kung Fu*", con l'invito a proteggere questa specie come un vero tesoro nazionale al pari di altre importanti tradizioni culturali che sono patrimonio della Cina. Molti video finiscono con il motto *mei you maimai, jiu mei you shanghai* "没有买卖, 就没有伤害" ("When the buying stops, the killing can too", in italiano "Quando finirà il commercio, finiranno le uccisioni"), slogan che poi è stato ripreso anche in video di molte altre celebrità attiviste.¹²⁷ Jackie Chan ha apertamente affermato di aver sempre amato gli animali e di essere disposto a lottare per la loro tutela, ispirando in questo modo molte altre star del mondo dello spettacolo a seguire il suo esempio.

Altro importantissimo esponente della lotta ai diritti e alla protezione animale è il famoso campione Yao Ming, leggenda e star del basket NBA, che a partire dal 2009 ha partecipato a diverse conferenze e campagne a Shanghai in cui si è dichiarato contrario al ferimento e all'uccisione degli squali con le cui pinne si cucina la famosa zuppa di pinne di squalo, considerata una pietanza molto pregiata in Cina e per la quale vengono appunto massacrati ogni settimana circa 1.5 milioni di squali. Sempre nel 2009 Yao Ming ha inoltre visitato il santuario degli orsi dell'associazione Animals Asia vicino la città di Chengdu, ha protestato nei confronti dell'industria della bile, ha visitato sempre per Animals Asia il cimitero degli orsi deceduti in seguito alle ferite e ai maltrattamenti subiti durante la detenzione nelle fattorie della bile.¹²⁸ Per WildAid Yao Ming ha girato diversi video in collaborazione con altre star internazionali in cui viene ribadita l'importanza di proteggere la fauna selvatica in Paesi come l'Africa dove elefanti e rinoceronti sono sfruttati per il commercio di avorio e corni pregiati, come ad esempio nei video "*Whole World*", "*Fatherhood*" (nei quali compare insieme al Principe William d'Inghilterra e al calciatore David Beckham) e in

¹²⁷ <http://www.wildaid.org/people/jackie-chan> visitato il 02/08/2017.

¹²⁸ <http://instbioingecosist.blogspot.it/2013/02/celebrities-in-china-stand-up-for.html> visitato il 03/08/2017.

“Orphans”¹²⁹; si è recato personalmente in Africa per visitare e vedere di persona i luoghi e gli animali coinvolti, per poi girare un film documentario intitolato “*The End of the Wild*” nel quale si filma il tragico fenomeno della caccia ai rinoceronti e agli elefanti e tutto ciò che ne consegue.

Durante questa esperienza il campione cinese visita, nutre e accarezza gli animali, conosce le popolazioni locali, segue gli esperti del luogo durante le spedizioni e le operazioni di recupero degli animali feriti ecc.¹³⁰

Così come Jackie Chan e Yao Ming anche altre famose celebrità cinesi hanno girato dei video per WildAid contro l’uccisione della fauna selvatica africana e il commercio di avorio e corni o di altri animali che stanno lentamente scomparendo in Cina: fra di loro la famosa attrice cinese Li Bingbing che compare nel video “*Hunted*”, “*Beauty*” e “*War*”, tutti sul tema della caccia agli elefanti¹³¹; allo stesso modo si fa portavoce di queste tematiche il pianista cinese Lang Lang nel video “*Be Ivory Free*” e in “*Let’s work in Concert*” dove si tratta anche il tema dell’inquinamento e del surriscaldamento globale¹³²; poi l’attore, produttore e musicista Wu Xiubo che nel video “*Manta Rays*”, girato in lingua cantonese, denuncia la caccia e l’uccisione di 150.000 mante all’anno allo scopo di consumare un famoso piatto considerato molto prelibato proprio a Guangzhou, ovvero le branchie di manta. Le mante sarebbero purtroppo in serio pericolo di estinzione¹³³; infine, fra gli altri ambasciatori dell’associazione troviamo Jiang Wen, attore e produttore cinese, anche lui impegnato nelle medesime campagne per la tutela della fauna selvatica e degli squali e la famosissima attrice Zhang Ziyi.

Un’altra celebre attrice cinese, Sun Li, ha partecipato alla campagna di sensibilizzazione nazionale di Animals Asia contro le fattorie della bile nel 2011 e nel 2012 attraverso l’affissione nelle grandi città di poster con slogan per dire “No” al commercio della bile, ma anche contro il mercato delle pellicce, comparando in un manifesto pubblicitario in cui tiene in braccio un coniglio e mostra un cartello con la scritta “*Be an Angel, Dont’ Wear Fur*” in favore della campagna condotta dal PETA (People for the Ethical Treatment of Animals) a Pechino; l’attrice che ama molto gli animali ha poi dichiarato di aver adottato molti cani salvati da una brutta sorte.¹³⁴

Fra il 2009 e il 2010 l’attivista cinese per i diritti animali Guo Ke ha realizzato un documentario chiamato “*San Hua 三花*”, prodotto insieme alla collaborazione del famoso artista, designer e

¹²⁹ <http://wildaid.org/people/yao-ming> visitato il 03/08/2017.

¹³⁰ <https://www.youtube.com/watch?v=awZMAAnKXCGk> visitato il 03/08/2017.

¹³¹ <http://wildaid.org/people/li-bingbing> visitato il 03/08/2017.

¹³² <http://wildaid.org/people/lang-lang> visitato il 03/08/2017.

¹³³ <http://wildaid.org/people/wu-xiubo> visitato il 03/08/2017.

¹³⁴ <https://www.animalsasia.org/it/about-us/patrons-ambassadors-and-celebrities/> visitato il 03/08/2017.

attivista Ai Weiwei, in cui si tratta il tema dell'industria di carne di gatto e del traffico che vi è dietro; il documentario che dura un'ora abbondante è visualizzabile interamente su Youtube.¹³⁵

¹³⁵ <https://www.youtube.com/watch?v=UqrExlywUhM> visitato il 03/08/2017.

6. Traduzione di articoli accademici sull'argomento

6.1 Articolo 1

Ottobre 2008

Present Day Law Science

Vol. 6 No.5

Riflessione riguardo l'istituzione della *Legge per il benessere degli animali*

Yang Xing, Li Feng

Hunan Normal University, School of Law, Hunan Changsha 410081

Abstract: Al fine di promuovere una società contemporanea in cui esseri umani ed animali coesistano armoniosamente, molti Paesi hanno promulgato delle leggi in favore del benessere degli animali. Col tempo in Occidente i Paesi sviluppati hanno già maturato sia a livello teorico che a livello pratico delle leggi in questo ambito. Al momento in Cina la condizione relativa al benessere degli animali non è affatto positiva, la coscienza del popolo riguardo al tema della protezione animale è molto flebile, e fenomeni di maltrattamento si verificano frequentemente. Inoltre nel sistema legislativo istituito per la protezione e il benessere degli animali vi sono tuttora non pochi difetti e lacune. Dopo che la Cina è diventata Paese membro dell'OMC è probabile che il problema del benessere degli animali costituisca un nuovo possibile ostacolo per il commercio. Perciò dobbiamo riflettere seriamente sull'attuale situazione della Cina, cercando di assorbire e trarre insegnamento dalle esperienze maturate in tema legislativo dagli altri Paesi stranieri, ed istituire prontamente una *Legislazione per il benessere degli animali* che si adatti alle caratteristiche della società contemporanea e che stimoli la coscienza popolare sulla suddetta tematica. In questo modo non solo si può sviluppare la consapevolezza del popolo cinese nei confronti di temi quali la protezione ambientale e l'amore verso gli animali, ma si potrà inoltre fornire una nuova spinta allo sviluppo sostenibile dell'economia e della società cinesi, in modo che questo Paese possa conformarsi alle esigenze della tendenza globale alla protezione ambientale.

Parole chiave: animali; benessere degli animali; legge sul benessere degli animali

CLC: D922.68

Codice: A

Collocazione: 1672-769X (2008)05-0019-08

Articolo ricevuto in data 11/08/2008

Breve presentazione dell'autore: Yang Xing, uomo, originario di Youxian nella provincia dello Hunan, professore associato della facoltà di Legge dell'Università Normale dello Hunan, dottore in Legge, relatore degli studenti di laurea magistrale, settore di ricerca: scienze delle leggi ambientali; Li Feng, donna, originaria di Wangcheng nella provincia dello Hunan, studentessa magistrale della facoltà di Legge dell'Università Normale dello Hunan, settore di ricerca: scienze delle leggi ambientali.

"Il livello di civiltà di una società si desume dall'atteggiamento con cui gli uomini considerano la vita e dal grado con cui essa viene rispettata."(1)

———— Fan Weifen

1. Introduzione

Rolston, studioso di etica ambientale di fama mondiale, utilizzando delle prove fornite da studi ecologici ha dimostrato che il pianeta Terra non è stato creato esclusivamente per l'uomo, e perciò ritiene che gli esseri umani debbano proteggere in maniera razionale lo sviluppo armonioso della biosfera. Da un punto di vista strettamente pratico, ciò significa che gli animali sono amici dell'uomo. Durante i fatti dell'11 settembre due cani guida nel momento del pericolo non hanno abbandonato i propri padroni e li hanno condotti in salvo prima che il grattacielo del World Trade Center crollasse a terra. Nel 2005 durante lo tsunami accaduto nell' Oceano Indiano, i casi di serpenti o di elefanti che hanno salvato vite umane sono ampiamente conosciuti.

Ciò nonostante nella vita quotidiana in Cina la situazione degli animali è spesso terrificante. Negli ultimi anni i casi di maltrattamento animale che hanno in larga misura impressionato il Paese includono il caso dell'estrazione della bile dell'orso vivo e il caso del ferimento degli orsi da parte di Liu Haiyang. Il primo caso ha prodotto una pessima impressione a livello internazionale, mentre il secondo caso ha scatenato una violenta indignazione del pubblico nazionale. Quando le persone hanno richiesto di prendere provvedimenti legislativi per dare una punizione al colpevole, sfogliando il Codice Penale cinese ed altri articoli di legge relativi non è stato possibile trovare una punizione esemplare adeguata. Di fronte alle mancanze della legge, le persone hanno cominciato a riflettere su questa serie di problemi. Gli animali da un lato sono nostri amici, ma dall'altro subiscono maltrattamenti e persecuzioni da parte dell'uomo. Questa contraddizione risulta essere inaccettabile per qualsiasi persona dotata di razionalità. Stavolta il problema del benessere animale si è imposto ai nostri occhi. L'espressione "benessere degli animali" per la maggior parte delle persone suonerà abbastanza estranea, addirittura ci sono persone che non la concepiscono proprio. Con "benessere degli animali" si intende una condizione in cui gli animali non subiscano danni

fisiologici e psicologici per mano dell'uomo, e si permetta loro di vivere in condizione di salute (2). Alla base del concetto di benessere degli animali vi è il presupposto che essi possano sopravvivere in condizioni salutari; per fare in modo che essi possano sopravvivere in adeguate condizioni di salute e serenità, gli esseri umani devono adottare una serie di comportamenti che forniscano agli animali delle condizioni sufficienti a farli sopravvivere in natura in uno stato sano e armonioso (3). Riassumendo, l'essenza del benessere degli animali sta nel combattere i maltrattamenti brutali attuati nei loro confronti.

La Cina attualmente non ha ancora formulato una legge per il benessere degli animali ma, trattandosi di un Paese con un'economia e una politica molto sviluppati, essa si deve adeguare per tempo ad istituire una *Legge per il benessere degli animali* che abbia carattere nazionale e contenga concetti innovativi, al fine di educare il popolo a uno spirito umanistico di amore per gli animali. Questo scritto, ponendo l'accento su diversi livelli che spaziano da quelli di natura pratica a quelli di natura teorica, indaga sulla necessità e sulla possibilità di istituire in Cina una *Legge per il benessere degli animali*, oltre che proporre un certo numero di suggerimenti al quadro legislativo di base al fine di indirizzare gli studiosi.

2. La necessità di istituire una *Legge per il benessere degli animali*

2.1 Istituire una legislazione sul benessere animale è necessario per innalzare la scarsa consapevolezza del popolo cinese nei confronti della protezione animale

In Cina la coscienza popolare sui temi della protezione faunistica non è affatto sviluppata, e fenomeni come l'uccisione indiscriminata e il consumo di animali selvatici sono abbastanza seri. Per esempio alla fine del 2005 uno studente della Fudan University di nome Zhang Liang ha maltrattato crudelmente trenta piccoli gattini. Ed ancora, in base a quanto è stato riportato dall'indagine condotta dall'Associazione per la Salvaguardia delle Specie Selvatiche in 21 città di media fascia dell'intero Paese, più del 50% dei ristoranti servono pietanze a base di carne di animali selvatici, il 46,2% degli abitanti di queste città ha mangiato animali selvatici ed il 2,7% degli abitanti li mangia frequentemente. A Shenzhen ogni giorno vengono consumate 20 tonnellate di animali selvatici di più di 30 specie diverse. A Canton il commercio di serpenti ha raggiunto le 10 tonnellate giornaliere. (4) Secondo un'altra statistica nei ristoranti della regione di Shanghai ogni anno si consumano 1000 tonnellate di serpenti, mentre nelle regioni del Guangdong e del Guangxi il fenomeno del consumo di animali selvatici è ancora più grave. (5) Attraverso questi esempi possiamo capire che la consapevolezza dei cinesi nei confronti del problema del benessere animale è davvero molto flebile.

La coscienza popolare riguardante i temi dell'amore verso gli animali non è affatto sviluppata, e la Cina non ha promulgato una legge relativa al loro benessere. Perciò è assolutamente necessario istituire una legge al fine di elevare il livello di coscienza del popolo cinese nei confronti dell'amore verso gli animali.

2.2 Istituire una *Legge per il benessere degli animali* è una necessità oggettiva utile a innalzare ulteriormente le qualità morali del popolo cinese

Il concetto di “benessere degli animali” ha come presupposto l'idea che gli animali così come gli esseri umani possiedono capacità sensoriali, provano dolore, paura ed emozioni. In qualsiasi società il maltrattamento e il ferimento crudele degli animali sono generalmente visti come comportamenti incivili, incompatibili con l'idea di una società moderna e civilizzata.

Il modo in cui il popolo di una nazione tratta gli animali è in un certo grado un importante indice del livello di civilizzazione della società. Siccome maltrattare crudelmente animali vivi degrada le qualità morali degli individui, una nazione sprovvista di leggi vigorose e complete incorre nel pericolo di un declino per sé stessa e per la sua civiltà. (6) In poche parole, il livello più o meno alto del benessere degli animali è un indicatore essenziale delle qualità morali di una nazione o del popolo di una certa regione.

Il Mahatma Gandhi una volta disse: “Grandezza e progresso morale di una nazione si possono giudicare dal modo in cui vengono trattati gli animali”. Questo famosissimo aforisma in certa misura dichiara la stretta correlazione esistente fra la salvaguardia del benessere animale e l'elevamento delle qualità morali del popolo di una nazione. Per questo motivo, istituire questo tipo di legislazione in pratica costituisce una fondamentale garanzia per trasformare un concetto morale in un concetto legislativo, e rappresenta un considerevole strumento per innalzare ulteriormente le qualità morali del popolo cinese.

2.3 La formulazione di una *Legge per il benessere degli animali* costituisce un modo per perfezionare il sistema legislativo cinese a tutela degli animali

La *Legge per il benessere degli animali* è fondamentale parte integrante del sistema legislativo a tutela degli animali. Attualmente nel sistema legislativo cinese nell'ambito della salvaguardia e del benessere animale esistono diverse lacune che limitano lo sviluppo delle iniziative a loro favore. Nello specifico queste lacune si riscontrano nei seguenti ambiti:

1) Il sistema legislativo per la salvaguardia degli animali non è completo.

La legislazione vigente per la salvaguardia degli animali principalmente comprende: la *Legge per la tutela della fauna selvatica*, la *Legge sulla quarantena degli animali*, il *Regolamento implementare per la tutela delle specie selvatiche terrestri* (1992), il *Regolamento implementare per la tutela delle specie selvatiche marine* (1991) ed altre leggi. Inoltre la *Legge per l'industria ittica*, la *Legge per la tutela dell'ambiente marino*, la *Legge forestale* ecc. si riferiscono ugualmente alla salvaguardia delle specie.

Senza dubbio però attualmente la Cina non ha ancora formulato una vera e propria *Legge per il benessere degli animali*. Sebbene nel 2000 il Dipartimento per la Scienza e la Tecnologia abbia istituito un settore apposito, gli esperti abbiano apportato delle modifiche al *Regolamento per la gestione degli esperimenti sugli animali da laboratorio*, e ad esso sia stata aggiunta una sezione concernente il "benessere degli animali", tuttavia al momento il suddetto regolamento non è stato ancora ufficialmente pubblicato, ed anche se è stata avviata la sua promulgazione pratica, esso rappresenta però solamente una serie di regole amministrative non altrettanto autorevoli quanto una vera e propria legge; per di più il *Regolamento per la gestione degli esperimenti sugli animali da laboratorio* è limitato esclusivamente all'ambito degli esperimenti da laboratorio. Fuori dai confini nazionali invece la promulgazione di leggi sul benessere degli animali ha già promosso lo sviluppo del settore che rappresenta una realtà legislativa in vigore ed indiscussa. Perciò, dal punto di vista del perfezionamento del sistema legislativo cinese l'apparire di queste leggi potrebbe fornire una base normativa più profonda e stratificata, oltre che guidare le persone alla formazione di una piena coscienza tesa a difendere il benessere degli animali.

2) La protezione degli animali è un ambito troppo limitato.

Attualmente l'ambito legislativo relativo alla protezione delle diverse specie animali in Cina non è per niente esaustivo. L'articolo 2 della *Legge per la tutela della fauna selvatica* asserisce che:

"Con questa legge si salvaguardano animali selvatici protetti quali specie di terra ritenute rare o in serio pericolo, o aventi un valore o un'importanza di tipo economico o di rilevanza ai fini della ricerca scientifica". È evidente che in Cina gli ambiti e i provvedimenti presi per proteggere le specie selvatiche sono estremamente circoscritti. Quindi una gran quantità di specie selvatiche non rare e di specie non selvatiche sono state escluse e relegate in una "terra di nessuno" al di fuori della tutela legislativa. Nel 1989 con la pubblicazione della *Direttiva nazionale per la tutela delle specie selvatiche* da parte del Consiglio di Stato si è stabilita una classifica delle specie selvatiche nazionali, mentre all'interno della *Direttiva per la tutela di specie selvatiche considerate di utilità o importanza economica o aventi valore ai fini della ricerca scientifica* del 1993 sono state incluse un totale di 2298 specie selvatiche; nell' *Accordo Sino-Giapponese per la tutela di specie di uccelli*

migratori e del loro habitat naturale si stabilisce la tutela di 27 specie di uccelli, mentre nell'*Accordo Sino-Australiano per la tutela degli uccelli migratori* le specie di uccelli protette sono 92. In questo modo oltre alle specie animali non incluse all'interno della *Direttiva per la tutela delle specie selvatiche locali* vi sono circa 3000 specie di animali selvatici tutelate dalla legge cinese. Tuttavia le specie animali presenti in Cina sono in numero molto maggiore, occupando a livello mondiale (in base alle statistiche le specie conosciute in tutto il pianeta ammontano a 1.195.000) circa il 10% o più del 10%; questo significa che in Cina vi sono quasi 120.000 specie di animali, ma fra queste le specie che godono di tutela da parte della legge sono solo 1/40. (7)

Inoltre all'interno della *Legge per la tutela della fauna selvatica*, della *Legge sulla quarantena degli animali*, del *Regolamento implementare per la tutela delle specie selvatiche terrestri* e del *Regolamento implementare per la tutela delle specie selvatiche marine* non si parla affatto di prevenzione contro il maltrattamento animale nell'ambito della salvaguardia e del benessere delle specie. Nella vita pratica accade spesso che specie rare o in pericolo di estinzione vengano minacciate, e l'esistenza delle lacune presenti nelle leggi sopra citate è legato a questo.

2.4 L'OMC ha richiesto che la Cina promulghi una *Legge per il benessere degli animali*

La globalizzazione economica costituisce la tendenza del mondo contemporaneo e l'Organizzazione Economica Mondiale (acronimo OMC, in inglese World Trade Organization o WTO) è l'istituzione rappresentativa di questa globalizzazione economica. L'11 dicembre del 2001 la Cina è entrata a far parte dell'OMC. Lo sviluppo dell'economia cinese se da un lato trabocca di opportunità, dall'altro rappresenta una sfida. Nell'ambito del commercio internazionale di animali, le leggi per la tutela del benessere animale dell'OMC hanno avuto senza dubbio un'influenza enorme sulla Cina.

Attualmente i regolamenti dell'OMC relativi alla tutela del benessere animale principalmente sono l'articolo 20 dell'*Accordo Generale sulle Tariffe Doganali e il Commercio (Eccezioni Generali)* del 1994 il quale asserisce che : "A condizione che tali misure non vengano applicate in maniera da costituire un mezzo di discriminazione arbitrario o ingiustificato fra i Paesi nei quali prevalgano le medesime condizioni, oppure una restrizione mascherata al commercio internazionale, nessuna delle disposizioni del presente accordo sarà interpretata nel senso di impedire che qualsiasi parte contraente adotti o applichi le misure: a) necessarie per tutelare la moralità pubblica; b) necessarie per tutelare la salute e la vita delle persone e degli animali o per preservare i vegetali [...]"; inoltre, vengono riportati contenuti simili in accordi quali l'*Accordo Generale sugli Scambi di Servizi (GATS)*, l'*Accordo sugli Ostacoli Tecnici al Commercio (OTC)*, l'*Accordo sull'Applicazione delle*

misure sanitarie e fitosanitarie (SPS) , l' Accordo sulle sovvenzioni e sulle misure compensative, l' Accordo Antidumping cc. I Paesi sviluppati hanno esteso le misure sopraelencate al commercio di animali.

Riguardo ai prodotti commerciali industriali e agricoli relativi all'*Accordo sugli Ostacoli Tecnici al Commercio* si regolamentano gli standard tecnici che vanno dalle "caratteristiche del prodotto" fino ai "processi" e "metodi di produzione" (Processes and Production Method, abbreviato PPM).

Questa espansione dei commerci presuppone di conseguenza che i prodotti del Paese esportatore debbano essere conformi agli standard del Paese importatore, così come sia il metodo che il processo di produzione devono necessariamente uniformarsi ai criteri stabiliti. Questa severa restrizione rappresenta indubbiamente un grosso limite per molte aziende cinesi in via di sviluppo.

Inoltre il Parlamento e il Consiglio Europeo hanno stabilito che dal 2009 nell'ambito dell'Unione Europea è proibito l'utilizzo di animali nei test sulla tossicità e il grado allergenico dei cosmetici, e non è permesso che i Paesi Membri importino dall'estero e mettano in vendita cosmetici che infrangono le suddette restrizioni. Questo è un modello esemplificativo di "ostacolo tecnico" utilizzato nell'ambito dei commerci internazionali per tutelare gli animali. (8) Per quanto riguarda l'esportazione dei prodotti animali, negli ultimi anni molti Paesi sviluppati hanno richiesto che la nazione esportatrice fornisca prodotti garantiti da un certificato che attesti che gli animali durante le fasi di allevamento, trasporto e macellazione non hanno subito forme di maltrattamento, così che i prodotti possano risultare in linea con gli standard autorizzati per l'esportazione. Per esempio la legge relativa all'allevamento del bestiame nell'Unione Europea prescrive che: "Non è permesso interrompere l'allattamento dei suini prima dei 28 giorni dalla nascita; al momento della castrazione dei suini adulti si devono adottare misure atte a limitarne la sofferenza fisica; durante il trasporto su lunghe distanze ogni 24 ore è necessario compiere una sosta per dar da mangiare ed abbeverare gli animali, oltre che farli riposare per 24 ore [...]". Questo in realtà rappresenta lo standard minimo per la tutela degli animali da fattoria: qualsiasi Paese dell'Unione Europea può stabilire standard legislativi ulteriormente alti, mentre agli animali provenienti da Paesi che non raggiungono questi standard viene rifiutato l'ingresso nell'Unione Europea. (9) In tal caso il problema del benessere animale può costituire indiscutibilmente un nuovo ostacolo al commercio.

Considerando che le istituzioni legislative dei Paesi sviluppati in tema di commercio internazionale sono le più progredite al mondo e che l'OMC ne ha adottato i regolamenti, per questo motivo non sorprende che le leggi dell'OMC in una certa misura riflettano quelli che sono i requisiti di tutela del benessere animale dei Paesi sviluppati stessi. Attualmente molti Paesi sviluppati nell'ambito del commercio estero hanno già instaurato una legislazione compiuta a tutela del benessere animale che include molteplici aspetti riguardanti il commercio internazionale di animali.

Questo fattore è stato fondamentale utile per innalzare la qualità generale e perfezionare le esportazioni di animali e dei loro relativi prodotti, per la standardizzazione delle attrezzature e delle tecnologie di allevamento, per sormontare gli ostacoli relativi agli standard sia di natura tecnica che non tecnica stabiliti dagli altri Paesi, per aprirsi le porte alle importazioni e dissipare le controversie relative al commercio. Attualmente, considerando che la Cina non possiede tecniche economiche adeguatamente sviluppate né una legge conforme per la tutela del benessere animale, è facile che essa divenga oggetto di particolare attenzione da parte dell'OMC. Nel gennaio del 2002, dopo aver riscontrato tracce di Cloramfenicolo sui prodotti animali esportati dalla Cina, l'Unione Europea ha chiuso le porte all'importazione di prodotti quali pollame, anatre, pesce, molluschi e miele, nessuna categoria esclusa. (10)

In un mondo commerciale attualmente sempre più competitivo le regole della concorrenza sono spietate. Essendo sottoposti a rischi e pressioni di questo tipo diventa dunque indispensabile adeguarsi.

Perciò la Cina deve prontamente promulgare una *Legge per il benessere degli animali* ed elevare la qualità generale dei prodotti animali esportati, normalizzare progressivamente gli standard tecnici delle importazioni, stemperare efficacemente gli attriti creatisi in passato facendo riferimento alle normative, sormontare gli ostacoli commerciali esistenti legati agli standard legislativi, in modo da rafforzare la competitività internazionale della Cina nell'ambito del commercio con gli animali.

3. Analisi sulla realizzabilità della promulgazione di una *Legge per il benessere degli animali*.

3.1 Il rafforzamento graduale della coscienza dell'intera società per la tutela degli animali e della natura

Nella cultura tradizionale cinese il rafforzamento graduale della coscienza dell'intera società per la tutela degli animali e della natura, così come la riflessione stessa sui temi della salvaguardia della natura e dell'amore per gli animali hanno una lunga e consolidata storia. Nell'antico classico cinese del «*Yi zhou shu – Da ju pian*» *Il Libro smarrito dei Zhou- Raccolta di scritti* è riportato quanto segue: "è vietato intraprendere attività commerciali nel terzo mese; non si devono scalare le montagne o disboscare le foreste per permettere che si rinnovi la vegetazione; nel terzo mese estivo non si devono gettare nei fiumi reti da pesca, per permettere ai pesci e alle testuggini di crescere". Come si può vedere già 4000 anni fa le persone erano già coscienti dell'importanza di salvaguardare la natura e di dare valore alla vita.

Durante l'epoca Zhou la produzione era costantemente ricca, vi era una grande varietà di specie di uccelli e di animali ma allo stesso tempo erano stati predisposti dei funzionari speciali aventi la responsabilità di occuparsi della cattura e del nutrimento di uccelli e animali; il numero di queste guardie era molto numeroso ed il loro lavoro era suddiviso in maniera particolareggiata. Decreti di epoca Zhou come in quelli dove si prescrive di "non chiudere i campi", "non uccidere le uova", "non coprire i nidi" ecc. hanno influenzato profondamente il pensiero dei filosofi delle epoche successive.

Anche a seguito dell'epoca Zhou ogni singola dinastia cinese in misura diversa ha promulgato dei decreti di legge per proteggere gli animali, creando nell'insieme una legislazione antica di immenso valore. Guardando indietro al pensiero illuminante e compassionevole espresso dagli antichi nei confronti degli animali, gli uomini della nostra epoca hanno ancor più la responsabilità di continuare e portarlo avanti sviluppandolo. Ciò che è ammirevole è che nella società attuale la coscienza nei confronti della tutela della natura e dell'amore per gli animali sta crescendo progressivamente. Al giorno d'oggi ogni anno in Cina si organizza il "Mese per la propaganda della tutela della fauna selvatica", e in ogni luogo vengono fondate una dopo l'altra associazioni che salvano gli animali. I media e i notiziari stimolano i sentimenti di protezione per gli animali nel popolo attraverso report che riportano esempi di compassione e amore verso gli animali e attraverso la denuncia di fenomeni di maltrattamento. Per esempio a Shanghai è comparso uno slogan per il boicottaggio delle pellicce che recita: "il nostro bisogno di calore non vale più della loro sofferenza". E ancora la Fondazione Internazionale per l'Amore verso gli Animali insieme a organi del governo cinese e organizzazioni private hanno avviato una collaborazione in più ambiti della protezione animale, dedicandosi a proteggere gli habitat delle specie selvatiche, ridurre l'utilizzo commerciale di specie selvatiche e proibire attività di commercio illegali di specie in pericolo. La Regione Autonoma del Tibet ha appositamente istituito una squadra militare composta da 20 uomini responsabili della tutela della natura sui Monti Kunlun con l'obiettivo di salvaguardare l'antilope tibetana. La squadra è costituita dall'Industria Forestale, il Dipartimento per la Protezione Animale e la Guardia Forestale; questa squadra ogni anno dal mese di maggio fino al mese di agosto si occupa principalmente di pattugliare le aree in cui vivono e si riproducono le antilopi tibetane (11). I fatti sopra riportati dimostrano che la consapevolezza dei cinesi riguardo queste tematiche sta crescendo gradualmente, e ciò ha posto le basi per la promulgazione di una futura legislazione cinese sugli animali.

3.2 Il tema del benessere animale è già stato introdotto all'interno delle leggi riguardanti gli animali

La Legge per l'allevamento del bestiame della Repubblica Popolare Cinese è stata votata e approvata il 29 dicembre 2005 durante la diciannovesima assemblea del Comitato Nazionale del Congresso del Popolo, ed è entrata in effettivo vigore il 1 luglio del 2006. Essa ha lo scopo di standardizzare la produzione e la gestione zootecnica, di garantire la sicurezza e la qualità dei prodotti animali, di proteggere ed utilizzare in maniera razionale le risorse e di promuovere uno sviluppo salutare degli animali da allevamento. All'interno di questa legge possiamo ritrovare alcuni contenuti che si ricollegano al tema del benessere degli animali; per esempio nell'articolo 43: "Coloro che si occupano dell'allevamento del bestiame devono astenersi dai seguenti comportamenti: [...] 2) utilizzare avanzi di cibo di ristoranti e mense che non siano stati trattati ad alte temperature allo scopo di nutrire il bestiame. 3) Nutrire il bestiame con sostanze provenienti da discariche."

Nel primo capitolo riguardante i doveri legali di questa legge si regolamentano chiaramente le misure punitive applicabili a coloro che danneggiano le risorse animali, falsificano o alterano i marchi e adottano altri comportamenti criminali, fra cui per esempio l'applicazione di una multa fino a un massimo di 500.000 Yuan per chi danneggia le risorse animali. *La Legge per l'allevamento* è un riflesso sia dei controlli sugli standard di sviluppo dell'industria zootecnica cinese, sia dell'interesse graduale che la Cina comincia ad avere nei confronti del benessere animale.

Oltre a ciò il quinto capitolo del *Decreto per la gestione degli esperimenti animali dello Hubei* entrato in vigore il 29 luglio del 2005 è intitolato *Sicurezza degli organismi viventi e benessere degli animali*. All'interno del suddetto capitolo l'articolo 29 prescrive: "Le squadre o i singoli addetti impiegati nei lavori di sperimentazione animale devono trattare con sollecitudine gli animali, proteggerne il benessere, non tormentarli o maltrattarli e, conformemente ai principi scientifici, ridurre il più possibile lo sfruttamento e alleviarne le sofferenze. Essi devono cominciare ad incoraggiare metodi alternativi di ricerca e di applicazione sostitutivi alle sperimentazioni animali."

Le responsabilità per chi trasgredisce questa clausola legislativa sono indicate nell'articolo 35 che dice: "coloro che vengono ammoniti dal Dipartimento Regionale della Scienza e della Tecnologia devono adottare nuovi metodi di sperimentazione entro un determinato limite di tempo; coloro che si rifiutano di farlo avranno sospesa la licenza ad effettuare sperimentazioni animali."

Come si può vedere la provincia dello Hubei nelle sue leggi regionali ha inserito ufficialmente contenuti legati al benessere animale. Un altro elemento che merita di essere menzionato riguarda il *Decreto per la gestione degli esperimenti animali della città di Pechino* del 1 gennaio 2005,

all'interno del quale nell'articolo 7 sono stati ugualmente sottoscritti contenuti legislativi riferiti alla tutela del benessere animale; il suddetto articolo dichiara chiaramente che le unità lavorative o i singoli addetti impiegati nella sperimentazione animale devono proteggere il benessere degli animali, garantire la sicurezza degli esseri viventi, e prevenire l'inquinamento ambientale.

Riassumendo, un buon numero di leggi cinesi a livello locale o nazionale hanno già incorporato al loro interno contenuti riguardanti il tema del benessere animale. Queste esperienze legislative possono rappresentare un valido punto di riferimento per la promulgazione di una *Legge per il benessere degli animali* a livello ufficiale e nazionale.

3.3 L'integrazione delle leggi per il benessere degli animali all'interno del corpo legislativo nazionale costituisce già un tema di riflessione

Alla seconda assemblea della decima edizione del Congresso del Popolo sono state consegnate al Comitato per la Tutela delle Risorse Ambientali (da ora in avanti abbreviato in CTR) 72 proposte deliberative. Riguardo alla *Legge per la tutela della fauna selvatica* su cui sono state fatte 6 proposte di perfezionamento, il CTR ritiene che la suddetta legge messa effettivamente in vigore già da 16 anni, abbia svolto un ruolo importantissimo per promuovere e garantire la tutela delle specie selvatiche. Per potersi adattare meglio ad affrontare l'opera di tutela della fauna selvatica, la Cina necessita di perfezionare la propria legislazione a riguardo. La decima edizione del Congresso del Popolo ha già perfezionato il progetto legislativo; inoltre gli addetti ai lavori stanno organizzando attivamente il lavoro e si stanno battendo per sottoporre al più presto la delibera al Congresso del Popolo. Allo stesso tempo alcune proposte rappresentative riguardanti questa legge mirano a promuovere un utilizzo più razionale degli animali da parte degli esseri umani, e proibire il maltrattamento crudele degli stessi. Il Comitato per la Tutela delle Risorse Ambientali ritiene che risultano essere di grande importanza le proposte che riguardano gli atti di maltrattamento sugli animali o di comportamenti simili ai quali i rappresentanti prestano particolare attenzione, perciò è necessario approfondirne ulteriormente le argomentazioni, oppure proporre al Consiglio di Stato l'istituzione di regolamenti amministrativi che migliorino la legge per la tutela degli animali selvatici e i temi di riflessione relativi alla legge stessa. (12)

Il 15 gennaio del 2006 durante la Conferenza Politico Consultiva di Pechino le proposte dei membri del comitato propendevano per una netta opposizione nei confronti dei maltrattamenti animali.

Il comitato ha proposto la possibilità di riflettere per prima cosa sulla risoluzione di problemi particolarmente gravi e in secondo luogo sulle questioni più facilmente risolvibili. Per esempio

nell'ambito del commercio di pellicce si è proposto di proibire di spellare animali vivi, limitare i fenomeni di abbandono e uccisione degli animali domestici. (13) Allo stesso tempo, la Conferenza Politico Consultiva della provincia di Hainan e il Maestro Jian Yuanming del Tempio Nanshan di Sanya in occasione del quattordicesimo incontro della Conferenza Politico Consultiva del Popolo Cinese hanno consegnato la *Proposta di legislazione per combattere il maltrattamento sugli animali*. (14)

È evidente che in contemporanea al graduale crescere dell'attenzione della gente comune nei confronti del benessere animale, i rappresentanti del Congresso del Popolo e i membri della Conferenza Politico Consultiva del Popolo Cinese faranno in modo che all'interno del corpo legislativo del Paese venga inserita gradualmente una legislazione per il benessere degli animali.

3.4 All'estero vi sono diversi modelli legislativi da cui prendere spunto

In tutto il mondo ci sono già più di 100 Paesi che hanno promulgato leggi per il benessere degli animali, compresi molti Paesi dell'Africa meno sviluppati della Cina. (15) Volgendo lo sguardo all'estero, si nota che le legislazioni che proibiscono il maltrattamento e tutelano gli animali hanno già quasi 200 anni di storia. Già nel 1822 il filosofo umanista inglese Charles Martin propose il *Decreto per proibire il maltrattamento degli animali* che venne accettato senza intoppi dall'intera società britannica, e fu così che da quel momento apparve il primo decreto mondiale contro il maltrattamento animale da parte degli esseri umani. Dopo due anni gli inglesi fondarono l'Associazione Contro il Maltrattamento degli Animali (SPCA). Da quel momento in poi la legislazione per gli animali rapidamente si estese anche ad altri Paesi come Francia, Irlanda, Germania, Belgio, Austria, Olanda ecc., i quali a ruota fondarono le associazioni e promulgarono le leggi per la tutela degli animali. Nel ventesimo secolo questo fenomeno diviene sempre più dilagante. Gli Stati Uniti nel 1966 promulgarono la *Legge per il benessere degli animali*; la Norvegia la promulgò nel 1974; la Svizzera nel 1978 promulgò la *Legge per il benessere degli animali della Federazione Svizzera*; anche la Germania promulgò la legge nel 1998. Nel 2002 il Parlamento tedesco con una decisione che sorprese molti utilizzò la Costituzione per garantire il diritto alla vita degli animali. La legislazione per il benessere degli animali già nel ventesimo secolo era stata resa effettiva e si era estesa in tutto il mondo; alcuni Paesi dell'Asia, dell'Africa e dell'America Latina hanno ugualmente fatto passare le proposte di legge a livello nazionale o locale, e le organizzazioni per la tutela degli animali sono apparse in quasi tutti i Paesi. Fra i Paesi dell'Asia che hanno promulgato la legge prendendo come esempio i Paesi occidentali vi sono Singapore, le Filippine, il Giappone, la Corea, Hong Kong, Taiwan ecc.

Inoltre la comunità internazionale ha pubblicato alcuni trattati internazionali concernenti la tutela del benessere animale, per esempio nel 1976 è stata adottata la *Convenzione europea per la tutela delle aziende agricole*, nel 1979 la *Convenzione europea per la tutela degli animali da macello* ecc. (16)

4. La proposta di istituire una *Legge per il benessere degli animali in Cina*.

4.1 L'obiettivo della legislazione e le categorie animali coinvolte

Con “obiettivo della legislazione” si intende lo scopo e la finalità di una certa legge; esso influenza e determina i principi base della legislazione, e la creazione di istituzioni fondamentali.

Il prerequisito fondamentale nell'istituire una legge sta nel dover conformare la legge concreta alle intenzioni e alle motivazioni dei legislatori, oltre che essere conforme all'obiettivo stesso della legislazione. All'estero le leggi per il benessere degli animali generalmente regolano in maniera chiara e concreta l'obiettivo legislativo all'interno dei propri articoli, oppure all'interno del primo articolo della legge stessa. Per esempio, il primo articolo della *Legge Sud Coreana per il benessere degli animali* del 1991 dice: "Lo scopo di questa legge consiste nel tutelare e gestire gli animali, sviluppare l'interessamento del popolo sudcoreano nei confronti della vita e la sicurezza degli animali, oltre che il rispetto per essi attraverso il divieto di maltrattamento nei loro confronti." (17) Il primo articolo della legge tedesca per la tutela degli animali del 1998 prescrive: "Questa legge ha lo scopo di tutelare la vita degli animali e proteggerne il benessere." (18) Il primo articolo della *Legge per la tutela degli animali* del 1999 di Taiwan riporta: "Questa legge è stata istituita per rispettare e proteggere la vita degli animali." (19) Come si può vedere, l'obiettivo di questo tipo di legislazione ha lo scopo di: 1) rispettare e tutelare gli animali; 2) sviluppare nel popolo uno spirito umanistico che lo spinga ad amare e proteggere gli animali. Prendendo come modello gli obiettivi delle legislazioni degli altri Paesi, anche l'apposita legge cinese per il benessere degli animali ha come obiettivi i seguenti ambiti: 1) confermare e tutelare il valore intrinseco degli animali, salvaguardare l'habitat naturale delle specie e garantirne la libertà; 2) elevare la coscienza popolare su queste tematiche e promuovere una coesistenza armoniosa fra uomo e animale.

La legge cinese dovrebbe essere indirizzata a una vasta categoria di specie animali, e non può essere limitata solo alle poche specie tutelate dal sistema legislativo attuale. Le specie rare e preziose devono essere tutelate da parte degli esseri umani, le specie selvatiche rare e quelle non selvatiche devono essere tutelate in egual maniera (gli animali considerati nocivi per l'uomo, come ad esempio i topi, devono essere esclusi).

4.2 Principi basilari

I principi basilari delle leggi per il benessere degli animali permeano l'intero corpo delle leggi stesse, confermano e riflettono la natura e le caratteristiche delle leggi designando una guida o uno standard di utilizzo generale relativo alle attività di allevamento, riproduzione, trasporto, deposito, ecc. degli animali.

1) Il benessere degli animali e il principio dello sviluppo coordinato della società economica.

Con l'espressione "benessere degli animali e principio dello sviluppo coordinato della società economica" si intende lo sviluppo coordinato fra il livello di tutela del benessere degli animali e il livello di sviluppo della società economica di una nazione, oltre che l'integrazione armoniosa fra i benefici realizzati a livello ecologico, economico e sociale. In base alla situazione legislativa dei Paesi stranieri possiamo vedere che all'innalzamento del livello di sviluppo economico di una nazione corrisponde un relativo innalzamento degli standard del benessere animale. Per fare un esempio il livello del benessere animale della Germania è superiore a quello delle Filippine, ed anche a livello legislativo si presenta più adeguato e specifico. La Cina è un Paese in via di sviluppo, il livello di sviluppo della società economica è ancora abbastanza arretrato, per cui nel promuovere una legge per il benessere animale essa non può non considerare la capacità di adattamento dell'economia, il livello di utilizzo di scienza e tecnologia, e fattori quali le qualità umane e i principi morali del popolo.

Attualmente nella società cinese vi è grande divario fra città e campagne; infatti vi è un'enorme differenza fra il livello economico, tecnologico, e culturale delle città e delle campagne, quindi spetta alla legge la necessità di ponderare la relazione fra il livello di tutela del benessere di cui godono gli animali e il grado di identificazione con essa del popolo.

Se la legge sul benessere degli animali venisse introdotta troppo presto essa potrebbe apportare all'economia e alla società dei carichi e degli ostacoli inutili; se le regole imposte dalla legge sono troppo severe è possibile che sia difficile che il popolo vi si identifichi e le supporti.

Perciò è necessario coltivare la coscienza del popolo nei confronti del benessere animale e allo stesso tempo portare avanti indagini e ricerche su più ambiti per determinare la capacità di accettazione di certi standard da parte del popolo; prima della promulgazione della legge sarebbe bene condurre dei mini esperimenti di piccola portata, e dopo aver testato gli effetti preventivati teoricamente con quelli realmente ottenuti, apportare nuovamente le relative correzioni e integrazioni.

In poche parole, essendo questa problematica in una certa misura molto sensibile, è necessario essere molto prudenti nel risolvere il problema dello standard del benessere animale e dello sviluppo coordinato della società economica.

2) Il principio di compartecipazione popolare alla tutela del benessere animale.

Con "principio di compartecipazione popolare alla tutela del benessere animale" si intende il fatto che il governo deve smuovere su diversi piani i cittadini e organizzarli in gruppi che partecipino alla causa della tutela del benessere animale, e che in base ai dettami della legge essi denunciino e accusino i comportamenti che violano il benessere degli animali. Questo principio in sostanza richiede che la nazione coniughi insieme la causa della gestione e del controllo del benessere animale con la consapevolezza della società nel dover contribuire a mantenere il benessere animale. Il benessere degli animali di per sé è un problema collegato alla natura morale della società: quasi tutti accanto a sé hanno degli animali, i fabbisogni dell'animale devono essere soddisfatti dal padrone, così che il benessere dell'animale venga garantito dalle persone che gli sono accanto. I cittadini ricevono un'educazione in tal senso e la coscienza sociale su questa tematica si crea attraverso livelli graduali di interiorizzazione fino a divenire un valore morale. L'osservazione e l'applicazione della legge infine dipende dalla partecipazione su vasta scala dei cittadini.

Merita attenzione il fatto che la partecipazione del popolo deve avvenire a 360 gradi: "partecipazione al piano provvisorio", "partecipazione procedimentale", "partecipazione finale" e "partecipazione attiva", in tutto quattro fasi. La prima fase consiste nel porre delle premesse di base: prima di formulare la legge bisogna raccogliere le opinioni del popolo, e riflettere seriamente sulle proposte degli organi relativi, degli esperti e di tutti i circoli sociali rappresentativi. La seconda fase rappresenta il punto chiave della partecipazione popolare: i cittadini si comportano come da controllori, accettano di denunciare alle autorità i casi di maltrattamento animale, fanno ampio utilizzo dei media come forma di controllo e denuncia, ecc. La terza fase consiste nel salvaguardare i diritti e gli interessi legittimi del popolo all'interno di contesti relativi a casi giudiziari, per esempio elargendo premi materiali o incoraggiamenti ai cittadini che forniscono testimonianze in maniera attiva ecc. La quarta fase costituisce la base comportamentale dei cittadini, e consiste nel propagandare la tutela del benessere animale (come ad esempio la "Settimana per la cura degli animali" che si tiene nei Paesi stranieri), fondare associazioni cittadine per la tutela degli animali (i cui membri sono esperti animalisti, giuristi) ecc. Attraverso i modelli comportamentali sopra indicati bisognerebbe far sì che i principi e i comportamenti del popolo vengano applicati ed eseguiti.

4.3 Sistema legislativo di base

Il sistema legislativo rappresenta lo spirito vitale a fondamento della legge stessa. Perciò per rafforzare la creazione di una legge cinese sul benessere degli animali è necessario innanzitutto iniziare dal perfezionamento del sistema legislativo.

Se riguardo la legislazione sul benessere degli animali guardiamo alle esperienze legislative dei Paesi sviluppati, vedremo che esse includono da un lato una gestione delle diverse specie animali e dall'altro lato la gestione di un intero procedimento di tutela. Con “gestione delle specie animali” si intende che ad animali di specie diverse si applicano criteri diversi di definizione di benessere.

Con “tutela completa” si intende che le categorie tutelate comprendono gli animali selvatici, gli animali allevati nelle aziende agricole, gli animali usati a scopo di intrattenimento, gli animali da compagnia, gli animali da lavoro ecc. Con “tutela dell'intero procedimento” si intende la tutela del benessere di animali nelle singole fasi di allevamento, trasporto, quarantena, utilizzo, sperimentazione, trattamenti chirurgici e macellazione, cremazione ecc. L'intero processo di tutela degli animali si compone di vari tipi di programmi e regolamentazioni come le licenze per l'allevamento, il trasporto ed il commercio di animali, l'autenticazione dei documenti e delle qualifiche degli addetti ai lavori e la loro formazione, regole che proibiscano maltrattamenti agli animali, riducano e ottimizzino gli esperimenti sugli animali, assistenza di fondi e tecnologie, lo scambio di informazioni, investigazione e amministrazione della giustizia ecc. Per competere con misure e sistemi legislativi tanto vari è necessario considerare tutto senza eccessiva fretta.

Vi sono sezioni di alcune leggi che la Cina ha già preso come modello per la sua legislazione, ma ve ne sono altre che non possono essere riprodotte tali e quali. Questo perché diversi Paesi hanno differenti livelli di sviluppo economico e sociale e condizioni nazionali quali diverso numero di popolazione, tipo di configurazione geografica ecc. sono tutti fattori estremamente distanti tra loro.

Per esempio per la Cina è difficile condurre indagini attraverso il sistema giudiziario, ma attualmente, per faccende come la regolamentazione riguardo la sostituzione di esperimenti animali o le licenze per l'utilizzo di animali nel commercio, la Cina ha già assorbito e imitato i modelli degli altri Paesi. Dunque si possono assimilare quei regolamenti che hanno necessità urgente di essere istituiti o che è possibile eseguire in maniera pratica e concreta.

4.4 Il sistema amministrativo di sovrintendenza del benessere animale

Un buon sistema amministrativo di sovrintendenza sarebbe la chiave utile per realizzare concretamente la tutela del benessere degli animali. Attualmente la struttura amministrativa di sovrintendenza per il benessere degli animali in Cina è organizzata in questo modo: il Dipartimento

responsabile dell'Amministrazione Forestale del Consiglio di Stato e il Dipartimento responsabile dell'Amministrazione dell' Industria Ittica del Consiglio di Stato si occupano rispettivamente di dirigere la gestione delle specie selvatiche terrestri e la gestione delle specie selvatiche marine, mentre i Dipartimenti responsabili dell'amministrazione forestale delle province, delle regioni autonome e delle municipalità sotto il controllo del governo centrale si occupano di dirigere i lavori amministrativi per le specie selvatiche locali nei relativi distretti.

I Dipartimenti responsabili dell'amministrazione dell' industria ittica in tutti i livelli superiori alle contee si occupano di dirigere i lavori di tutela delle specie marine locali (20); il Dipartimento del Consiglio di Stato responsabile dell'Amministrazione Veterinaria per gli Allevamenti di Bestiame ha la responsabilità di dirigere i lavori di sovrintendenza per questo settore a livello nazionale, mentre i Dipartimenti per la gestione veterinaria degli allevamenti di bestiame di tutte le località dei livelli superiori alle contee hanno la responsabilità dei lavori di sovrintendenza di questo settore a livello locale (21); il Comitato Nazionale per la Scienza e la Tecnologia è responsabile dei lavori legati alla sperimentazione animale a livello nazionale, mentre i Comitati Nazionali per la Scienza e la Tecnologia delle province, delle regioni autonome e delle municipalità sotto il controllo del governo centrale si occupano degli stessi lavori a livello locale, così come tutti i relativi Dipartimenti del Consiglio di Stato sono responsabili dei lavori sulla sperimentazione animale (22); il Dipartimento del Consiglio di Stato responsabile dell'Amministrazione Veterinaria per gli Allevamenti di Bestiame è responsabile inoltre della quarantena degli animali a livello nazionale, mentre i dipartimenti governativi a livello locale si occupano delle medesime mansioni. (23)

Come si può vedere, il sistema amministrativo di sovrintendenza messo in pratica per la tutela degli animali è un sistema unificato suddiviso per livelli, secondo una struttura in cui tutti i singoli dipartimenti si integrano a vicenda. Per quanto riguarda il sistema di sovrintendenza, la legislazione cinese per il benessere animale deve prendere spunto dall'esperienza dei Paesi stranieri e di Hong Kong; alla base dell'attuale sistema di sovrintendenza essi portano infatti delle innovazioni.

Attualmente in Corea del Sud il Dipartimento per l'industria ittica e l'agricoltura è responsabile dei lavori di amministrazione e sovrintendenza, mentre i lavori di amministrazione e supervisione delle Filippine sono sotto la responsabilità del settore amministrativo per gli animali. Ad Hong Kong i lavori per il benessere animale sono gestiti da un ospedale veterinario ad alto livello, dal Presidente della sanità, dall'Ispettore sanitario, dalla polizia ecc. Alcuni studiosi ritengono che la Cina debba istituire un corpo amministrativo esecutivo apposito per sovrintendere alla legge sul benessere animale, e affidargli competenze amministrative speciali, inclusa la facoltà di premiare coloro che hanno avuto comportamenti meritori e punire coloro che infrangono la legge. (24) Personalmente penso che istituire un corpo amministrativo apposito per il benessere animale sia ragionevole:

questo perché attualmente gli organi amministrativi per la tutela degli animali hanno ognuno un ambito differente di giurisdizione; se le categorie animali protette venissero ampliate e si aumentassero i doveri di amministrazione della tutela animale allora questi organi non avrebbero difficoltà a raggiungere un alto livello di efficienza. Nell'istituire questo corpo amministrativo apposito bisogna fare attenzione a collaborare con gli altri organi amministrativi che tutelano gli animali. Il personale dei corpi amministrativi per la tutela del benessere animale deve essere costituito da rappresentanti degli altri organismi che si occupano di tutela animale, mentre nella suddivisione del lavoro questo corpo amministrativo deve principalmente dirigere e sovrintendere agli altri organi amministrativi in ambiti extra del benessere animale (incluse le categorie di animali selvatici non rari, animali da lavoro, animali da intrattenimento ecc.). Inoltre l'organo responsabile dell'amministrazione del benessere animale possiede il diritto di rinforzare la legge nei confronti del lavoro di sovrintendenza degli altri corpi amministrativi; attraverso la convocazione di un'assemblea essi possono discutere la situazione della tutela del benessere animale e perfezionarne le misure; attraverso la divisione del lavoro e la mutua collaborazione essi si dedicano allo sviluppo dei servizi per il benessere animale.

I lavori di amministrazione della giustizia per il benessere animale sono messi in pratica dal tribunale del popolo, che riceve i casi civili di maltrattamento animale, i casi di amministrazione e i casi criminali, fornendo una garanzia di amministrazione giudiziaria solida. Considerando che il numero dei casi di maltrattamento animale normalmente è molto numeroso ma che non si tratta di casi particolarmente complessi, in base alle circostanze la corte di giustizia può avviare un semplice procedimento giudiziario al fine di risolvere al più presto le dispute e i conflitti.

4.5 Le responsabilità di chi trasgredisce la *Legge per il benessere degli animali*

La responsabilità legislativa rappresenta una sorta di scudo di difesa del potere popolare; in base ai procedimenti legislativi operati dai singoli cittadini o dagli organi statali essa esige conseguenze legali per coloro che adottano comportamenti dannosi, e attraverso di essa punire i trasgressori della legge, adottando uno strumento civile per sopprimere le dispute e i conflitti. La responsabilità legislativa consiste nella funzione di punire, ridurre i crimini ed educare. Ma all'interno della legislazione sull'ambiente gli obblighi e le responsabilità legislative non sempre sono in accordo fra loro. Se all'interno della legislazione gli articoli a carattere prescrittivo non hanno il sostegno e la garanzia degli articoli che stabiliscono le responsabilità, allora la loro utilità, il loro senso e la loro valutazione si indeboliranno di molto, mentre nella società concreta essi perderanno di forza non appena si verificheranno casi di trasgressione degli articoli prescrittivi. (25) Sulla base di ciò, la

Legge per il benessere degli animali in Cina deve evitare le suddette negligenze, le responsabilità legislative devono essere chiare, la forza della pena deve essere appropriatamente severa, al fine di rafforzare la prevenzione e le punizioni stesse.

Per quanto riguarda la responsabilità civile, bisogna prestare attenzione al suo ruolo ausiliario ed educativo; ciò significa che i trasgressori i quali maltrattano gli animali o danneggiano in altro modo il benessere di animali appartenenti a terze persone devono restituirgli un indennizzo sufficiente a coprire la perdita o il danno subito.

Nella sezione della responsabilità amministrativa si possono sintetizzare diversi tipi di misure punitive. Oltre a misure di regolari penalità, correzioni degli ordini, revoche dei certificati non autorizzati, confische ecc. si possono prendere misure come la pubblicazione di una lista di nomi di persone incriminate, la registrazione di chi si macchia di un reato e perde di credibilità, ed altre punizioni.

Per quel che riguarda le responsabilità criminali, bisogna integrare il crimine di maltrattamento animale oppure quello di danneggiamento del benessere animale; nei confronti di maltrattamenti o danneggiamenti al benessere degli animali bisogna prendere dei provvedimenti punitivi nei confronti di chi si comporta in modo grave creando conseguenze negative. Lo specialista in giurisprudenza dell'università delle scienze e della tecnologia, il professor Song Wei ritiene che il maltrattamento animale da un punto di vista legislativo deve essere punito con 3-6 mesi di reclusione oppure attraverso il pagamento di una multa salata o con dei lavori di volontariato, proibendo il riavvicinamento ad animali, così che l'individuo perda di fiducia e credibilità nella società. (26)

Personalmente concordo con questa idea.

(1) Kaolin Siboding, “*Il benessere degli animali*” [M], Cui Weiguo, Pechino, Casa editrice dell’Università di Politica e Legge della Cina, 2005, 1

(2) Wang Yuanfang, “*Breve discussione sulla Legge per il benessere degli animali*” [J] Periodico dell’ Accademia di management giovanile dello Hebei, 2005, (65).

(3) Yang Lianru *et alii*, “*L’origine storica della legislazione sul benessere animale, condizioni attuali e suo significato*”, [J] Scienza e medicina veterinaria 2004, (6).

(4) Guo Xiduo, “*Il comportamento alimentare dei consumatori di specie selvatiche e i suoi danni sul corpo umano*”, Ricerca sull’alimentazione carnivora [J], 2003 , (3).

(5) Jiang Zhigang, “*Discussione sul valore delle risorse della fauna selvatica, il suo utilizzo e la sua gestione legislativa*”, Periodico dell’Accademia Cinese delle Scienze [J], 2003 , (6).

(6) Wang Luzeng *et alii*, “*La necessità e l’attuabilità di una legislazione per il benessere degli animali da laboratorio*”, [J] Rivista per il raffronto delle scienze mediche cinesi [J].2004, (5).

(7) Wang Zuwang, Jiang Zhigang, Ping Zuojian, “*L’uomo e la natura (volume L’uomo e gli animali)*”, [M] Shenyang, Liaoning chubanshe , 2000. 246

- (8) He Zhengming *et alii*, “Indagine sui principi basilari della legislazione cinese per il benessere degli animali da laboratorio” [J] Rivista per il raffronto delle scienze mediche cinesi, 2005 , (4)
- (9) “Gli animali diventano un nuovo ostacolo per il commercio” [DB/OL] <http://www.kjxxb.com/news/nongshixiangqing/20051228371/htm>
- (10) Li Zengguang, “La protezione animale dopo l’entrata della Cina nello scenario mondiale” [DB/OL] <http://www.Chinafeedor.g.cn> , 2002-06 -03
- (11) “Lo Xinjiang intensifica la protezione delle antilopi tibetane” [N], China Daily, 2003-12-12
- (12) “Report sui risultati ottenuti dalla proposta deliberativa consegnata dai rappresentanti al Comitato per la Tutela delle Risorse e dell’Ambiente durante il presidio del secondo meeting della Decima Sessione del Congresso Nazionale del Popolo” [DB/OL] <http://www.news.xinhuanet.com.visitat> 2006-04-10
- (13) Sun Ying, “Tema speciale del Congresso Nazionale del Popolo e del Congresso Politico Consultivo del Popolo Cinese: La proposta deliberativa suggerita dai membri del Comitato rifiuta il maltrattamento degli animali” [DB/OL] <http://news.com/jjdt/jjdtmr/t20060304-21781.htm>
- (14) “Durante la Conferenza Politica Consultiva del Popolo Cinese si è proposta una legislazione contro il maltrattamento degli animali” [DB/OL] <http://news.fjnet.com/yw/ywnr/t> 20060315 -22387.htm
- (15) Zhou Jianxin *et alii*, “Indagine sulla questione della Legge a tutela della fauna selvatica cinese” [J] Rivista Accademica dell’Università del Guangxi, 2005 (1)
- (16) (17) (18) (19) Mang Ping, “Per la legislazione sugli animali--Il corpo delle legislazioni sul benessere animale delle nazioni asiatiche” [M] Pechino, Casa editrice dell’Università di Politica e Legge della Cina, 2005, 18-19, 35, 148, 73
- (20) Regolamento implementare per la tutela delle specie selvatiche terrestri della Repubblica Popolare Cinese, articolo 3, Articolo implementare per la tutela delle specie selvatiche marine della Repubblica Popolare Cinese, articolo 3
- (21) Legge per l’allevamento del bestiame della Repubblica Popolare Cinese, articolo 6
- (22) Regolamento per la gestione degli animali della Repubblica Popolare Cinese, articolo 5
- (23) Legge sulla quarantena degli animali, articolo 6
- (24) Wang Guoyan, Song Wei, “Ricerca sulla Legge per il benessere animale e i relativi casi”, [J] Sicurezza Biotecnologica, 2003 (1)
- (25) Li Peichuan, “Discutere la legislazione” [M] , Pechino Casa editrice dell’Università di Politica e Legge della Cina, 2004, 418
- (26) Lei Yan, Ren Shanshan, “Chi maltratta gatti e cani merita la prigione”, [DB/OL] <http://www.gzdaily.dayoo.com>, visitato il 2006-04-12

6.2 Articolo 2

Theory Research

Breve discussione sulle motivazioni etiche relative alla tutela dei diritti degli animali.

Tao Haizhu

(Jiangxi Normal University, Institute of Politic Sciences and Law, Nanchang 330022)

Abstract: Esaminando la questione da un punto di vista etico, vi sono almeno due importanti motivi per cui gli esseri umani devono salvaguardare i diritti degli animali: il primo motivo è che così facendo si tutela il valore dell'esistenza degli animali in sé, e ancor di più per proteggere gli interessi a lungo termine e gli interessi basilari degli esseri umani stessi; il secondo motivo riguarda "l'empatia" che gli esseri umani possiedono esclusivamente, una forza motrice interiore che ci spinge a proteggere i diritti animali.

Se il primo motivo rappresenta il fine utilitaristico della tutela dei diritti animali, il secondo invece costituisce la spinta interiore che ci porta a tutelarli.

Parole chiave: Diritti animali; motivazioni etiche; interessi; empatia

CLC: D92

Codice. A

Collocazione: 1002—2589 (2010) 05—0090—02

Presentazione dell'autore: Tao Haizhu (1979-), uomo, originario di Zhenzhou nello Henan, nel 2007 Dottore di Ricerca nel campo degli studi etici all' Istituto di Scienze Politiche e Legge dell'Università Normale del Jiangxi; principalmente si occupa di insegnamento e ricerca nel campo della filosofia morale.

Alla fine del 2009 la Conferenza sul Clima tenutasi a Copenaghen ancora una volta ha fatto suonare un campanello d'allarme sul problema ambientale; in realtà il problema ambientale esiste già da lungo tempo, e l'inquinamento e la distruzione dell'ambiente non solo minacciano la sicurezza e gli interessi degli esseri umani, ma danneggiano gravemente anche gli esseri viventi non umani che abitano il nostro pianeta. Non importa che sia a livello popolare o all'interno dei circoli accademici, sta di fatto che le numerose problematiche relative alla protezione dei diritti animali hanno già suscitato ampie polemiche. Ma dunque gli animali possiedono o meno il diritto intrinseco all'esistenza e allo sviluppo?

Gli esseri umani hanno o no il dovere di tutelare i diritti animali? In che modo è possibile per gli esseri umani proteggere i loro diritti? Se gli animali hanno dei diritti allora questi ultimi da dove provengono? Provengono da Dio, dagli esseri umani oppure hanno origine dagli animali stessi?

Questo articolo pone l'accento sulla discussione che indaga quali siano le motivazioni etiche per cui gli esseri umani devono tutelare i diritti animali, e su quali basi gli esseri umani tutelino i diritti animali partendo dal punto di vista degli studi etici.

1. I diritti degli animali

Il pensatore illuminista francese Rousseau nella prefazione del libro *Discorso sull'origine e i fondamenti della disuguaglianza tra gli uomini* aveva già fornito un resoconto della concezione dei diritti animali, dichiarando che gli uomini si sono evoluti a partire dagli animali ma a differenza di essi "non mancano di intelligenza e libertà"; anche gli altri animali però possiedono una coscienza, "godono ugualmente dei diritti di cui la natura li ha dotati, e gli esseri umani hanno il dovere di salvaguardare questa condizione"; egli dice in particolare che "gli animali hanno il diritto di non essere maltrattati". Rousseau riteneva che anche gli animali possiedono le basi per i diritti oltre che una coscienza, e possono provare gioia e sofferenza, per cui il diritto alla sopravvivenza e allo sviluppo rappresentano un dono naturale; noi come esseri umani non solo non dobbiamo uccidere arbitrariamente gli animali, ma al contrario dobbiamo salvaguardare al meglio i loro diritti.

Molti pensatori successivi a Rousseau e i sostenitori della tutela degli animali hanno sviluppato ulteriormente questa concezione, e per di più hanno fornito un supporto teorico ancora più ampio alle opinioni riguardanti i diritti animali. Per esempio Evans riteneva che ogni forma di vita al di fuori degli esseri umani possiede dei diritti intrinseci che l'uomo non deve violare. L'uomo è solo una parte della natura, è un prodotto della natura, e quelle concezioni che estrapolano l'uomo al di fuori della natura sono errate oltre che essere assurde da un punto di vista morale.

Allo stesso tempo, vi sono dei filosofi che non ammettono che gli animali godano degli stessi diritti degli esseri umani, ma pensano che gli uomini possiedono la facoltà di pensare e la conoscenza, perciò sono superiori agli altri animali; gli animali non hanno diritti, e se anche li avessero, essi potrebbero solamente accompagnare quelli degli esseri umani, asserviti agli interessi basilari di sopravvivenza e sviluppo degli uomini, per cui conformemente alla legge della "lotta per la sopravvivenza attraverso la selezione naturale, in cui solo i più adatti sopravvivono" gli animali vengono cacciati, uccisi e consumati a scopo alimentare.

Contrariamente a questa visione, gli oppositori ritengono che essa costituisca una sorta di "discriminazione razziale" generalizzata, e che rappresenti una sottovalutazione dei diritti degli animali non umani. Personalmente concordo con la visione di chi sostiene che gli animali possiedono il diritto alla sopravvivenza e allo sviluppo indipendente, perchè l'esistenza degli esseri viventi non umani è il risultato della selezione e dello sviluppo di migliaia di anni del mondo

naturale; qualsiasi animale è un membro costitutivo di questo villaggio globale, e sebbene gli esseri umani abbiano intelligenza e capacità superiori agli altri animali, ad ogni modo essi non possono appellarsi a queste qualità per distruggere arbitrariamente la natura e uccidere gli animali.

Nel film "Matrix" l'uomo viene paragonato a un virus, in quanto in qualsiasi posto arrivi, esso inizia a sfruttare in maniera smoderata le risorse naturali del luogo, distrugge l'ambiente naturale locale fino al punto di renderlo inutilizzabile, dopodichè continua a spostarsi in altri luoghi e contaminare, distruggere e devastare tutto ciò che incontra. Sebbene questa metafora ingigantisca la natura distruttiva dell'uomo e ignori la sua natura costruttiva, essa comunque descrive in maniera piuttosto appropriata lo sfruttamento eccessivo delle risorse naturali da parte dell'uomo, che dopo la Rivoluzione Industriale ha provocato un grave inquinamento e la distruzione dell'ambiente per perseguire il suo costoso modello di sviluppo.

Certamente col progredire dell'umanità il mondo naturale ha subito dei danni senza precedenti, il maggiore risultato di ciò è stato che una gran quantità di animali hanno perso la propria dimora, non hanno un rifugio in cui far ritorno, addirittura ha condotto molte specie vicino all'estinzione, così che la sopravvivenza e lo sviluppo degli animali ha dovuto affrontare un'enorme sfida.

Il risultato finale del disequilibrio ecologico e della distruzione ambientale porteranno alla minaccia della sopravvivenza e dello sviluppo degli esseri umani, e per questo motivo è assolutamente imperativo il bisogno di divenire coscienti della tutela dei diritti animali oltre che adottare misure efficaci per proteggere gli animali e l'ambiente. Sebbene gli esseri umani siano la causa dell'inquinamento e della distruzione ambientale, essi hanno però senza dubbio anche la responsabilità di migliorare diligentemente le condizioni dell'ambiente, e di entrare in armonia con il mondo naturale. Ma allora i motivi per cui l'uomo deve proteggere l'ambiente, entrare in armonia con la natura e salvaguardare con costanza il diritto alla sopravvivenza e gli altri diritti degli animali oltre al senso di responsabilità [dettato dall'idea] del "meglio tardi che mai" comprendono anche altre ragioni?

2. Le ragioni etiche della tutela dei diritti animali

2.1 Tutelare la sopravvivenza e lo sviluppo degli esseri umani rappresenta il punto di partenza e il punto di arrivo per la tutela dei diritti animali

Per prima cosa, volendo vedere la questione fino in fondo, l'obiettivo finale per cui l'uomo tutela i diritti animali sta nel tutelare la sopravvivenza e lo sviluppo dell'uomo stesso. Tutti sanno che

proteggere gli animali, preservare l'esistenza molteplice degli esseri viventi e mantenere l'equilibrio ecologico può fornire migliori condizioni di sopravvivenza e sviluppo per gli esseri umani stessi.

Al contrario uccidere secondo il proprio piacere gli animali e distruggere l'ambiente minaccia l'esistenza e lo sviluppo degli esseri umani, questa realtà è già stata dimostrata.

Edmund Husserl nella sua opera *I problemi alla base dell'etica e della teoria del valore* suddivide il valore in "Valore intero" e "Elemento di valore", ed inoltre introduce il concetto di "Richiesta del valore" e "Creazione del valore".

Egli ritiene che l'Intero sia composto da tantissimi Elementi, ogni singolo Elemento contiene in sé la caratteristica del valore, e ogni Elemento allo stesso tempo possiede la capacità di creare valore. Il valore posseduto dall'Intero è dovuto all'armonia creata dal valore posseduto da questi singoli Elementi, in altre parole ogni Intero composto in questo stesso modo possiede un valore complessivo derivato dal valore dei singoli elementi che lo compongono. Se dovesse crearsi una controversia o una situazione di conflitto fra gli Elementi di valore che compongono l'Intero, allora si creerebbe un consumo dell'energia interna del valore, cosa che porterebbe inevitabilmente a due risultati: primo, si indebolirebbe il valore dell'Intero; secondo, gli Elementi di valore sottoposti al consumo di energia interna verrebbero espulsi al di fuori dell'Intero. Al contrario se gli elementi di valore che compongono l'Intero interagiscono armoniosamente come in un gioco di squadra, allora è possibile che si crei un valore ancor maggiore o un valore derivato, il quale crea, sviluppa e innalza il valore dell'Intero [2]. Il rapporto fra esseri umani e animali è simile a questo. Nel momento in cui uomini e animali interagiscono armoniosamente allora il villaggio globale diverrà molto più ospitale, e l'esistenza e lo sviluppo degli umani otterrà anch'esso maggiori garanzie; al contrario se gli uomini danneggiano noncuranti l'ambiente e uccidono gli animali certamente incorreranno nella rivalsa della natura. Da questo punto di vista i beneficiari finali della tutela dei diritti animali sono gli uomini stessi; considerando gli interessi a lungo termine e quelli basilari, gli esseri umani non solo devono, ma è per loro necessario agire in questo modo, questa è per l'uomo la scelta della natura e la strada necessaria da seguire.

In secondo luogo, parlando più in generale, tutelare i diritti degli animali significa tutelare il valore esistenziale degli animali stessi. Muir riteneva che la natura esiste in funzione di sé stessa e del suo creatore, tutte le cose che vi fanno parte hanno valore; l'uomo è subordinato alla natura, è parte del complesso organismo creato da Dio, il quale è presente in tutti gli elementi esistenti in natura, e gli animali, le piante e addirittura le pietre e l'acqua sono la "manifestazione dello spirito divino".

Di conseguenza, l'uccisione sprezzante degli animali costituisce una mancanza di rispetto verso Dio, è una profanazione della divinità. Certamente questo pensiero di Muir ha origine nella sua fede

nel Cristianesimo ma in un certo senso egli fornisce anche una spiegazione degli elementi naturali, incluso il valore dell'esistenza degli animali.

Il filosofo etico Rolston ha elencato tredici tipi di valore esistenti in natura, ovvero il "valore attribuito al supporto della vita, il valore economico, il valore ricreativo, il valore scientifico, il valore estetico, il valore della molteplicità genetica, il valore storico, il valore di simbolo culturale, il valore della diversità e della unicità, il valore della stabilità e della spontaneità, il valore dialettico, il valore vitale, il valore religioso" [3].

Sicuramente anche gli animali, essendo parte integrante fondamentale del mondo naturale, possiedono questi valori. Possiamo suddividere per semplicità questi tredici tipi di valore in due sottogeneri: nel primo caso per il loro valore funzionale, ovvero essi possono soddisfare ogni tipo di necessità dell'uomo, e possiedono una profonda influenza per la sopravvivenza e lo sviluppo umano.

Per esempio il valore economico, il valore storico, il valore estetico, il valore scientifico, il valore religioso ecc.; il secondo genere si basa sul valore intrinseco, ovvero l'esistenza stessa degli animali è l'espressione di un certo valore, che ha preservato la molteplicità e la complessità di diverse specie di esseri viventi: essi promuovono all'unisono l'equilibrio dell'ecosistema e favoriscono unitamente lo sviluppo naturale; ad esempio il valore della diversità e della unicità, il valore della stabilità e della spontaneità, il valore dell'ereditarietà e della biodiversità ecc. Come si può vedere, qualsiasi animale, a prescindere dal fatto che la sua esistenza sia di natura individuale o collettiva, possiede di per sé un doppio valore; proteggere il diritto alla sopravvivenza degli animali e gli altri loro diritti non solo comporta numerosi vantaggi per gli esseri umani, ma inoltre incarna il valore e il significato dell'esistenza degli animali stessi.

2.2 La capacità unica degli esseri umani di provare empatia costituisce la profonda forza interiore che ci spinge a tutelare i diritti animali

Così come è stato descritto in precedenza, l'empatia innata posseduta dagli esseri umani è la forza interiore che spinge le persone a tutelare i diritti animali, oltre che essere anche il prerequisito logico che ne sta alla base. Tutte le concezioni e i movimenti per la tutela dei diritti animali in ultima analisi provengono dall'empatia presente nel profondo del cuore umano. Il concetto di "empatia" era presente già nell'antica Cina. All'interno di un'opera del maestro Mencio è scritto: "Tutti gli uomini hanno un cuore benevolo". Ed ancora: "Da questo punto di vista, chi non possiede compassione non è umano; chi non possiede senso della vergogna non è umano; chi non possiede una coscienza non è umano. La compassione ha origine dalla benevolenza; il senso della vergogna ha origine dalla giustizia; declinare un'offerta con modestia ha origine dall'educazione; la coscienza

ha origine dalla saggezza. L'uomo che possiede queste quattro virtù è come se avesse quattro corpi."

In questo passo quel che viene definito "cuore benevolo" e "cuore compassionevole" in sostanza è quel che noi definiamo "empatia". Qualsiasi persona possiede empatia, l'unica differenza sta nel grado e nella modalità di espressione. Questa empatia può essere trasmessa, può essere diffusa e può essere anche trasmessa ad altri individui. Inoltre si può dire che quella che Confucio chiama "Via della Lealtà e della Considerazione" racchiude ed esprime anch'essa l'idea di empatia. Con "Lealtà" si indica che "l'uomo benevolo è colui che dona stabilità a sé stesso e lascia che gli altri facciano lo stesso; desidera possedere la conoscenza e permette che la possedano anche gli altri". (Dialoghi di Confucio-Armonia) invece per quanto riguarda la "Considerazione" Confucio dice: "questa è la vera considerazione! Non fare agli altri ciò che non vuoi venga fatto a te." (Dialoghi di Confucio- Brani scelti dalle opere di Confucio). Questa Via della Lealtà e della Considerazione può anche essere compresa più semplicemente come una filosofia di pensiero che ci permette di immedesimarci psicologicamente negli altri, ovvero ciò di cui abbiamo bisogno e che desideriamo ardentemente è anche quello di cui gli altri hanno bisogno e desiderano, per cui dobbiamo fornirglielo se siamo in condizione di poterlo fare; ciò che odiamo e rigettiamo è anche quello che gli altri odiano e rigettano, perciò non dobbiamo imporlo. L'empatia è una caratteristica singolare dell'uomo, e secondo il nostro punto di vista un sentimento empatico si può sviluppare non solo fra uomo e uomo, ma anche fra uomo e animale. Hume riteneva che "l'empatia è il sentimento morale più basilare posseduto dall'uomo, produce le altre virtù morali e dà origine ai sentimenti di benevolenza"[4].

Adam Smith riteneva anch'esso che "l'empatia è vicendevole, da essa si sviluppa la capacità degli uomini di conoscere la morale, oltre che costituire il principio generale alla base dei giudizi e dei comportamenti morali". [4] È proprio per via di questa empatia innata nell'uomo che gli esseri umani imparano a immedesimarsi negli altri, a perseguire la libertà, l'uguaglianza, l'imparzialità e la giustizia, premendo incessantemente sulla civilizzazione della società umana e il suo progresso; ed è proprio per questa stessa empatia innata che gli esseri umani imparano a immedesimarsi negli altri esseri, cercando senza sosta di prendersi cura degli animali, delle piante e della terra, delle regioni selvagge, addirittura del vasto universo, diffondendo la coscienza e la considerazione morale unica dell'uomo a tutti gli altri esseri viventi e non viventi al di fuori dell'uomo stesso, così che mentre si promuove lo sviluppo armonioso fra uomo e natura, si promuove anche lo sviluppo superiore dell'uomo stesso.

Riepilogando, l'uomo ha il dovere di tutelare la natura e i diritti degli animali, non soltanto per tutelare gli interessi dell'uomo stesso, ma perché questo è anche l'autorevole appello delle leggi della natura, ma soprattutto è la singolare empatia esistente nel profondo del cuore degli uomini.

Proprio come ha detto Schweitzer tutti gli esseri viventi possiedono la "volontà di sopravvivere", l'uomo deve rispettare tutte le vite dotate della volontà di sopravvivere nello stesso modo in cui rispetta la propria vita. Non vi è alcuna vita che non possieda valore o che sia lo strumento di un'altra vita, tutti gli esseri viventi occupano la loro posizione all'interno dell'ecosistema; lo status speciale e il ruolo decisivo di cui l'uomo gode all'interno del complesso sistema naturale è un dono che gli è stato fatto, non è un diritto allo sfruttamento, ma al contrario una responsabilità a tutelare gli altri.

Letteratura di riferimento:

[1] Nashen et alii. I diritti della natura- Storia dell'etica ambientale [M]Traduzione a cura di Yang Tongjin. Qingdao, Qingdao Chubanshe, 2005.

[2] Edmund Husserl, I problemi alla base dell'etica e della teoria del valore [M]. Traduzione a cura di Ai Silin e An Shici. Pechino, Zhongguo chengshi chubanshe, 2002.

[3] Zeng Jianping, Le esigenze della filosofia ambientale[M]. Pechino, Zhongyang bianyi chubanshe, 2004.

[4] Zhu Yiting, Grande Dizionario degli Studi Etici[K]. Shanghai, Shanghai cishu chubanshe, 2002.

(Copy editor: Chen He)

6.3 Articolo 3

Law and Society

Discussione sulle soluzioni risolutive alle difficoltà incontrate dalle associazioni animaliste.

Wang Ting

Abstract: Per quanto riguarda la sfera della protezione animale, attualmente esistono una serie di movimenti attivisti illegittimi e abusivi; le associazioni animaliste, come unica forza a soccorso degli animali, non possono esercitare al meglio il loro lavoro, si scontrano con difficoltà, mancanza di risorse, limitazioni ai propri poteri e alle proprie funzioni, e altre problematiche. Alla luce di ciò, nel presente articolo si ritiene che è necessario risolvere le problematiche incontrate dalle associazioni animaliste attraverso modalità quali l'abbassamento degli standard di accesso ad esse, l'innalzamento delle loro capacità di raccolta fondi, il conferimento di poteri e funzioni, il consolidamento della realizzazione di un sistema di tutela degli animali ecc., oltre che estirpare alle radici i fenomeni di abuso.

Parole chiave: tutela animali fenomeno di violazione dei diritti associazioni animaliste difficoltà

Presentazione dell'autore: Wang Ting, China Jiliang University

CLC: D922.6

Codice: A

DOI: 10.19387/j.cnki.1009-0592.2017.05.098

In seguito al notevole miglioramento delle condizioni di vita e della cultura, le persone hanno iniziato a spostare la propria attenzione dagli aspetti più basilari e materialistici della vita agli aspetti di carattere più spirituale e morale, cosicché giorno dopo giorno i concetti di protezione degli animali e di interazione armoniosa fra uomo e animale sono entrati nel cuore delle persone.

Ma le ricorrenti notizie riguardanti gli attivisti che bloccano i camion per salvare i cani, gli ostacoli posti ai negozi nello svolgimento delle proprie attività commerciali durante il Festival di carne di cane di Yulin e gli errori commessi nel liberare in natura gli animali, hanno prodotto un forte impatto nella considerazione della gente sugli animalisti.

1. Le condizioni di abuso nell'ambito della protezione animale

Durante i processi di salvataggio degli animali maltrattati attuati dagli animalisti, a causa della frenesia delle operazioni di soccorso spesso è stato necessario bloccare condotte pericolose, che hanno fatto sfociare gli attivisti in comportamenti eccessivi; per esempio il movimento "Stop alla violenza" ha provocato danni fisici ai responsabili del maltrattamento degli animali.

Oltre al movimento "Stop alla violenza", alcuni animalisti hanno diffuso dati sensibili relativi a coloro che maltrattano gli animali, li hanno denunciati e addirittura li hanno attaccati fisicamente. E in questi ultimi anni il fenomeno del blocco dei camion per salvare i cani ha comportato sempre più frequentemente alcune violazioni.

Molti animalisti dopo aver visto sull'autostrada veicoli da carico trasportanti cani e gatti, hanno spontaneamente organizzato un posto di blocco forzato per bloccarne gli spostamenti.

Alcuni sono stati fermati direttamente sull'autostrada, altri sono stati intercettati e attaccati alle stazioni di pedaggio, impedendo loro di proseguire con il trasporto.

Questo tipo di salvataggi possiedono un certo grado di pericolosità, in particolare bloccare i veicoli sulle autostrade può facilmente provocare incidenti, mentre intercettarli e attaccarli nelle stazioni di pedaggio può portare con facilità a imbottigliamenti del traffico.

Contemporaneamente il Festival della carne di cane di Yulin in questi ultimi anni ha sollevato molte discussioni, ogni associazione animalista del Paese una dopo l'altra ha presentato una petizione, chiedendo di abolire il Festival di carne di cane. Durante il Festival della carne di cane alcuni animalisti hanno ostacolato con la forza il normale svolgimento delle attività commerciali delle macellerie di carne di cane attraverso metodi violenti.

Altri animalisti hanno portato avanti dimostrazioni di protesta, e facendo concrete intimidazioni hanno impedito ai negozi di svolgere le normali attività commerciali.

Dopo il salvataggio degli animali, gli animalisti hanno rimesso in libertà gli animali senza famiglia, permettendo loro di reintegrarsi in natura. Però a causa delle loro limitate conoscenze in materia, alcune azioni di liberazione di animali in natura potrebbero influenzare l'equilibrio dell'ecosistema, per esempio rilasciare nelle fresche acque fluviali una gran quantità di tartarughe brasiliane può provocare danni che già sono presenti nell'ecosistema.

Di conseguenza questi impropri salvataggi possono produrre con facilità cinque tipi di comportamenti abusivi, quali ferimento di persone, violazione dei diritti alla privacy, interferenze sulla sicurezza del traffico autostradale, ostacoli alle normali attività commerciali dei negozianti, influenza sull'equilibrio dell'ecosistema ecc.

2. Gli ostacoli allo sviluppo delle associazioni animaliste

I fenomeni di abuso sopra descritti principalmente sono provocati dalla scarsa conoscenza delle leggi e dal facile coinvolgimento emotivo da parte degli animalisti, perciò se le associazioni animaliste potessero pianificare in modo coordinato le proprie operazioni di salvataggio degli animali, allora gli abusi verrebbero limitati efficacemente. In questo modo, da un lato le associazioni animaliste riceverebbero una supervisione governativa, e le operazioni di salvataggio

diverrebbero legali; dall'altro lato acquisirebbero una natura più specializzata e organizzata in modo da rendere più efficaci i salvataggi. Però attualmente le associazioni animaliste si trovano ad affrontare le seguenti difficoltà che ne ostacolano le funzioni.

2.1 Elevati criteri di accesso

Secondo quanto si regolamenta nel decimo articolo dell'*Ordinanza per la gestione delle iscrizioni alle organizzazioni sociali*, per fondare un'organizzazione sociale vi è bisogno di un numero elevato di membri, di personale specializzato, di posti di lavoro e di fondi monetari.

Perciò attualmente le operazioni di iniziale fondazione delle associazioni animaliste incontrano parecchie difficoltà, perché non solo serve una raccolta fondi, ma bisogna anche prendere in affitto una sede di lavoro e addirittura stabilire delle stazioni di soccorso. Allo stesso tempo, vi sono delle problematiche anche per quanto riguarda il personale specializzato, perché esistono delle limitazioni economiche che spesso impediscono al personale di ricevere il salario.

Per quanto riguarda il controllo del campo d'azione delle organizzazioni animaliste, il governo implementa delle politiche che restringono la loro competizione e il loro raggio d'azione.

Il tredicesimo articolo della *Ordinanza per la gestione delle iscrizioni alle organizzazioni sociali* stabilisce che: "Non vi è necessità di fondare organizzazioni non governative dello stesso ambito professionale o simile a quelle già presenti all'interno dello stesso distretto amministrativo, per cui non verrà concessa l'approvazione alla loro fondazione".

L'obiettivo del Governo è quello di limitare efficacemente il numero delle organizzazioni non governative, in modo da poterle gestire con facilità, ma in realtà esso ha anche limitato la competitività delle organizzazioni animaliste, ostacolandone concretamente lo sviluppo.

2.2 I limiti alla capacità di risorse monetarie

Trattandosi di organizzazioni no profit, un altro grande ostacolo allo sviluppo per le associazioni animaliste è rappresentato dalla costante insufficienza di risorse. Principalmente esse riguardano:

1) Mancanza di fondi

Le associazioni animaliste spesso sono sprovviste di luoghi prestabiliti per le proprie attività e di uffici, per cui risulta difficile lavorare efficientemente alle operazioni di salvataggio.

In Cina i fondi delle associazioni animaliste provengono da: fondi finanziari nazionali, quote di iscrizione dei membri dell'associazione e degli organismi di beneficenza, fondazioni, donazioni di comuni cittadini. Per quel che riguarda i fondi finanziari nazionali, sebbene le associazioni animaliste appartengono alla categoria delle organizzazioni no profit, però a causa delle particolari "peculiarità" delle associazioni stesse e per il fatto che chi usufruisce del servizio principalmente

sono animali randagi, per questo motivo i fondi finanziari ottenibili dalle associazioni in sostanza risultano essere estremamente limitati.

2) Mancanza di personale qualificato

Le associazioni animaliste non possiedono abbastanza personale qualificato, specializzato per le specifiche mansioni e con un alto livello di istruzione. Buona parte dei membri delle associazioni è costituita da persone che lavorano a tempo parziale, il ruolo di responsabile spesso è svolto da membri in pensione, col risultato che mancano le conoscenze specialistiche e l'attività gestionale risulta parecchio precaria. All'interno dell'associazione non vi è una chiara suddivisione del lavoro, e non vi è nemmeno un'organizzazione omogenea del lavoro, per cui molti membri svolgono in totale autonomia le operazioni di soccorso.

Sebbene vi siano un buon numero di risorse di volontari, con la mancanza di una gestione efficace e di attività innovative le associazioni non possono fare però un buon utilizzo delle risorse.

3) Mancanza di supporto sociale

Fondamentalmente questa insufficienza si esprime nel basso livello di attenzione e partecipazione dei cittadini ai lavori e alle attività svolte dalle associazioni animaliste. Principalmente ciò è dovuto al fatto che essi non comprendono le difficoltà affrontate dalle associazioni, e inoltre perché non essendo chiaro dove vengono destinate le donazioni e motivi simili, i cittadini rischiano di perdere fiducia in esse.

2.3 Limitazioni ai poteri e alle funzioni

Il potere delle associazioni animaliste è limitato solamente all'ambito professionale stabilito dai regolamenti dell'associazione, ma non ha natura obbligatoria.

Sebbene in base ai regolamenti dell'*Ordinanza per la gestione delle iscrizioni alle organizzazioni sociali* le associazioni possono intraprendere le proprie attività in accordo con i propri regolamenti, i quali sono definiti dall'associazione stessa, ciò non significa però che l'associazione può conferire a sé stessa un potere ancora maggiore. L'abbozzo dei regolamenti deve essere prima esaminato e verificato dall'Ufficio Municipale degli Affari Civili, il quale apporgerà a sua volta delle riduzioni o delle modifiche. Quindi il potere è racchiuso nelle mani del Governo.

Attualmente il potere delle associazioni animaliste principalmente comprende l'istituzione di piattaforme di scambio, sviluppo di programmi di preparazione professionale, trovare un alloggio per gli animali, farsi pubblicità ecc.

2.4 Mancanza di un sistema solido

1) Fra le associazioni animaliste manca una struttura gerarchica e il reciproco scambio

Al giorno d'oggi la maggior parte delle associazioni animaliste avanza a tentoni, per esempio l'Associazione Cinese per la Tutela dei Piccoli Animali è in assoluto la prima associazione animalista cinese a essere stata fondata, e inoltre possiede una grande fama e una grande influenza.

Ciò nonostante, questa Associazione pensa soltanto a sé stessa e non fornisce affatto linee guida e aiuto sostanziale alle altre associazioni animaliste a livello provinciale, cittadino e di contea.

2) Le associazioni animaliste non possiedono un sistema razionalizzato

Molte associazioni animaliste non hanno al loro interno un sistema di gestione solido, e nei diversi ambiti del lavoro d'ufficio, degli affari finanziari, della propaganda ecc, la suddivisione degli incarichi non è affatto chiara. Questo porta facilmente a fenomeni come mancanza di chiarezza fra i diritti di proprietà pubblica e privata e fra i diritti di proprietà collettiva e dei sovrintendenti, una gestione interna caotica, i regolamenti dell'organizzazione che esistono solo di nome ma non di fatto ecc. (1)

3. Le misure per sviluppare le associazioni animaliste

3.1 Riduzione degli standard di accesso

Il Governo cinese potrebbe prendere come modello le esperienze positive dei Paesi stranieri, allentare in maniera appropriata i criteri di accesso alle associazioni animaliste, focalizzarsi da un punto di vista legislativo sulla loro organizzazione interna, sulle relazioni fra le proprietà ecc. e garantire i loro standard operativi. Negli Stati Uniti fare domanda per istituire una organizzazione non governativa è semplice come iscriversi per prendere la patente di guida e il popolo è libero di organizzarsi all'interno di comunità sociali.

In Germania per istituire associazioni no profit è sufficiente che ci siano più di sette persone, che ci siano delle regole relative all'associazione; in seguito il Consiglio di Amministrazione sottomette al tribunale di primo livello i documenti originali, i duplicati e le altre documentazioni riguardanti i regolamenti, così si può procedere alla fondazione di una associazione animalista. (2)

3.2 Innalzamento della capacità di raccolta fondi delle associazioni

1) Assegnazione di aiuti monetari da parte del Governo

Il primo passo per la nascita delle associazioni animaliste richiede una somma di denaro, perchè in base ai regolamenti della *Legge per la beneficenza* solo le organizzazioni di beneficenza che si sono registrate da due anni abbondanti possono fare domanda agli organi interessati per ottenere la

qualifica per le donazioni. Perciò le associazioni animaliste di nuova fondazione non possono immediatamente ottenere la qualifica per le donazioni, e nei primi tempi fanno affidamento alle quote di iscrizione dei membri, fattore che rende difficile sostenere i lavori dell'associazione.

Solo attraverso metodi quali lo stanziamento di fondi governativi, l'esternalizzazione del lavoro per i servizi pubblici (per esempio in base alla *Legge sugli approvvigionamenti governativi* si possono affidare alle associazioni animaliste i compiti di acquistare i vaccini per gli animali, di gestire i cani e i rifugi per gli animali ammalati ecc.) e altri compiti simili, solo così è possibile supportare la protezione degli animali e permettere alle associazioni animaliste di muovere i primi passi senza impedimenti.

2) Condurre una propaganda efficace

Attraverso metodi quali l'organizzazione di eventi, poster pubblicitari, realizzazione di siti e portali internet e lo stabilirsi di buone relazioni con i media, si possono esporre le associazioni animaliste all'attenzione delle grandi masse, far comprendere al pubblico più da vicino le funzioni e i risultati ottenuti da esse; allo stesso tempo il pubblico comprenderebbe le difficoltà delle associazioni animaliste e di conseguenza potrebbe partecipare maggiormente e cooperare ai lavori delle associazioni, approvarle e fornire supporto morale e materiale.

3.3 Assegnare poteri e funzioni

È necessario applicare con serietà la *Legge per la beneficenza*, standardizzare il mantenimento di organismi di beneficenza e delle qualifiche per le donazioni, permettere di raccogliere con efficienza le donazioni, rinforzare le operazioni monetarie, evitare che le donazioni vengano usate in modo insensato; poi prendere esempio dai Paesi sviluppati, affidare alle associazioni animaliste il compito di istruire coloro che adottano un animale domestico, permettendo alle associazioni di assumersi il compito di far applicare le leggi sulla base delle autorizzazioni governative, e quando si verificano casi di maltrattamento animale, condurre delle indagini in base alle leggi; in accordo con la *Legge sulle sanzioni amministrative* affidare poi alle associazioni animaliste il compito di punire con una sanzione coloro che abbandonano con noncuranza piccoli animali, quando è necessario interpellare un Pubblico Ministero ecc. (3)

3.4 Rafforzare la realizzazione di un sistema di tutela degli animali

1) Rafforzare la realizzazione di un sistema fra le associazioni animaliste

A partire dall'Associazione cinese per la Tutela dei Piccoli Animali e dalle altre associazioni dotate di grande influenza, bisogna fissare dei meeting presieduti dalle associazioni, sviluppare il concetto di soccorso e scambiarsi opinioni sulle esperienze di salvataggio. Per quanto riguarda le

associazioni con problemi economici, le si può aiutare appropriatamente attraverso dei fondi monetari.

2) Perfezionare la realizzazione di una struttura organizzativa

Bisogna suddividere l'associazione in diversi dipartimenti, ognuno indipendente e responsabile dei propri doveri, coordinare la divisione del lavoro fra i dipartimenti, cooperare vicendevolmente con un team completo che opera in maniera sana e metodica.

Per esempio si può suddividere l'associazione in settori quali lavori d' ufficio, affari finanziari, basi per gli animali, soccorso agli animali, sensibilizzazione pubblicitaria; inoltre il Segretariato e il Consiglio di Amministrazione devono lavorare insieme alla gestione e alla definizione di una rappresentanza dei membri dell'associazione.

Note esplicative:

(1) Wang Ying, Indagine sulle difficoltà di sviluppo delle organizzazioni non governative cinesi e delle relative contromisure, Hunan University, 2008.

(2) Yang Zhengxi, Tang Ming, Discussione sugli ostacoli legislativi affrontati dalle organizzazioni non governative cinesi (ONG) e le loro vie risolutive, Beijing Jiaotong University (Social Sciences edition), 2006 (6).

(3) Zhou Hongge, Discussione su principi basilari della legislazione cinese a tutela degli animali——Originata dalla riflessione sulle leggi per il benessere degli animali della Federazione degli Stati Uniti d'America, Radio and Tv University Journal (Philosophy and Social Science edition) 2010(1).

Letteratura di riferimento:

[1] Zhao Min, Le difficoltà attuali e la ricerca riguardo lo sviluppo delle organizzazioni non governative cinesi, Journal of Sichuan Normal University (Social Sciences Edition) 2010. (2)

[2] Yuan Hongchang, Indagine sulla legislazione per il benessere degli animali in Cina, Nanjing Agricultural University, 2011

[3] Wang Li, Indagine sul regolamento costituzionale relativo al potere delle organizzazioni sociali. Xiangtan University, 2014

7. Glossari delle microlingue presenti negli articoli

Articolo 1

Nomi propri di leggi, trattati, accordi internazionali e istituzioni governative

CINESE	PINYIN	ITALIANO
《动物福利法》	<i>Dòngwù fùlì fǎ</i>	Legge per il benessere degli animali
《刑法》	<i>Xíng fǎ</i>	Codice Penale
《野生动物保护法》	<i>Yěshēng dòngwù bǎohù fǎ</i>	Legge per la tutela della fauna selvatica
《动物检疫法》	<i>Dòngwù jiǎnyì fǎ</i>	Legge sulla quarantena degli animali
《陆生野生动物保护实施条例》	<i>Lùshēng yěshēng dòngwù bǎohù shíshī tiáolì</i>	Regolamento implementare per la tutela delle specie selvatiche terrestri
《水生野生动物保护实施条例》	<i>Shuǐshēng yěshēng dòngwù bǎohù shíshī tiáolì</i>	Regolamento implementare per la tutela delle specie selvatiche marine
《渔业法》	<i>Yúyè fǎ</i>	Legge per l'industria ittica
《海洋环境保护法》	<i>Hǎiyáng huángjìng bǎohù fǎ</i>	Legge per la tutela dell'ambiente marino
《森林法》	<i>Sēnlín fǎ</i>	Legge forestale
《实验动物管理条例》	<i>Shíyàn dòngwù guǎnlǐ tiáolì</i>	Regolamento per la gestione degli esperimenti sugli animali da laboratorio
《国家重点保护野生动物名录》	<i>Guójiā zhòngdiǎn bǎohù yěshēng dòngwù mínglù</i>	Direttiva nazionale per la tutela delle specie selvatiche
《国家保护的有益或有重要经济、科学研究价值的陆生野生动物名录》	<i>Guójiā bǎohù de yǒuyì huò yǒu zhòngyào jīngjì, kēxué yánjiū jiàzhí de lùshēng yěshēng dòngwù mínglù</i>	Direttiva per la tutela di specie selvatiche considerate di utilità o importanza economica o aventi valore ai fini della ricerca scientifica
《中日保护候鸟及其栖息环境协定》	<i>Zhōng Rì bǎohù hòuniǎo jí qí qīxī huángjìng xiédìng</i>	Accordo Sino-Giapponese per la tutela di specie di uccelli migratori e del loro habitat naturale
《中澳候鸟保护协定》	<i>Zhōng Ào hòuniǎo bǎohù xiédìng</i>	Accordo Sino-Australiano per la tutela degli uccelli migratori

《关贸总协定》	<i>Guānmào zǒngxiédìng</i>	Accordo Generale sulle Tariffe Doganali e il Commercio
《服务贸易总协定》	<i>Fúwù màoyì zǒngxiédìng</i>	Accordo Generale sugli Scambi di Servizi
《技术性贸易壁垒协定》	<i>Jìshùxìng màoyì bìlěi xiédìng</i>	Accordo sugli Ostacoli Tecnici al Commercio
《实施动植物卫生检疫措施的协定》	<i>Shíshī dòng zhíwù wèishēng jiǎnyì cuòshī de xiédìng</i>	Accordo sull'Applicazione delle misure sanitarie e fitosanitarie
《补贴与反补贴措施协定》	<i>Bǔtiē yǔ fǎn bǔtiē cuòshī xiédìng</i>	Accordo sulle sovvenzioni e sulle misure compensative
《反倾销措施协定》	<i>Fǎn qīngxīāo cuòshī xiédìng</i>	Accordo Antidumping
《中华人民共和国畜牧法》	<i>Zhōnghuá rénmín gònghéguó xùmù fǎ</i>	Legge per l'allevamento del bestiame della Repubblica Popolare Cinese
《湖北省实验动物管理条例》	<i>Húběi shěng shíyàn dòngwù guǎnlǐ tiáolì</i>	Decreto per la gestione degli esperimenti animali dello Hubei
《北京市实验动物管理条例》	<i>Běijīng shì shíyàn dòngwù guǎnlǐ tiáolì</i>	Decreto per la gestione degli esperimenti animali della città di Pechino
《关于立法反对虐待动物的提案》	<i>Guānyú lǐfǎ fǎnduì nüèdài dòngwù de tí'àn</i>	Proposta di legislazione per combattere il maltrattamento sugli animali
《保护农畜欧洲公约》	<i>Bǎohù nóngchù Ōuzhōu gōngyuē</i>	Convenzione europea per la tutela delle aziende agricole
《保护屠宰用动物欧洲公约》	<i>Bǎohù túzāi yòng dòngwù Ōuzhōu gōngyuē</i>	Convenzione europea per la tutela degli animali da macello
科技部组织	<i>Kējì bù zǔzhǐ</i>	Dipartimento per la Scienza e la Tecnologia
世界贸易组织	<i>Shìjiè màoyì zǔzhǐ</i>	Organizzazione Mondiale per il Commercio (OMC)
欧洲议会	<i>Ōuzhōu yìhuì</i>	Parlamento Europeo
欧洲理事会	<i>Ōuzhōu lǐshì huì</i>	Consiglio Europeo
全国人大常委会	<i>Quánguó rén dà cháng wěihuì</i>	Comitato Nazionale del Congresso del Popolo

省科学技术部门	<i>Shěng kējìshù bùmén</i>	Dipartimento Regionale della Scienza e della Tecnologia
全国人民代表大会	<i>Quánguó rénmin dàibiǎo dàhuì</i>	Congresso del Popolo
环境与资源保护委员会	<i>Huánjìng yǔ zīyuán bǎohù wēi yuán huì</i>	Comitato per la Tutela delle Risorse Ambientali
北京市政协会议	<i>Běijīng shì zhèngxié huìyì</i>	Conferenza politico consultiva di Pechino
全国政协	<i>Quánguó zhèngxié</i>	Conferenza Politico Consultiva del Popolo Cinese
海南省全国政协委会	<i>Hǎinán shěng quánguó zhèngxié wěihuì</i>	Conferenza Politico Consultiva della provincia di Hainan
德国国会	<i>Déguó guóhuì</i>	Parlamento Tedesco
国务院林业行政主管部门	<i>Guówùyuán lín yè xíngzhèng zhǔguǎn bùmén</i>	Dipartimento responsabile dell'Amministrazione Forestale del Consiglio di Stato
国务院渔业行政主管部门	<i>Guówùyuán yú yè xíngzhèng zhǔguǎn bùmén</i>	Dipartimento responsabile dell'Amministrazione dell'Industria Ittica del Consiglio di Stato
国务院畜牧兽医行政主管部门	<i>Guówùyuán xù mù shòu yī xíngzhèng zhǔguǎn bùmén</i>	Dipartimento del Consiglio di Stato responsabile dell'Amministrazione Veterinaria per gli Allevamenti di Bestiame
国家科学技术委员会	<i>Guójiā kēxué jìshù wēiyuán huì</i>	Comitato nazionale per la Scienza e la Tecnologia
国务院	<i>Guówùyuán</i>	Consiglio di Stato
兽医官	<i>Shòu yī guān</i>	Ospedale veterinario
人民法院	<i>Rénmín Fǎyuàn</i>	Tribunale del Popolo

Terminologia giuridica

CINESE	PINYIN	ITALIANO
立法	<i>Lìfǎ</i>	Legislazione
法律	<i>Fǎlǜ</i>	Legge
规定	<i>Guīdìng</i>	Regolamento / stipulare
条	<i>Tiáo</i>	Articolo (di legge)
条例	<i>Tiáoli</i>	Decreto, ordinanza
公约	<i>Gōngyuē</i>	Convenzione
协定	<i>Xiédìng</i>	Accordo
条款	<i>Tiáokuǎn</i>	Clausola, articolo
法规	<i>Fǎguī</i>	Leggi e regolamenti
颁布	<i>Bānbù</i>	Promulgare, pubblicare
制定	<i>Zhìdìng</i>	Istituire, stabilire, formulare
保障	<i>Bǎozhàng</i>	Garantire, assicurare
法律体系	<i>Fǎlǜ tǐxì</i>	Sistema legislativo
修改	<i>Xiūgǎi</i>	Apportare modifiche
发布	<i>Fābù</i>	Rilasciare, annunciare
实施	<i>Shíshī</i>	Implementare, mettere in pratica
行政法规	<i>Xíngzhèng fǎguī</i>	Regolamento amministrativo
立法实践	<i>Lìfǎ shíjiàn</i>	Applicazione della legge
法律依据	<i>Fǎlǜ yījù</i>	Base legislativa
保护	<i>Bǎohù</i>	Tutelare, proteggere
范围	<i>Fànwéi</i>	Ambito
采取	<i>Cǎiqǔ</i>	Adottare, prendere
防止	<i>Fángzhǐ</i>	Prevenire
禁止	<i>Jìnzhǐ</i>	Proibire
制约	<i>Zhìyuē</i>	Restringere, restrizione
违反	<i>Wéifǎn</i>	Violare, trasgredire, infrangere
允许	<i>Yǔnxǔ</i>	Permettere
证明	<i>Zhèngmíng</i>	Dimostrare
标准	<i>Biāozhǔn</i>	Standard
违法	<i>Wéifǎ</i>	Violare la legge
犯罪	<i>Fánzuì</i>	Commettere un crimine
罚款	<i>Fákuǎn</i>	Multare, imporre un'ammenda
责任	<i>Zérèn</i>	Responsabilità
立法计划	<i>Lìfǎ jìhuà</i>	Programma legislativo
提案	<i>Tí'àn</i>	Proposta
权利	<i>Quánlì</i>	Diritto
权力	<i>Quánlì</i>	Autorità, potere
预防	<i>Yùfáng</i>	Prevenire
惩治效果	<i>Chéngzhì xiàogǎo</i>	Effetto punitivo
处罚措施	<i>Chǔfá cuòshī</i>	Misura penale, punitiva
议案	<i>Yì'àn</i>	Istanza
宪法	<i>Xiànfǎ</i>	Costituzione

Terminologia economica

CINESE	PINYIN	ITALIANO
贸易壁垒	Màoyì bìlěi	Ostacoli al commercio
世界贸易组织	Shìjiè màoyì zǔzhī	Organizzazione mondiale per il commercio
经济全球化	Jīngjì quánqiú huà	Globalizzazione economica
经济发展	Jīngjì fāzhǎn	Sviluppo economico
发达国家	Fādá guójiā	Paese sviluppato
进口	Jìnkǒu	Importazione
出口	Chūkǒu	Esportazione
产品	Chǎnpǐn	Prodotto
技术壁垒	Jìshù bìlěi	Ostacoli tecnici
国际贸易	Guójì màoyì	Commercio Internazionale
标准化体系	Biāozhǔnhuà tǐxì	Sistema standardizzato
竞争	Jìngzhēng	Competizione
畜牧业	Xùmùyè	Allevamento del bestiame
商业	Shāngyè	Commercio, affari
生产经营	Shēngchǎn jīngyíng	Gestione produttiva

Terminologia politico-amministrativa

CINESE	PINYIN	ITALIANO
自治区	Zìzhì qū	Regione autonoma
保护区	Bǎohù qū	Area protetta
职官	Zhíguān	Ufficio statale
监督管理体制	Jiāndū guǎnlǐ tǐzhì	Sistema per la gestione amministrativa
省级	Shěng jí	Livello provinciale
县级	Xiàn jí	Livello di contea
直辖市	Zhíxíashì	Municipalità sotto il diretto controllo del governo centrale
行政区	Xíngzhèng qū	Area amministrativa

Articolo 2

Terminologia filosofica

CINESE	PINYIN	ITALIANO
伦理	Lúnlǐ	Etica, principi morali
理据	Lǐjù	Motivazione, argomentazione
上帝	Shàngdì	Dio
同情心	Tóngqíngxīn	Empatia
功利性	Gōnglìxìng	Di carattere materialista, utilitario

驱动力	<i>Qūdònglì</i>	Forza motrice
启蒙思想家	<i>Qǐmèng sīxiǎngjiā</i>	Pensatore illuminista
平等	<i>Píngděng</i>	Uguaglianza
观念	<i>Guānniàn</i>	Concezione
智力	<i>Zhīlì</i>	Intelligenza
知觉	<i>Zhījué</i>	Coscienza, percezione
侵犯	<i>Qīnfàn</i>	Violare, infrangere
哲学	<i>Zhéxué</i>	Filosofia
荒谬	<i>Huāngmiù</i>	Assurdo
意识	<i>Yìshì</i>	Coscienza, essere coscienti di...
基本利益	<i>Jīběn lìyì</i>	Interessi basilari
种族歧视	<i>Zhǒngzú qǐshì</i>	Discriminazione razziale
破坏性	<i>Pòhuài xìng</i>	Natura distruttiva
建设性	<i>Jiànshè xìng</i>	Natura costruttiva
和谐相处	<i>Héxié xiāngchù</i>	Interazione armoniosa
价值	<i>Jiàzhí</i>	Valore
矛盾	<i>Máodùn</i>	Contraddizione, conflitto
神的精神的显现	<i>Shén de jīngshén de xiǎnxiàn</i>	Espressione dello spirito divino
不忍人之心	<i>Bù rěn rén zhī xīn</i>	Cuore benevolo
无恻隐之心	<i>Wú cèyǐn zhī xīn</i>	Cuore compassionevole
无羞恶之心	<i>Wú xiūè zhī xīn</i>	Cuore senza vergogna
无辞让之心	<i>Wú círàng zhī xīn</i>	Declinare con modestia
忠恕	<i>Zhōngshù</i>	Lealtà e considerazione
美德	<i>Měidé</i>	Virtù morale
仁爱情感	<i>Rén'ài qínggǎn</i>	Sentimento benevolo
天性	<i>Tiānxìng</i>	Innato
推己及人/物	<i>Tuī jǐ jí rén/ wù</i>	Immedesimarsi negli altri
逻辑前提	<i>Luójí qiántí</i>	Prerequisito logico

Terminologia biologico-scientifica

CINESE	PINYIN	ITALIANO
环境	<i>Huánjìng</i>	Ambiente
污染	<i>Wūrǎn</i>	Inquinamento
地球	<i>Dìqiú</i>	Terra
非人类存在物	<i>Fēi rénlèi cúnzài wù</i>	Esseri viventi non umani
进化	<i>Jìnhuà</i>	Evoluzione
生存	<i>Shēngcún</i>	Sopravvivenza
生命	<i>Shēngmìng</i>	Vita
大自然	<i>Dàzìrán</i>	Natura
病毒	<i>Bìngdú</i>	Virus
资源	<i>Zīyuán</i>	Risorsa

感染	<i>Gǎnrǎn</i>	Contagiare
自然界	<i>Zìránjiè</i>	Mondo naturale
灭绝	<i>Mièjué</i>	Estinguersi
生态平衡	<i>Shēngtài pínghéng</i>	Equilibrio dell'ecosistema
多样性	<i>Duōyàng xìng</i>	Molteplicità
复杂性	<i>Fùzà xìng</i>	Complessità
动物	<i>Dòngwù</i>	Animale
植物	<i>Zhíwù</i>	Vegetale
宇宙	<i>Yúzhòu</i>	Universo
生存意志力	<i>Shēngcún yìzhìlì</i>	Volontà di sopravvivenza
生物多样性	<i>Shēngwù duōyàng xìng</i>	Biodiversità
物竞天择，适者生存	<i>Wùjìng tiānzé, shìzhě shēngcún</i>	Lotta per la sopravvivenza attraverso la selezione naturale, in cui solo i più adatti sopravvivono

Articolo 3

CINESE	PINYIN	ITALIANO
动物保护协会	<i>Dòngwù bǎohù xiéhuì</i>	Associazione animalista
拦车救狗	<i>Lán chē jiù gǒu</i>	Bloccare i camion per salvare i cani
狗肉节	<i>Gǒu ròu jié</i>	Festival della carne di cane
放生	<i>Fàng shēng</i>	Liberare gli animali in natura
动物保护人士	<i>Dòngwù bǎohù rénshì</i>	Animalisti
停集装车	<i>Tíng jí zhuāngchē</i>	Fermare i camion con la forza
慈善机构	<i>Císhàn jīgòu</i>	Organismo di beneficenza
基金会	<i>Jījīnhuì</i>	Fondazione
非营利性组织	<i>Fēi yínglìxìng zǔzhī</i>	Organizzazione no profit
非政府组织	<i>Fēi zhèngfǔ zǔzhī</i>	Organizzazione non governativa
捐助	<i>Juānzhù</i>	Donazione
募捐资格	<i>Mùjuān zīgé</i>	Qualifica per le donazioni
中国小动物保护协会	<i>Zhōngguó xiǎo dòngwù bǎohù xiéhuì</i>	Associazione Cinese per la Tutela dei Piccoli Animali

Nomi propri di leggi

CINESE	PINYIN	«ITALIANO»
《社会团体登记管理条例》	<i>Shéhuì tuántǐ dēngjì guǎnlǐ tiáoli</i>	Ordinanza per la gestione delle iscrizioni alle organizzazioni sociali
《慈善法》	<i>Císhàn fǎ</i>	Legge per la beneficenza
《政府采购法》	<i>Zhèngfǔ cǎigòu fǎ</i>	Legge sugli approvvigionamenti governativi
《行政处罚法》	<i>Xíngzhèng chǔfá fǎ</i>	Legge sulle sanzioni amministrative

8. Commento Traduttologico

8.1 Tipologia testuale

I testi presi in esame e tradotti nella presente tesi sono tre articoli tratti da riviste accademiche universitarie cinesi, i quali trattano il tema del benessere e dei diritti animali visto da tre punti di vista differenti. Il primo articolo è tratto dalla rivista *Shidai Faxue* 时代法学 *Present Day Law Sciences*, scritto da Yang Xing, professore associato della Hunan Normal University, in collaborazione con Li Feng, studentessa e ricercatrice della medesima università.

La tipologia testuale di questo articolo rientra nella categoria dei testi a carattere informativo, il cui scopo principale è dunque quello di trasmettere delle informazioni e delle conoscenze in merito a uno specifico argomento, dando maggiore importanza ai contenuti e alla chiarezza del messaggio da trasmettere, quindi alla realtà extralinguistica, piuttosto che all'aspetto formale e linguistico.

Fondamentalmente l'articolo tratta il tema del benessere animale affrontando il discorso da un punto di vista politico, giuridico, economico e sociale, con l'obiettivo di mettere in relazione questi ambiti e fornire delle motivazioni adeguate a sostegno della tesi relativa alla necessità di istituire in Cina una legge specificamente finalizzata alla definizione e alla standardizzazione del benessere degli animali, della quale l'autore ritiene si abbia necessità per tutti i vari motivi espliciti minuziosamente nell'articolo.

Il secondo testo è tratto dalla rivista *Xue Lilun* 学理论 *Theory Research*, ed è stato scritto dal professor Tao Haizhu della Jiangxi Normal University; questo articolo oltre che possedere anch'esso un carattere informativo, presenta inoltre una funzione vocativa ed enfatica, in quanto affronta da un punto di vista esclusivamente filosofico ed etico la questione dei diritti animali, per cui lo scopo dell'autore è non solo informare il suo lettore riguardo le differenti teorie filosofiche sull'argomento, ma anche farlo riflettere e convincerlo della validità della sua tesi.

Il terzo articolo invece è tratto dalla rivista *Fazhi yu shehui* 法制与社会 *Law and Society*, ed è stato scritto dal professor Wang Ting della China Jiliang University. Anche in questo caso si tratta di un testo di tipo informativo, nel quale si discute il tema della posizione occupata dalle associazioni animaliste nella società contemporanea cinese, delle funzioni, limitazioni e difficoltà con le quali devono fare i conti, oltre che del loro rapporto con i cittadini ed il governo; dunque la tematica viene qui affrontata da un punto di vista politico ma soprattutto sociale. Essendo un testo fortemente informativo, l'obiettivo principale dell'autore è far conoscere al lettore le problematiche del caso e informarlo sulle sue possibilità risolutive.

8.2 Lettore modello

Il processo traduttologico comporta molto spesso la necessità di fare delle scelte traduttive allo scopo di riuscire a trasmettere fedelmente i contenuti e lo stile del prototesto, riproponendoli nel metatesto in maniera logica e coerente e adattando il testo alla cultura ricevente e all'ipotetico lettore che deve beneficiarne. Dunque per poter decidere sapientemente su quali scelte optare per rendere adattabile un testo nella cultura di arrivo, è necessario innanzitutto definire il lettore modello del nostro metatesto; infatti, come dice Osimo “il traduttore [...] deve postulare un suo lettore modello nella cultura ricevente, che non necessariamente coincide con il lettore modello postulato dall'autore nella cultura emittente”.¹³⁶ Il traduttore dunque in pratica deve immaginarsi e prevedere una tipologia di lettore possibile, che sia in grado di interpretare e capire il testo così come viene proposto in traduzione, e in base a questo fare appunto scelte traduttive mirate a rendere il testo adatto e comprensibile per lui; bisogna specificare comunque che i lettori modelli potrebbero essere anche più di uno, e che “se l'autore è capace di creare una strategia più flessibile, il testo può essere letto in tanti modi diversi quanti sono i suoi lettori empirici”.¹³⁷

In questo caso, trattandosi di articoli tratti da riviste accademiche, si presume che il lettore modello del prototesto sia una persona abbastanza colta, fortemente interessata o impegnata negli studi degli argomenti trattati, che sia almeno in parte a conoscenza delle tematiche affrontate e dei tecnicismi a esse legati. Anche in traduzione si è voluto mantenere questo aspetto, immaginando la pubblicazione degli articoli all'interno di riviste accademiche, libri o siti internet specializzati sulla trattazione di tematiche relative alla politica, alle leggi, alla società e alla cultura contemporanea cinese, in ambiti abbastanza specialistici. Il lettore modello del metatesto dunque rappresenterebbe ugualmente un individuo interessato ai problemi e alle vicissitudini storiche, politiche e sociali della Cina moderna, attento ai cambiamenti del mondo attuale, sensibile alle questioni etico-morali, e dunque con un certo grado di istruzione e cultura.

8.3 Dominante e sottodominanti

La dominante rappresenta la caratteristica o componente principale sulla quale si focalizza e viene composto l'intero testo: essa garantisce l'integrità e la coerenza di tutto il componimento e rappresenta il fattore che permea ogni singolo aspetto della traduzione, conferendo logicità e

¹³⁶ Bruno Osimo, *Manuale del traduttore*, Milano, Hoepli, 2006, p. 116.

¹³⁷ Osimo, *op.cit.* p. 118.

compattezza a tutta l'opera finale. Proprio sulla base della dominante principale del testo si fanno poi le dovute scelte sulla macrostrategia traduttiva da adottare.

Nel caso dei tre articoli tradotti in questa tesi, la dominante principale dei testi è costituita dalla funzione informativa e argomentativa, tesa ad esprimersi nel modo più diretto, chiaro e inequivocabile possibile. Lo scopo dei testi è infatti quello di informare, fornire dati tecnici e concreti sulla materia trattata e proporre una tesi supportata da tutte le sue relative argomentazioni a favore, motivo per cui è fondamentale che tutto il testo mantenga uno stile asciutto, piatto, conciso e privo di ornamenti superflui, mirato ad informare, istruire e non di rado convincere il lettore.

Nel metatesto si è riproposto lo stesso stile informativo-argomentativo quasi di stampo giornalistico presente nei prototesti, proprio per veicolare attraverso la traduzione le informazioni in maniera diretta, e far percepire al lettore la natura recente e innovativa del dibattito affrontato.

Nel secondo testo in particolare, anche la sottodominante della vocatività risulta essere di fondamentale importanza per infondere nel lettore pensieri e riflessioni di tipo filosofico e morale. Essa si esprime attraverso l'utilizzo di termini e concetti di natura astratta, che donano al testo una peculiare caratteristica di profondità e saggezza.

8.4 Macrostrategia

Dopo aver definito la dominante e il lettore modello è necessario stabilire quale macrostrategia utilizzare nel processo di traduzione; la macrostrategia costituisce l'approccio globale, o meglio la strategia principale adottata, dalla quale dipendono e vengono determinate tutte le altre scelte traduttive a livello complessivo. Nella traduzione dei tre articoli proposti principalmente si è cercato di rimanere fedeli ai contenuti e allo stile originale del prototesto, cercando di ridurre al minimo il residuo traduttivo e trasferire nel metatesto tutti i contenuti nella loro completezza.

Si è cercato inoltre di rendere omogeneo e coeso lo stile di scrittura dalla forte impronta informativa, prediligendo un'attenta analisi dello stile comunicativo e delle strutture linguistiche presenti nel prototesto per poi cercare di riproporle con le dovute modifiche talvolta necessarie per adattare il testo alla cultura e alla lingua d'arrivo.

Per questo motivo si sono voluti riportare nel metatesto tutti gli elementi relativi alla cultura e al mondo cinese, evitando di tralasciare nomi di leggi, trattati, istituzioni governative, rimandi ai fenomeni e agli eventi della moderna società cinese ecc, che si ritiene siano fondamentali alla trasmissione dei contenuti e alla caratterizzazione formale di questo tipo di testi, e che si presume un lettore modello mediamente informato sulla Cina possa conoscere.

A livello di microstrategie è stato talvolta necessario adottare una serie di misure come l'eliminazione di termini ridondanti o l'esplicitazione di nomi e concetti ecc, al fine di rendere più chiaro e scorrevole il testo in lingua italiana, senza comunque alterarne o tralasciarne il significato.

La lingua cinese e la lingua italiana, presentando caratteristiche morfologiche e sintattiche molto differenti fra loro, hanno infatti bisogno di essere localizzate e adattate in traduzione, per cui intervenire nel testo riformulando l'ordine della frase o spostando degli elementi (sempre nel limite del rispetto della trasmissione dei contenuti originali) diviene non solo una strategia auspicabile ma spesso addirittura necessaria.

8.5 Struttura dei testi

Per quanto riguarda la struttura dei testi, trattandosi di articoli accademici apparsi su riviste universitarie, essi presentano una struttura codificata e ben definita che prevede in alto l'indicazione del nome della rivista, della data e del luogo di pubblicazione, e il nome dell'autore; la suddivisione del testo è organizzata in un abstract iniziale, nel quale si riassumono i contenuti principali dell'articolo, una prefazione o capitolo introduttivo e di seguito lo sviluppo della trattazione suddivisa per capitoli, sottocapitoli e in alcuni casi una conclusione. Seguono le eventuali note e la bibliografia. In traduzione si è scelto di mantenere lo stesso schema strutturale degli articoli, con la differenza che sono state fatte delle modifiche nel sistema di numerazione dei capitoli per adattarlo al sistema maggiormente in uso nella lingua italiana, il quale è evidentemente diverso da quello cinese. Infatti nel prototesto la numerazione dei capitoli segue il sistema cinese, che prevede l'utilizzo dei numeri in forma ideografica seguiti da una virgola, a cui poi fa seguito a sua volta il titolo. Per i sottocapitoli invece i numeri in forma ideografica vengono inseriti fra parentesi, mentre i numeri arabi vengono utilizzati solamente all'interno del corpo del testo all'interno di elenchi o numerazioni di cose o concetti. Ovviamente questo sistema risulterebbe molto confusionario e poco comprensibile nel sistema della lingua d'arrivo italiana, soprattutto perché non esistendo ideogrammi nella cultura d'arrivo, non sarebbe possibile differenziare le numerazioni nello stesso modo in cui viene fatto nel prototesto; nei metatesti dunque è stata applicata la consueta numerazione in numeri arabi di capitoli e sottocapitoli così come è in uso normalmente nei libri e nelle riviste della cultura d'arrivo.

Di seguito vengono riportati alcuni esempi; si noti che in questi e nei successivi esempi dopo ogni frase segue fra parentesi il numero di pagina corrispondente in cui localizzare la frase nel prototesto (versione cinese) e nel metatesto (versione italiana):

Articolo 1

一、导言 (p.20) = 1. Introduzione (p.85)

二、制定我国《动物福利法》的必要性分析 (p.20) = 2. La necessità di istituire una *Legge per il benessere degli animali*. (p.86)

(一) 制定动物福利立法是提高我国公民的动物保护意识的必然要求 (p.20) = 2.1 Istituire una legislazione sul benessere animale è necessario per innalzare la scarsa consapevolezza del popolo cinese nei confronti della protezione animale. (p.86)

(二) 制定动物福利立法是进一步提高我国公民道德素质的客观需要 (p.20) = 2.2 Istituire una *Legge per il benessere degli animali* è una necessità oggettiva utile ad innalzare ulteriormente le qualità morali del popolo cinese. (p.87)

Articolo 2

二、人类保护动物权利的伦理理据 (p.90) = 2. Le ragioni etiche della tutela dei diritti animali. (p.106)

(一) 维护人类的生存和发展是保护动物权利的出发点和根本归宿 (p.90) = 2.1 Tutelare la sopravvivenza e lo sviluppo degli esseri umani rappresenta il punto di partenza e il punto di arrivo per la tutela dei diritti animali. (p.106)

(二) 人类独具的同情心是保护动物权利的深层内驱力 (p.91) = 2.2 La capacità unica degli esseri umani di provare empatia costituisce la profonda forza interiore che ci spinge a tutelare i diritti animali. (p.108)

Articolo 3

三、动物保护协会发展的对策 (p.214) = 3. Le misure per sviluppare le associazioni animaliste (p.115)

(一) 降低准入标准 (p.214) = 3.1 Riduzione degli standard di accesso (p.115)

(二) 提高资金筹措能力 (p.214) = 3.2 Innalzamento della capacità di raccolta fondi delle associazioni (p.115)

1. 政府提供资金帮助 (p.214) = 1) Assegnazione di aiuti monetari da parte del Governo (p.115)

2. 进行卓有成效的宣传 (p.214) = 2) Condurre una propaganda efficace (p.116)

8.6 Aspetti lessicali

All'interno dei testi presi in esame sono presenti diverse microlingue, ovvero termini tecnici e specialistici di un preciso ambito linguistico e settoriale.

Nel primo articolo prevalentemente ritroviamo termini relativi ai linguaggi del mondo giuridico, economico e politico-amministrativo, in quanto vengono analizzati tutta una serie di fattori che incidono sulla scelta di istituire una *Legge per il benessere degli animali*, fattori i quali abbracciano campi diversi ma allo stesso tempo interrelati fra loro, come appunto la giurisprudenza, l'economia e la politica.

Questa terminologia settoriale contribuisce a donare al testo il suo carattere specialistico e multidisciplinare. Soprattutto in ambito giuridico si è rivelato fondamentale differenziare la traduzione di termini come *lifa* 立法 (legislazione) *tiaoli* 条例 (decreto) *xieding* 协定 (accordo) *tiaokuan* 条款 (clausola), perché a termini diversi corrispondono appunto forme giuridico-legislative differenti, che in un ambito settoriale come questo non devono essere confusi o creare ambiguità. Questo naturalmente ha comportato la consultazione approfondita di dizionari e testi paralleli, procedimento che si è rivelato utile per capire le differenze e tradurre il testo in relazione ad esse.

Nel secondo articolo proposto sono presenti termini specifici del linguaggio filosofico e termini del linguaggio scientifico e biologico; nel caso del linguaggio filosofico la difficoltà maggiore consiste innanzitutto nel comprendere appieno il significato del testo, e poi riuscire a trasporlo nel metatesto in modo chiaro e comprensibile evitando di stravolgerne il senso; i termini relativi ai concetti filosofici presi in esame dal prototesto provengono in buona parte dalla cultura occidentale, ma si citano anche filosofi cinesi come ad esempio Confucio, di cui il testo riporta dei brevi passi in cinese antico; anche in questo caso è stato utile svolgere ricerche online per constatare la presenza di traduzioni già attestate o per un maggiore approfondimento sui concetti espressi nell'opera, soprattutto perché il cinese antico presenta notevoli differenze grammaticali con il cinese moderno; spesso si è optato per una traduzione personale svolta attraverso la consultazione di dizionari (ad esempio con i termini *bu ren ren zhi xin* 不忍人之心, *wu ceyin zhi xin* 无恻隐之心 e simili); invece il lessico dell'area biologico-scientifica appare in minor misura nel capitolo 1, laddove sono presentati i problemi ambientali e all'ecosistema connessi con lo sfruttamento eccessivo della natura

attuato dagli esseri umani, il quale minaccia gravemente la sopravvivenza della fauna. Anche il lessico scientifico in traduzione mira alla chiarezza dei concetti e alla disambiguazione, con lo scopo principale di trasmettere correttamente il messaggio e donare al testo caratteristiche di scientificità e serietà.

Il terzo articolo riporta un tono e uno stile più divulgativo, espresso attraverso l'uso di termini più generici e meno settoriali. Nel tessuto linguistico del prototesto tuttavia si ritrovano termini strettamente connessi al mondo dell'attivismo, delle associazioni, della politica e della società cinese con i suoi movimenti e fenomeni culturali, per cui la traduzione ha richiesto attenzione alla distinzione in ambito politico di termini come *xiehui* 协会 (associazione) *jigou* 机构 (organismo) *jijinhui* 基金会 (fondazione), oltre che vari approfondimenti per conoscere i movimenti sociali attualmente presenti in Cina connessi ad espressioni a quattro caratteri come *lan che jiu gou* 拦车救狗 “bloccare i camion per salvare i cani” o *baoli zhizhi* 暴力制止 “[movimento] Stop alla violenza”.

8.6.1 Nomi propri e toponimi

Uno degli aspetti lessicali più evidenti in questi testi è la presenza di molti nomi propri che possono essere suddivisi a loro volta nelle categorie di nomi propri di persona, nomi propri di leggi e istituzioni governative, e nomi relativi a luoghi geografici ovvero i toponimi.

Per quanto riguarda i nomi propri di persona vi è un'alta percentuale di nomi stranieri di origine francese, inglese o tedesca che nella lingua cinese sono stati traslitterati partendo dalla pronuncia originale, scegliendo dei caratteri che possano ricordare o avvicinarsi il più possibile al suono del nome straniero. In traduzione sono stati resi riportando l'ortografia dei nomi nella loro lingua d'origine; alcuni esempi:

Luóěrsīdùn 罗尔斯顿 Rolston (art. 1)

Shèngxióng Gāndì 圣雄甘地 Mahatma Gandhi (art. 1)

Lúsū 卢梭 Rousseau (art. 2)

Yīwénsī 伊文斯 Evans (art.2)

Àidémèngdé Húsāiěr 爱德蒙德·胡塞尔 Edmund Husserl (art. 2)

Mùěr 穆尔 Muir (art. 2)

Yàdāng Sīmì 亚当·斯密 Adam Smith (art. 2)

Per quanto riguarda i nomi propri di leggi, regolamenti, e trattati, presenti in particolar modo nel primo e nel terzo articolo, ho optato per una proposta di traduzione personale eccetto nei casi in cui,

svolgendo ricerche su testi paralleli o su internet, sia stata accertata una traduzione già esistente in lingua inglese o italiana e abbia deciso dunque di conformarmi all'uso comune. Le virgolette utilizzate nel cinese per i nomi delle leggi sono state omesse in italiano e si è preferito utilizzare il corsivo per evidenziare i nomi delle leggi all'interno del testo. Si citano alcuni esempi:

Articolo 1:

《动物福利法》 *Legge per il benessere degli animali*

《野生动物保护法》 *Legge per la tutela della fauna selvatica*

《实验动物管理条例》 *Regolamento per la gestione degli esperimenti sugli animali da laboratorio*

《国家保护的有益或有重要经济、科学研究价值的陆生野生动物名录》 *Direttiva per la tutela di specie selvatiche considerate di utilità o importanza economica o aventi valore ai fini della ricerca scientifica*

《关贸总协定》 *Accordo Generale sulle Tariffe Doganali e il Commercio*

《实施动植物卫生检疫措施的协定》 *Accordo sull'Applicazione delle misure sanitarie e fitosanitarie*

Articolo 3:

《社会团体登记管理条例》 *Ordinanza per la gestione delle iscrizioni alle organizzazioni sociali*

《政府采购法》 *Legge sugli approvvigionamenti governativi*

《行政处罚法》 *Legge sulle sanzioni amministrative*

Per quanto riguarda i nomi di istituzioni governative cinesi o internazionali dopo alcune ricerche su testi paralleli e sui dizionari, si è adottata la consueta traduzione con la quale esse sono diffusamente conosciute nella cultura di arrivo, in modo da risultare immediatamente comprensibili al lettore e non creare ambiguità; invece nel caso in cui di alcuni nomi non sia stata trovata una traduzione già attestata in italiano si è scelto di proporre una traduzione personale; per esempio nell'articolo 1:

世界贸易组织 Organizzazione Mondiale per il Commercio, OMC

Nel prototesto questa sigla è riportata con l'acronimo inglese WTO riferito all'espressione World Trade Organization, tuttavia nella traduzione si è scelto di utilizzare l'acronimo del nome in italiano, sebbene la prima volta che compare il nome dell'organizzazione all'interno del testo si è preferito specificare fra parentesi anche la relativa traduzione in inglese per una maggiore chiarezza.

全国人民代表大会 Congresso del Popolo

欧洲议会 Parlamento Europeo

环境与资源保护委员会 Comitato per la Tutela delle Risorse Ambientali

国务院 Consiglio di Stato

人民法院 Tribunale del Popolo

La traduzione dei nomi propri relativi alle leggi e alle istituzioni governative cinesi, quando non già attestato in traduzioni precedenti, ha comportato spesso serie difficoltà traduttive dovute al fatto che la terminologia è molto specialistica e che talvolta non esiste una netta corrispondenza fra le diciture adottate dalla lingua di partenza (LP) e dalla lingua di arrivo (LA) in questo settore; la traduzione italiana è stata finalizzata a trasmettere dunque il concetto di base ed il significato del termine originale cinese.

Un altro aspetto lessicale importante sono i toponimi, presenti in maggior misura nel primo articolo; prevalentemente si tratta di nomi di nazioni che in cinese sono scritte in caratteri con il consueto sistema di traslitterazione fonetica che si utilizza in genere per i nomi stranieri, e che nella LA sono stati tradotti utilizzando la versione in uso italiana (*Faguo* 法国, *Aierlan* 爱尔兰, *Deguo* 德国, *Bilishi* 比利时, *Aodili* 奥地利 ecc. tradotte rispettivamente con le versioni italianizzate Francia, Irlanda, Germania, Belgio, Austria ecc.) ; per quanto riguarda nomi specifici di luoghi o città si è optato per una traduzione differenziata a seconda dei casi, vedasi ad esempio:

Shimao Da Lou 世贸大楼 è stato tradotto con la versione inglese “World Trade Center” perché è maggiormente conosciuto nella cultura d’arrivo, per cui si è scelto di non tradurlo in italiano;

Fudan Daxue 复旦大学 tradotto con l’inglese Fudan University perché i nomi delle università cinesi sono maggiormente conosciute a livello internazionale con questa versione, per cui mi sono conformata a questo utilizzo; i nomi di luoghi come città o province cinesi invece sono stati tradotti lasciando la traslitterazione in *pinyin* così come sono conosciuti in Italia e come si trovano normalmente in uso nei testi paralleli: ad esempio *Shanghai*, *Shenzhen*, *Canton*, *Guangdong*, *Guangxi* ecc.

8.6.2 Espressioni idiomatiche

Il cinese è una lingua estremamente ricca di espressioni idiomatiche strettamente correlate alla cultura d’origine; durante il processo di traduzione di queste espressioni spesso risulta complicato renderle nella LA, perché la cultura di arrivo non possiede lo stesso identico bagaglio culturale della cultura di origine, per cui una traduzione letterale dell’espressione rischierebbe di non essere compresa dai lettori che non condividono quel background culturale e linguistico, e addirittura potrebbe risultare ridicola o inopportuna. Per questo motivo il compito del traduttore è quello di

analizzare l'espressione e comprenderne in profondità il significato, dopodichè indagare per capire se nella LA esistono espressioni equivalenti dal punto di vista concettuale; se esistono, esse possono essere utilizzate in traduzione per fornire un equivalente dell'espressione originaria, il cui significato simile non deve quindi andare perduto; altrimenti è necessario ricorrere a parafrasi o spiegazioni, o in ultima alternativa al mantenimento dell'espressione originaria unito all'utilizzo di note esplicative a piè di pagina.

In questi articoli si è scelto di tradurre le espressioni idiomatiche incontrate nei testi attraverso l'uso di parafrasi o esplicitazioni, perché una traduzione letterale sarebbe risultata inappropriata; dunque si è ricorso alla localizzazione. Seguendo lo stesso criterio, anche le tipiche espressioni a quattro caratteri della lingua cinese sono state tradotte trasponendo in italiano il loro significato, dando dunque importanza al concetto espresso, di cui per lo più si è trovata una espressione equivalente nella LA, tralasciando il rimando agli aspetti strutturali delle espressioni cinesi a quattro caratteri che sarebbero impossibili da mantenere nella LA proprio per le differenti conformazioni morfologiche e strutturali delle due lingue.

Per esempio:

(art.1)

[...] 大象救人的故事更是广为人知 (p.20) = [...] i casi di serpenti o di elefanti che hanno salvato vite umane sono ampiamente conosciuti; (p.85)

[...] 与现代文明理念水火不相容的行径 (p.20) = [...] sono generalmente visti come comportamenti incivili, incompatibili con l'idea di una società moderna e civilizzata (letteralmente “essere inconciliabili come l'acqua e il fuoco”) (p.87);

[...] 动物福利保护的要求就不足为奇了 (p.22) = per questo motivo non sorprende che le leggi dell'OMC in una certa misura riflettano quelli che sono i requisiti di tutela del benessere animale dei Paesi sviluppati stessi; (p.90)

[...] 更是如火如荼 (p.24) = [...] diviene sempre più dilagante (letteralmente “come un fuoco furente”) (p.95);

[...] 因为不同国家的经济社会发展水平各异, 人口、地理地貌等其他国情也千差万别 (p.25) = diversi Paesi hanno differenti livelli di sviluppo economico e sociale e condizioni nazionali quali diverso numero di popolazione, tipo di configurazione geografica ecc. sono tutti fattori estremamente distanti tra loro (letteralmente “differenti in diecimila modi”) (p.99);

面对风险和压力, “与狼共舞”是必然的选择。(p.22) =

Essendo sottoposti a rischi e pressioni di questo tipo diventa dunque indispensabile adeguarsi (letteralmente “ballare con i lupi” e quindi nel senso di “simpatizzare con il nemico”, “adattarsi alla situazione” ecc.) (p.91)

(art.2)

[...] 其原因除了“亡羊补牢”的责任感外有没有其他的理由呢? (p.90) = oltre al senso di responsabilità [dettato dall'idea] del "meglio tardi che mai" comprendono anche altre ragioni? (p.106)

In questo caso si è operata una localizzazione sotto forma di equivalenza, scegliendo un'espressione idiomatica della LA più adatta per la comprensione del testo, in quanto l'espressione nella LP letteralmente significa “riparare il recinto dopo aver perso le pecore” che sarebbe stata troppo estraniante e poco comprensibile nel metatesto;

(art.3)

[...] 玉林“狗肉节”近几年来也被炒得沸沸扬扬 (p.213) = il Festival della carne di cane di Yulin in questi ultimi anni ha sollevato molte discussioni; (p.112)

[...] 大多数的动物保护协会都是自己摸着石头过河 (p.214) = [...] la maggior parte delle associazioni animaliste avanza a tentoni (p.115)

Letteralmente l'espressione significa “tastare le pietre per attraversare il fiume” che rende l'idea di qualcuno che per guardare il fiume, e dunque portarsi sull'altro lato, tasta le pietre presenti sul fondo dentro l'acqua per constatarne la stabilità, avanzando in maniera insicura per paura di cadere nell'acqua; tradurlo in questo modo avrebbe reso poco comprensibile il senso della frase nella LA per cui si è scelta una soluzione corrispondente nella LA.

8.7 Organizzazione sintattica

Uno degli aspetti che maggiormente differenzia la lingua cinese e la lingua italiana riguarda senza dubbio l'organizzazione sintattica delle frasi: la lingua cinese dal punto di vista della sintassi è molto rigida e predefinita, gli elementi della frase seguono un ordine preciso e consolidato per cui non è permesso spostarli o intercambiarli liberamente; in italiano al contrario la sintassi si organizza in maniera molto diversa, risulta essere meno schematica di quella cinese, permettendo maggiore libertà di spostamento degli elementi della frase che in certi casi possono essere cambiati di posizione, essere invertiti ecc. senza che ciò possa compromettere la grammaticalità della frase.

Nel processo di traduzione degli articoli spesso è stato necessario adottare alcuni cambiamenti sull'organizzazione sintattica delle frasi nel metatesto per renderle più adatte alla sintassi della LA.

Per esempio nella seguente frase il sintagma indicante il tempo è stato spostato all'inizio della frase per una maggiore scorrevolezza della lettura in LA, mentre nel prototesto è posizionato alla fine; inoltre la struttura cinese introdotta da 关于 che letteralmente sarebbe da tradurre con “riguardo a...” è stata resa in italiano direttamente con un complemento oggetto, ed è stata usata la struttura “sia a livello... che a livello...” per una maggiore comodità esplicativa del concetto:

西方发达国家关于动物福利法的理论和实践已经日趋成熟。(art.1 p.19)

Col tempo in Occidente i Paesi sviluppati hanno già maturato sia a livello teorico che a livello pratico delle leggi in questo ambito. (p.84)

8.7.1 Connettori

Un altro fattore caratterizzante del processo traduttivo dalla LP alla LA riguarda la necessità di aggiungere congiunzioni additive, avversative, causali, consecutive, temporali ecc. a seconda delle frasi, per rendere più scorrevole la lettura e la coesione delle frasi nel metatesto, oltre che per rendere più chiara ed esplicita la relazione fra le frasi; questo tipo di congiunzioni spesso in cinese sono omesse, ma tralasciarle anche in italiano porterebbe a mancanza di coesione e chiarezza:

前者在国际上造成很恶劣的影响,后者在国内引起公众的 强烈愤慨。(art.1 p.20)

Il primo caso ha prodotto una pessima impressione a livello internazionale, **mentre** il secondo caso ha scatenato una violenta indignazione del pubblico nazionale. (p.85)

另有数据统计,上海地区的餐馆每年就吃掉 1000 吨蛇,广东、广西两省食用野生动物现象更为 严重 (art.1 p.20)

Secondo un'altra statistica nei ristoranti della regione di Shanghai ogni anno si consumano 1000 tonnellate di serpenti, **mentre** nelle regioni del Guangdong e del Guangxi il fenomeno del consumo di animali selvatici è ancora più grave. (p.86)

这种比喻虽然夸大了人类的 破坏性, 忽视了人类的建设性 [...] (art.2 p.90)

Sebbene questa metafora ingigantisca la natura distruttiva dell'uomo e ignori la sua natura costruttiva [...] (p.106)

的确, 随着人类的进步, 自然界遭遇了前所未有的破坏, 其结果之一就是大量的动物流离失所, 无家可归, 甚至迫使许多物种濒临灭绝, 动物的生存和发展权利受到了巨大的挑战。(art.2 p.90)

Certamente col progredire dell'umanità il mondo naturale ha subito dei danni senza precedenti, il maggiore risultato di ciò è stato che una gran quantità di animali hanno perso la propria dimora, non hanno un rifugio in cui far ritorno, addirittura ha condotto molte specie vicino all'estinzione, **così che** la sopravvivenza e lo sviluppo degli animali ha dovuto affrontare un'enorme sfida. (p.106)

协会内部没有明确的分工, 也没有统一的工作组织, 许多成员都是独自做救护工作。(art.3 p.214)

All'interno dell'associazione non vi è una chiara suddivisione del lavoro, e non vi è nemmeno un'organizzazione omogenea del lavoro, **per cui** molti membri svolgono in totale autonomia le operazioni di soccorso. (p.114)

Al contrario nei casi in cui i connettori fossero espressi chiaramente nel prototesto, essi sono stati mantenuti inalterati in traduzione; la maggior parte di questi connettori è rappresentato sia da congiunzioni coordinanti (come *he* 和, *yu* 与, *bing* 并, *dan* 但, *huo* 或, er 而, *ran'er* 然而 ecc.) sia da congiunzioni subordinanti (come *cong'er* 从而, *yinci* 因此, le concessive *jinguan* 尽管 e *jishi* 即使, l'ipotetica *ruguo* 如果, ecc.):

因此,制定动物福利法实际上是实现动物福利这一道德理念向法律理念转化的根本保障,也是进一步提高我国公民道德素质的客观需要。(art.1 p.21)

Per questo motivo, istituire questo tipo di legislazione in pratica costituisce una fondamentale garanzia per trasformare un concetto morale in un concetto legislativo, e rappresenta un considerevole strumento per innalzare ulteriormente le qualità morali del popolo cinese. (p.87)

因而,对动物的肆意虐杀是对上帝的不敬,是对神的亵渎。(art.2 p.91)

Di conseguenza, l'uccisione sprezzante degli animali costituisce una mancanza di rispetto verso Dio, è una profanazione della divinità. (p.107)

虽然有一定的志愿者资源, 但是由于缺乏有效管理与创新活动,致动物保护协会不能运用好资源。(art.3 p.214)

Sebbene vi siano un buon numero di risorse di volontari, con la mancanza di una gestione efficace e di attività innovative le associazioni non possono fare però un buon utilizzo delle risorse. (p.114)

8.7.2 Esplicitazioni, eliminazioni e ripetizioni

Spesso nel cinese si fa ricorso a omissioni senza che esse compromettano la grammaticalità e la comprensibilità della frase; in italiano omettere il soggetto ad esempio può creare a seconda dei casi un vero e proprio “vuoto” che impedisce alla frase di mantenere la sua chiarezza, leggibilità e grammaticalità; per questo motivo in tali casi si è deliberatamente fatta un'aggiunta al testo, esplicitando il soggetto della frase che in cinese era lasciato intendere dal contesto o almeno introducendo un rimando al soggetto della frase precedente:

主要表现为公众对动物保护协会的工作及活动关注度与参与度不高。主要是因为人们对动物保护协会面临的困境的不了解, [...] (art.3 p.214)

Fondamentalmente questa insufficienza si esprime nel basso livello di attenzione e compartecipazione dei cittadini ai lavori e alle attività svolte dalle associazioni animaliste. Principalmente ciò è dovuto al fatto che essi non comprendono le difficoltà affrontate dalle associazioni, [...] (p.114)

È da notare inoltre che il cinese fa frequente uso di ripetizioni dello stesso termine all'interno della stessa frase, tra frasi in successione o all'interno di uno stesso paragrafo; l'italiano al contrario evita le ripetizioni e fa ampio uso di sinonimi per rendere più scorrevole il testo, perciò nella frase precedentemente citata si è scelto di tradurre lo stesso termine *zhuyao* 主要 con i due sinonimi “fondamentalmente” e “principalmente”.

Oltre alla strategia dei sinonimi, in certi casi in cui nella frase del prototesto era ripetuto più volte un termine o un sintagma, in traduzione si è optato per una omissione della ripetizione, perché in LA sarebbe risultato eccessivamente pesante e ripetitivo; ad esempio nella seguente frase il termine *xiehui* 协会 (“associazioni”) nel prototesto è ripetuto due volte nella stessa frase, mentre nel metatesto è riportato solo una volta e viene omesso in riferimento al termine “sviluppo”, rimanendo sottinteso che quest'ultimo è sempre riferito alle “associazioni”:

动物保护协会作为非营利性组织, 资源不足一直是困扰协会发展的一大难题。(art.3 p.213)

Trattandosi di organizzazioni no profit, un altro grande ostacolo allo sviluppo per le associazioni animaliste è rappresentato dalla costante insufficienza di risorse. (p.113)

因此,我国应当及时制定动物福利法以提升出口动物和动物产品的整体质量,逐步规范动物进出口的技术标准,并以法为据来有效化解已有的动物贸易摩擦,消解潜在的以动物福利为标准的贸易壁垒,从而增强我国在动物贸易领域的国际竞争力。(art.1 p.22)

Perciò la Cina deve prontamente promulgare una *Legge per il benessere degli animali* ed elevare la qualità generale dei prodotti animali esportati, normalizzare progressivamente gli standard tecnici delle importazioni, stemperare efficacemente gli attriti creatisi in passato facendo riferimento alle normative, sormontare gli ostacoli commerciali esistenti legati agli standard legislativi, in modo da rafforzare la competitività internazionale della Cina nell'ambito del commercio con gli animali. (p.91)

Nel secondo esempio riportato invece si è evitata la ripetizione costante del termine *dongwu* 动物 (“animali”), che è lasciato sottinteso nel metatesto, senza che ciò comprometta la comprensibilità del contenuto.

8.7.3 Tempi verbali

Per quanto riguarda la trattazione dei tempi verbali, come è noto in cinese non vi sono distinzioni fra tempo, genere e numero per cui è necessario stabilire attraverso il contesto o l'uso di particolari particelle se il verbo è al presente, al passato, al futuro, al condizionale ecc., mentre in italiano vi è un'ampia diversificazione dei tempi verbali. Per la scelta della traduzione dei tempi verbali dunque di volta in volta attraverso la comprensione del contesto e del significato della frase o l'analisi di eventuali fattori grammaticali (come ad esempio la presenza di particelle) si è stabilito a quale tempo verbale potevano far riferimento i verbi del prototesto, per poi scegliere una traduzione adeguata che ne rispecchiasse il significato e l'indicazione temporale e modale in italiano:

而生态失衡、环境破坏的最终结果又势必 **会危及**到人类的生存和发展，因而，**意识到维护**动物权利的必要性并**采取**有效的措施**保护**动物、**保护**环境势在必行。 (art.2 p.90)

Il risultato finale del disequilibrio ecologico e della distruzione ambientale **porteranno** alla minaccia della sopravvivenza e dello sviluppo degli esseri umani, e per questo motivo è assolutamente imperativo il bisogno di **divenire coscienti** della tutela dei diritti animali oltre che **adottare** misure efficaci per **proteggere** gli animali e l'ambiente. (p.106)

动物福利法过分超前,可能给经济和社会发展造成不必要的负担与障碍; 如果立法规定过于苛刻,则可能导致立法本身难以得到 广大民众的认同与支持。(art.1 p.24-25)

Se la legge sul benessere degli animali **venisse introdotta** troppo presto essa **potrebbe apportare** all'economia e alla società dei carichi e degli ostacoli inutili; se le regole imposte dalla legge sono troppo severe è possibile che **sia** difficile che il popolo **vi si identifichi** e le **supporti**. (p.97)

我国政府可以借鉴国外成功的经验, [...] (art.3 p.214)

Il Governo cinese **potrebbe prendere** come modello le esperienze positive dei Paesi stranieri, [...]. (p.115)

8.7.4 Paratassi e ipotassi

In tutti e tre gli articoli proposti si alterna l'uso della paratassi (ovvero di proposizioni coordinate, poste sullo stesso livello) all'uso della ipotassi (proposizioni subordinate, in una vi è una frase principale da cui dipendono tutte le altre). Nel prototesto la maggior parte delle frasi non è particolarmente lunga, sebbene non manchino delle eccezioni con lunghe frasi composte da diversi determinanti. Nella traduzione in generale si è cercato di rimanere fedeli alla forma del prototesto, eseguendo qualche modifica nel metatesto laddove la frase lo richiedesse o fosse strattamente necessario. Si riportano di seguito alcuni esempi di paratassi:

卢梭之后的许多思想家和倡导动物保护者都支持并发展了这一观点，并对保护动物权利的观点提出了更广泛的理论支持。(art.2 p.90)

Molti pensatori successivi a Rousseau e i sostenitori della tutela degli animali hanno sviluppato ulteriormente questa concezione, e per di più hanno fornito un supporto teorico ancora più ampio alle opinioni riguardanti i diritti animali. (p.105)

政府的目的在于有效控制非政府组织的数量，从而方便管理，但是却事实上地限制了动物保护组织之间的竞争，客观地阻碍了动物保护协会的发展。(art.3 p.213)

L'obiettivo del Governo è quello di limitare efficacemente il numero delle organizzazioni non governative, in modo da poterle gestire con facilità, ma in realtà esso ha anche limitato la competitività delle organizzazioni animaliste, ostacolandone concretamente lo sviluppo. (p.113)

Esempi di ipotassi:

[...] 动物没有权利，即使有，也只能附着于人类的权利，服务于人类生存和发展的根本利益，对其他动物的捕杀和食用是符合“物竞天择，适者生存”的规律的。(art.2 p.90)

[...] gli animali non hanno diritti, e se anche li avessero, essi potrebbero solamente accompagnare quelli degli esseri umani, asserviti agli interessi basilari di sopravvivenza e sviluppo degli uomini, per cui conformemente alla legge della "lotta per la sopravvivenza attraverso la selezione naturale, in cui solo i più adatti sopravvivono" gli animali vengono cacciati, uccisi e consumati a scopo alimentare. (p.105)

由于发达国家的国际贸易法的建设走在世界前列,他们又是 WTO 现有规则的制定者,因此 WTO 规则在一定程度上反映了发达国家的动物福利保护的要求就不足为奇了。(art.1 p.22)

Considerando che le istituzioni legislative dei Paesi sviluppati in tema di commercio internazionale sono le più progredite al mondo e che l'OMC ne ha adottato i regolamenti, per questo motivo non sorprende che le leggi dell'OMC in una certa misura riflettano quelli che sono i requisiti di tutela del benessere animale dei Paesi sviluppati stessi. (p.90)

8.7.5 Punteggiatura

L'utilizzo della punteggiatura nella lingua cinese e in quella italiana riporta notevoli differenze. Nel processo di traduzione in alcuni casi si è scelto di cambiare l'uso della punteggiatura nel metatesto per adattarla agli usi e alla comodità della sintassi italiana, prediligendo quindi un'attenzione alla scorrevolezza e alla riorganizzazione sintattica del metatesto e non alle caratteristiche formali proprie del prototesto. Alcune frasi sono state spezzate introducendo l'uso del punto e virgola,

oppure si è sostituita la virgola con la congiunzione coordinativa, o ancora si è scelto di aggiungere o eliminare l'uso delle virgolette laddove in italiano lo richiedeva ecc.

到周朝,尽管当时物产丰富、鸟兽殷足,但周朝依然设定了专门负责从事捕捉和喂养鸟兽的职官,他们人数众多且分工细致。(art.1 p.22)

Durante l'epoca Zhou la produzione era costantemente ricca, vi era una grande varietà di specie di uccelli e di animali ma allo stesso tempo erano stati predisposti dei funzionari speciali aventi la responsabilità di occuparsi della cattura e del nutrimento di uccelli e animali; il numero di queste guardie era molto numeroso ed il loro lavoro era suddiviso in maniera particolareggiata. (p.92)

还值得一提的是, 2005 年 1 月 1 日施行的《北京市实验动物管理条例》第七条也将动物福利保护纳入立法内容,该条明确规定: 从事实验动物工作的单位和个人,应当维护动物福利,保障生物安全,防止环境污染。(art.1 p.23)

Un altro elemento che merita di essere menzionato riguarda il *Decreto per la gestione degli esperimenti animali della città di Pechino* del 1 gennaio 2005, all'interno del quale nell'articolo 7 sono stati ugualmente sottoscritti contenuti legislativi riferiti alla tutela del benessere animale; il suddetto articolo dichiara chiaramente che le unità lavorative o i singoli addetti impiegati nella sperimentazione animale devono proteggere il benessere degli animali, garantire la sicurezza degli esseri viventi, e prevenire l'inquinamento ambientale. (p.93-94)

从这个意义上说, 人类保护动物权利的最终受益者还是人类自身, 从长远利益和根本利益着眼, 人类不但应该而且必须这样做, 这是自然的选择, 也是人类必须要走的道路。(art.2 p.91)

Da questo punto di vista i beneficiari finali della tutela dei diritti animali sono gli uomini stessi; considerando gli interessi a lungo termine e quelli basilari, gli esseri umani non solo devono, ma è per loro necessario agire in questo modo, questa è per l'uomo la scelta della natura e la strada necessaria da seguire. (p.107)

但是有关动物保护人士拦车救狗、玉林“狗肉节”阻碍店铺正常经营、错误放生等负面新闻却接踵而至, 大大减损了人们对动物保护人士的印象。(art.3 p.213)

Ma le ricorrenti notizie riguardanti gli attivisti che bloccano i camion per salvare i cani, gli ostacoli posti ai negozi nello svolgimento delle proprie attività commerciali durante il Festival di carne di cane di Yulin e gli errori commessi nel liberare in natura gli animali, hanno prodotto un forte impatto nella considerazione della gente sugli animalisti. (p.111)

在德国, 设立非营利社团只需要有 7 人以上, 有社团章程, 然后由董事会向基层法院提交章程的正本、副本等材料就能申请成立动物保护协会。(art.3 p.214)

In Germania per istituire associazioni no profit è sufficiente che ci siano più di sette persone, che ci siano delle regole relative all'associazione; in seguito il Consiglio di Amministrazione sottomette al tribunale di primo livello i documenti originali, i duplicati e le altre documentazioni riguardanti i regolamenti, così si può procedere alla fondazione di una associazione animalista. (p.115)

8.8 Coesione e coerenza

I prototesti presi in esame presentano una evidente coerenza che si riscontra sia da un punto di vista logico-concettuale, sia da un punto di vista stilistico-linguistico. Queste importanti caratteristiche dei prototesti sono state mantenute anche nei metatesti, che ripropongono lo stesso stile, lo stesso linguaggio e la stessa struttura, oltre che un'analoga modalità di trasmissione dei contenuti. La coesione testuale a sua volta si realizza nei prototesti attraverso l'utilizzo diffuso di connettori aventi il ruolo di legare fra di loro i contenuti sia da un punto di vista logico-semantic, sia da un punto di vista grammaticale. Come si è visto, se in alcuni casi i connettori non erano esplicitati nel prototesto si è intervenuti ad esplicitarli nel metatesto, proprio al fine di garantire una maggiore coesione e uniformità del testo. Oltre all'uso di questi connettori quali ad esempio *yinci* 因此, *cong'er* 从而, *bingqie* 并且 ecc. che esplicitano i nessi logici fra le frasi, la coesione testuale è garantita dalla suddivisione in più punti del discorso, attraverso costruzioni quali *yi fangmian... ling yi fangmian* 一方面...另一方面, *yi yan yi bi zhi* 一言以蔽之, *ciwai* 此外, *youci kejian* 由此可见, *ji yu ci* 基于此, *shang shu* 上述, *zong shang suo shu* 综上所述 ecc. o attraverso numerazioni come *di yi* 第一, *di er* 第二, *di san* 第三 o con i numeri arabi 1), 2), 3) ecc. le quali aiutano il lettore a organizzare e riordinare le informazioni concettuali fornite, e allo stesso tempo donando al testo un'organizzazione ordinata e coesa. Ad esempio:

第一, 从终极意义上看, 人类保护动物权利的最终目的是为了维护人类自身的生存和发

[...] 第二, 从普遍意义上讲, 人类保护动物的权利旨在维护动物本身的存在价值。(art.2 p.91)

Per prima cosa, volendo vedere la questione fino in fondo, l'obiettivo finale per cui l'uomo tutela i diritti animali sta nel tutelare la sopravvivenza e lo sviluppo dell'uomo stesso. [...] **In secondo luogo**, parlando più in generale, tutelare i diritti degli animali significa tutelare il valore esistenziale degli animali stessi. (p.106-107)

动物保护协会作为非营利性组织, 资源不足一直是困扰协会发展的一大难题。主要表现为: (art.3 p.213)

1. 欠缺资金 [...]
2. 欠缺人才
3. 欠缺社会支持

Trattandosi di organizzazioni no profit, un altro grande ostacolo allo sviluppo per le associazioni animaliste è rappresentato dalla costante insufficienza di risorse. Principalmente esse riguardano: (p.113-114)

- 1) Mancanza di fondi
- 2) Mancanza di personale qualificato
- 3) Mancanza di supporto sociale

综上所述, 人类应该保护自然, 保护动物的权利, 这不仅是为了维护人类自身利益的需要, 也是自然法则的严正诉求, 更是人类内心深处的伟大而独特的同情心使然。(art.2 p.91)

Riepilogando, l'uomo ha il dovere di tutelare la natura e i diritti degli animali, non soltanto per tutelare gli interessi dell'uomo stesso, ma perché questo è anche l'autorevole appello delle leggi della natura, ma soprattutto è la singolare empatia esistente nel profondo del cuore degli uomini. (p.110)

一言以蔽之, 由于动物福利问题具有一定程度的敏感性, 动物福利法在处 理福利标准与经济社会发展的协调问题上须慎之又慎。(art.1 p.25)

In poche parole, essendo questa problematica in una certa misura molto sensibile, è necessario essere molto prudenti nel risolvere il problema dello standard del benessere animale e dello sviluppo coordinato della società economica. (p.98)

正如前文所述, 人类的同情心本性是人类保护动物权利 的内在驱动力, 也是保护动物权利的基本的逻辑前提, 一切 保护动物权利的理念和行动归根到底都是由于人们内心深 处的同情心。(art.2 p.91)

Così come è stato descritto in precedenza, l'empatia innata posseduta dagli esseri umani è la forza interiore che spinge le persone a tutelare i diritti animali, oltre che essere anche il prerequisito logico che ne sta alla base. (p.108)

因为, 一方面动物保护协会受到政府监管, 救助行为会更加合法; 另一方面, 动物保护协会具有专业性和组织性, 能够提高救助的效率。(art.3 p.213)

In questo modo, **da un lato** le associazioni animaliste riceverebbero una supervisione governativa, e le operazioni di salvataggio diverrebbero legali; **dall'altro lato** acquisirebbero una natura più specializzata e organizzata in modo da rendere più efficaci i salvataggi. (p.112)

Oltre ai connettori sopra descritti, un ulteriore fattore che crea coesione testuale è l'utilizzo di pronomi o rimandi al soggetto della frase come ad esempio l'ampio utilizzo dei pronomi personali *qi* 其, *ta* 他, *ta* 它 e simili oppure di pronomi dimostrativi quali *gai* 该, *ben* 本, *zhe xie* 这些:

这些立法经验可以为我国正式制《动物福利法》提供一定的参考。(art.1 p.23)

Queste esperienze legislative possono rappresentare un valido punto di riferimento per la promulgazione di una *Legge per il benessere degli animali* a livello ufficiale e nazionale. (p.94)

该法在法律责任一章中对破坏畜禽资源, 伪造、变 造 畜禽标识等违法犯罪行为及相应处罚措施做出明确规定, 其中有关破坏畜禽遗传资源的最高罚款可达 50 万元。(art.1 p.23)

Nel primo capitolo riguardante i doveri legali di **questa** legge si regolamentano chiaramente le misure punitive applicabili a coloro che danneggiano le risorse animali, falsificano o alterano i marchi e adottano altri comportamenti criminali, fra cui per esempio l'applicazione di una multa fino a un massimo di 500.000 Yuan per chi danneggia le risorse animali. (p.93)

我们可以把这十三种价值简单地分为两大类，一是其功用价值，即它们能满足人们的某种需要，对人类的生存和发展有着深刻的影响。诸如经济价值、历史价值、美学价值、科学价值、宗教价值等；二是其内在价值，即动物存在的本身就是一种价值的体现，它保持了生物种类的多样性和复杂性，它们共同促进着生态的平衡，共同推动着自然的发展。(art.2 p.91)

Possiamo suddividere per semplicità questi tredici tipi di valore in due sottogeneri: nel primo caso per il **loro** valore funzionale, ovvero **essi** possono soddisfare ogni tipo di necessità dell'uomo, e possiedono una profonda influenza per la sopravvivenza e lo sviluppo umano.

Per esempio il valore economico, il valore storico, il valore estetico, il valore scientifico, il valore religioso ecc.; il secondo genere si basa sul valore intrinseco, ovvero l'esistenza stessa degli animali è l'espressione di un certo valore, che ha preservato la molteplicità e la complessità di diverse specie di esseri viventi: **essi** promuovono all'unisono l'equilibrio dell'ecosistema e favoriscono unitamente lo sviluppo naturale. (p.108)

Infine si è cercato di mantenere una buona coesione testuale attraverso l'eliminazione di ripetizioni (molto frequenti nella lingua cinese ma che creano disturbo nella lingua italiana) attraverso l'uso di pronomi, sinonimi o termini sostitutivi di varia natura a seconda dei casi:

同时，一些代表建议制定动物福利法，促进人类合理地利用动物，禁止以残忍的方式对待动物。(art.1 p.23)

Allo stesso tempo alcune proposte rappresentative riguardanti questa legge mirano a promuovere un utilizzo più razionale degli animali da parte degli esseri umani, e proibire il maltrattamento crudele **degli stessi**. (p.94)

8.9 Intertestualità

All'interno dei testi presentati si trovano molti riferimenti e citazioni di testi legislativi (particolarmente nel primo articolo) e testi filosofici (nel secondo articolo) che contribuiscono a creare una maggiore ricchezza dei contenuti, e che forniscono maggiore sostegno argomentativo alle tesi supportate dall'autore. I riferimenti o citazioni testuali, compresi nomi propri di leggi o titoli di libri da cui vengono estrapolati i brani filosofici, sono riportati in lingua cinese.

Per quanto riguarda le citazioni di testi legislativi, esse mantengono uno stile e un linguaggio tipico del settore che è stato fondamentale mantenere in traduzione; si è scelto di proporre una traduzione personale nella maggior parte dei casi, ad eccezione di qualche raro caso in cui è stato possibile trovare una traduzione già attestata del passo riportato, e se ne è stato fatto uso anche nella presente tesi. Anche per quanto riguarda le citazioni filosofiche dal cinese antico, si è optato per una traduzione effettuata personalmente, dopo un'attenta consultazione dei dizionari, dei libri di grammatica di cinese antico e del significato dei singoli caratteri; in generale, si è scelto di rimanere il più possibile fedeli all'originale a livello di contenuto, e allo stesso tempo si è cercato di riprodurre anche a livello formale quelli che sono i canoni di registro e di stile tipici di questi testi.

Si riporta di seguito qualche esempio:

我国《野生动物保护法》第 2 条规定：“本法保护的野生动物是指珍贵、濒危的陆生、野生动物和有价值的或者有重要经济、科学研究价值的陆生野生动物。” (art.1 p.21)

L'articolo 2 della *Legge per la tutela della fauna selvatica* asserisce che:

"Con questa legge si salvaguardano animali selvatici protetti quali specie di terra ritenute rare o in serio pericolo, o aventi un valore o un'importanza di tipo economico o di rilevanza ai fini della ricerca scientifica". (p.88)

目前 WTO 涉及动物福利保护的规则主要有: 1994 年《关贸总协定》第 20 条(一般例外)规定:“本协定不得解释为禁止缔约国采取或加强以下措施,但对情况相同的各国,实施的措施不得构成武断的或不合理的差别待遇,或构成对国际贸易的变相限制(甲)为维护公共道德所必需的措施;(乙)为保护人民、动植物的生命或健康所必需的措施……” (art.1 p.21)

Attualmente i regolamenti dell'OMC relativi alla tutela del benessere animale principalmente sono l' articolo 20 dell' *Accordo Generale sulle Tariffe Doganali e il Commercio (Eccezioni Generali)* del 1994 il quale asserisce che : "A condizione che tali misure non vengano applicate in maniera da costituire un mezzo di discriminazione arbitrario o ingiustificato fra i Paesi nei quali prevalgano le medesime condizioni, oppure una restrizione mascherata al commercio internazionale, nessuna delle disposizioni del presente accordo sarà interpretata nel senso di impedire che qualsiasi parte contraente adotti o applichi le misure: a) necessarie per proteggere la moralità pubblica; b) necessarie per proteggere la salute e la vita delle persone e degli animali o per preservare i vegetali [...]"; (p.89)

例如,欧盟对家畜养殖的相关规定是:“新出生的小猪在 28 天前不允许断奶,阉割公猪时要采取止痛措施,对家畜长途运输时每 24 小时必须下车喂食物和水,并且休息 24 小时……” (art.1 p.22)

Per esempio la legge relativa all'allevamento del bestiame nell'Unione Europea prescrive che: "Non è permesso interrompere l'allattamento dei suini prima dei 28 giorni dalla nascita; al momento della castrazione dei suini adulti si devono adottare misure atte a limitarne la sofferenza fisica; durante il trasporto su lunghe distanze ogni 24 ore è necessario compiere una sosta per dar da mangiare ed abbeverare gli animali, oltre che farli riposare per 24 ore [...]". (p.90)

其中第 29 条规定:“从事实验动物工作的单位或个人应当关爱动物,维护动物福利,不得戏弄、虐待动物,在符合科学的原则下,尽量减少动物使用,减轻被处置动物的痛苦。鼓励开展动物实验替代方法的研究与应用。” (art.1 p.23)

All'interno del suddetto capitolo l'articolo 29 prescrive: "Le squadre o i singoli addetti impiegati nei lavori di sperimentazione animale devono trattare con sollecitudine gli animali, proteggerne il benessere, non tormentarli o maltrattarli e, conformemente ai principi scientifici, ridurre il più possibile lo sfruttamento e alleviarne le sofferenze. Essi devono cominciare ad incoraggiare metodi alternativi di ricerca e di applicazione sostitutivi alle sperimentazioni animali". (p.93)

“夫仁者，己欲立而立人；己欲达而达人。”（《论语·雍也》）（art.2 p.91）

[...] "l'uomo benevolo è colui che dona stabilità a sé stesso e lascia che gli altri facciano lo stesso; desidera possedere la conoscenza e permette che la possiedano anche gli altri". (Dialoghi di Confucio- Armonia) (p.109)

“其恕乎！己所不欲，勿施于人。”（art.2 p.91）

"questa è la vera considerazione! Non fare agli altri ciò che non vuoi venga fatto a te." (p.109)

休谟认为“同情是人们最基本的道德情感，也是人们产生利他美德与仁爱情感的根源。”（art.2 p.91）

Hume riteneva che "l'empatia è il sentimento morale più basilare posseduto dall'uomo, produce le altre virtù morali e dà origine ai sentimenti di benevolenza." (p.109)

依据《社会团体登记管理条例》第 13 条规定：“在同一行政区域内已有业务范围相同或者相似的非政府组织没有必要成立，对于其成立申请不予批准。”（art.3 p.213）

Il tredicesimo articolo della *Ordinanza per la gestione delle iscrizioni alle organizzazioni sociali* stabilisce che: "Non vi è necessità di fondare organizzazioni non governative dello stesso ambito professionale o simile a quelle già presenti all'interno dello stesso distretto amministrativo, per cui non verrà concessa l'approvazione alla loro fondazione". (p.113)

Conclusioni

Attraverso questo lavoro di tesi si è offerta una panoramica sulla condizione attuale dello status degli animali in Cina sia a livello giuridico-legislativo, sia a livello socio-culturale, ponendo l'accento in particolar modo sui temi del benessere e dei diritti degli animali, per i quali la Cina sta gradualmente iniziando a portare avanti dei cambiamenti significativi.

Si è analizzato l'attuale quadro legislativo cinese in tema di benessere degli animali, definendone i contenuti, gli obiettivi e le eventuali lacune a cui il Governo cinese deve far fronte per perfezionare le leggi in vigore sulle diverse categorie animali, le cui esigenze variano ovviamente a seconda dei casi e della categoria di riferimento.

Si sono espone le problematiche relative alla gestione e alla tutela delle specie animali attraverso il riferimento a casi specifici di maltrattamento, abuso, o violazione delle attuali leggi sugli animali da parte di cittadini cinesi, e delle sanzioni punitive a loro riservate a seguito di tali episodi.

La questione del benessere degli animali in Cina è stata inoltre affrontata da un punto di vista socio-culturale, analizzando il complesso rapporto fra uomo e animale sin dall'antichità (con un approfondimento specifico sulle filosofie tradizionali cinesi e la loro visione riguardo il mondo naturale e lo status degli animali) fino ai giorni nostri.

Nello specifico l'accento è stato posto sul tema della nascita dei primi movimenti animalisti cinesi, la formazione delle prime e importanti associazioni animaliste e i fenomeni di protesta e attivismo popolare occorsi sempre più frequentemente in questi ultimi anni, i quali rappresentano i sintomi di un graduale ma sempre più importante cambiamento culturale in seno alla società cinese.

In questo modo, sia grazie all'influenza dei Paesi occidentali, sia grazie alla sensibilizzazione attuata da importanti figure attiviste cinesi, la Cina sta iniziando a interessarsi ai temi del benessere animale e sta valutando la possibilità di un ampliamento e perfezionamento del suo quadro legislativo, oltre che ad una maggiore sensibilizzazione del popolo sull'argomento.

La traduzione degli articoli accademici dedicati a questo argomento ha offerto inoltre la possibilità di entrare più a fondo nel discorso analizzando la questione da tre diversi punti di vista, quello legislativo (articolo 1), quello etico-filosofico (articolo 2) e quello socio-culturale (articolo 3); il processo traduttivo ha comportato l'analisi del linguaggio diversificato presente nei testi, dell'organizzazione sintattica delle frasi e delle differenze esistenti fra modalità espressive delle lingue cinese e italiana, le quali presentano indubbiamente notevoli diversità.

Con questo elaborato infine si è voluto mostrare come in Cina il cammino verso lo sviluppo del benessere e dei diritti degli animali risulta essere ancora lungo e complesso, molti sforzi si stanno facendo e tanti altri sforzi dovranno essere fatti; al di là di ciò esaminando la questione in profondità

si scopre che attualmente si stanno già ponendo le basi sia giuridiche che culturali per un cambiamento della prospettiva con cui si guarda allo status degli animali in un Paese così complesso come la Cina, che ha vissuto incredibili cambiamenti in soli pochi anni e che necessita sicuramente di compiere progressi ancora maggiori in futuro.

Bibliografia

Cao Deborah, *Animals in China: Law and Society*, Basingstoke, Palgrave Macmillan Animal Ethics Series UK, 2015.

Cao Wenbin 曹文斌, *Xifang dongwu jiefang lun yu Zhongguo Fojiao husheng guan bijiao yanjiu* 西方动物解放论与中国佛教护生观比较研究, (A Comparative Research between Western Animal Liberation Theory and the Chinese Buddhist Living Beings Protection Statement), Beijing, Renmin Chubanshe, 2010.

Chang Jiwen 常纪文, *Dongwu fuli fa — Zhongguo yu Oumeng zhi bijiao* 动物福利法 — 中国与欧盟之比较, (A Comparative Research on Animal Welfare Law between China and European Union), Beijing, Zhongguo huanjing kexue chubanshe, 2006.

DeGrazia David, *Animal Rights: A Very Short Introduction*, Oxford, Oxford University Press, 2002.

Liu Ning 刘宁, *Dongwu yu Guojia — Xiandai dongwu baohu lifa yanjiu* 动物与国家 — 现代动物保护立法研究, (Animals and States: The Research of Modern Animal Protection Legislation), Shanghai, Shanghai Sanlian shudian chubanshe, 2013.

Osimo Bruno, *Manuale del traduttore*, Milano, Hoepli, 2006.

Phelps Norm, *The Great Compassion: Buddhism and Animal Rights*, New York, Lantern Books, 2004.

Regan Tom, *Animal Rights, Human Wrongs-An Introduction to Moral Philosophy*, Lanham, Rowman&Littlefield Publishers, 2003.

Singer Peter, *Animal Liberation*, New York, HarperCollins Publishers, 1975.

Articoli tratti da riviste accademiche

Chang Jiwen 常纪文, “WTO yu Zhongguo dongwu fuli baohu fa de jianshe” WTO与中国动物福利保护法的建设 (WTO And China’s Construction of Animal Welfare Protection Legal System) *Journal of Guangxi Economic Management College- Politics and Law*, Vol.15 No.1, Jan. 2003, pp. 26-30.

Cai Shouqiu 蔡守秋, “Lun dongwu fuli fa de jiben linian” 论动物福利法的基本理念 (On the Basic Ideas of Animal Welfare Law), *Journal of Shandong University of Science & Technology (Social Sciences)*, Vol.8 No.1, Mar. 2006, pp. 27-34.

Chang Jiwen 常纪文, “Dongwu fuli yu dongwu quanli zhi faxue bianxi” 动物福利与动物权利之法学辨析 (On Legal Relations between Animal Welfare and Animal Rights), *Journal of Kunming University of Science and Technology*, Vol.7 No.7, Nov. 2007, pp. 6-8.

Chen Shuo 陈硕, “Wo guo ying zhiding dongwu fuli fa” 我国应制定动物福利法 (China must lay down Animal Welfare Law), *Legal System and Society*, No.22, 2008, pp. 91.

Chen Wei 陈伟, “Zai lun dongwu quanli de lilun jichu —— shengmin ziyou xian yu xingdong ziyou” 再论动物权利的理论基础——生命自由先于行动自由 (New Discussion about the basis of theory for Animal Rights——Freedom of living beings precedes freedom of action), *Journal of Beijing Institute of Technology- Social Sciences Edition*, Vol.13 No.4, Aug. 2011, pp.98-101.

Gao Chunhua 高春花, “Fa zhexue shiyu xia de dongwu quanli lun jie nan” 法哲学视域下的“动物权利论” 诘难 (Argument on Animal Rights: Some Observations in Law Philosophy), *Journal of Beijing University of Civil Engineering and Architecture*, Vol.25 No.3, Sep. 2009, pp.68-71.

Guan Yue 管乐, “Cong huo xiong qu dan xiong hen shufu kan wo guo dongwu baohu fa lifa” 从活熊取胆很舒服看我国动物保护法立法 (From the case of the live bear bile See China’s Animal Protection Law), *Science and Technology Information*, No.1, 2013, pp.319.

Huang Xianju 黄先菊, “Qianyi yao lixue dongwu shiyan de lunli jiaoyu” 浅议药理学动物实验的伦理教育 (Discussion on Ethical Education of Pharmacological Animal Experiment), *Medicine and Philosophy*, Vol. 36 No.1A, Jan. 2015, pp.84-85.

Huang Yexi 黄业晞, “Cong dongwu quanli dao dongwu fuli de huigui” 从动物权利到动物福利的回归 (The Regression from Animal Rights to Animal Welfare), *Legal System and Economy*, No.9, 2014, pp.82-84.

Jiang Yifan 姜宜凡, “Guoji shang jinzhi huazhuangpin dongwu shiyan gaikuang” 国际上禁止化妆品动物实验概况 (Current Status of Global Ban on Cosmetic Tests on Animals), *Detergent & Cosmetics*, Vol.39 No.1, 2016, pp.39-43.

Liang Zhiyang, Li Tingting 梁志扬, 李婷婷, “Dongwu quanli zhi faxue tantao” 动物权利之法学探讨 (Discussion on Animal Rights’ Law), *Legal System and Society*, No.1, Jan. 2010, pp.21-22.

Liu Liping 刘莉萍, “Fada guojia dongwu fuli fa dui wo guo de qishi” 发达国家动物福利法对我国的启示 (The Enlightenment of Animal Welfare Laws in the Developed Countries on the Animal Welfare Legislation in China), *Journal of Fujian Business University*, No.5, Oct. 2013, pp.92-96.

Sun Jiang 孙江, “Shi lun wo guo dongwu fuli fa zhidu de goujian” 试论我国动物福利法制度的构建 (A Study on the Animal Welfare Legislation and an Idea of the Construction of it in China), *Contemporary Law Review*, Vol.22 No.6 Nov.2008, pp.66-71.

Sun Tiantian 孙甜甜, “Lun dongwu de falu diwei —— jiantan dongwu fuli fa de lifa gouxiang” 论动物的法律地位——兼谈动物福利法的立法构想 (On the Legislative Model of Animal Welfare Law from the Perspective of the Comparative Law), *Journal of Anhui Vocational College of Police Officers* No.6, 2009, pp.51-54.

Sun Tiantian 孙甜甜, “Cong bijiao fa de shijiao lun dongwu fuli fa de lifa moshi” 从比较法的视角论动物福利法的立法模式 (On the Model of Legislation of Animal Welfare Act from the Comparative Perspective), *Journal of Heilongjiang Administrative Cadre Institute of Politics and Law*, No.6, 2009, pp.129-132.

Wang Xingwei 王兴伟, “Dongwu baohu yu liyi he wenhua chongtu de jiexi” 动物保护关于利益和文化冲突的解析 (An Analysis of Interests and Cultural Conflicts in Animal Protection), *Brand*, No.4, Apr. 2012, pp.72-73.

Wu Fengyu 吴逢雨, “Dongwu quanli baohu yanjiu —— Yi dongwu quanli lifa de wanshan wei shijiao” 动物权利保护研究——以动物权利立法的完善为视角 (Research on Animal Rights Protection——On the Perfection of Animal Rights Legislation), *Law and Economics*, No.2 Febr. 2015 (Cumulatively No.403), pp.9-12 e pp.25.

Wu Shuohua 吴朔桦, “Dongwu fuli shiye xia wo guo yesheng dongwu baohu fa de gexin” 动物福利视野下我国野生动物保护法的革新 (Innovations of Wild Animal Protection Law in China from the Perspective of Animal Welfare), *Journal of Anhui Agricultural Science*, Vol. 41 No.36, 2013, pp.14084-14088.

Xu Yue, Wang Guopin 徐悦, 王国聘, “You huo xiong qu dan yinfa de baozhang dongwu fuli tansuo” 由“活熊取胆”引发的保障动物福利探索 (Investigation of the Animal Welfare Protection inspired by the “bear bile farming”), *Theory Research*, No.36, 2012, pp.81-82.

Yang Tongjin 杨通进, “Dongwu yongyou quanli ma” 动物拥有权利吗 (Do Animals Have Rights?) *Henan Social Sciences*, Vol.12 No.6, Nov.2004, pp.29-32.

Yang Weiqing 杨伟清, “Cong dongwu quanli de taolun kan daode de jiaohu xing benzhi” 从动物权利的讨论看道德的交互性本质 (On the Reciprocal Essence of Morality from the Perspective of the Discussion about Animal Rights), *Studies in Ethics*, No.6, Nov.2005, pp.100-104.

Yin Sheng 尹生, “Guanyu dongwu quanli de faxue sikao” 关于动物权利的法学思考 (On Legal Aspects Concerning Rights of Animals), *Journal of Hubei Institute for Nationalities- Philosophy and Social Science*, Vol.23 No.5, 2005, pp.125-129.

Zhan Lei 詹磊, “Yeping dongwu qunli zhi zheng —— Wei jijin de dongwu qunli guan bianhu” 也评动物权利之争 ——为激进的动物权利观辩护 (On the Dispute of Animal Rights - To defend the Radical Animal Right View), *Journal of Hubei University of Economics (Humanities and Social Sciences)*, Vol.5 No.8, Aug.2008, pp.108-109.

Zhang Lu 张璐, “Huo xiong qu dan fengbo de falu toushi” 活熊取胆风波的法律透视 (A Legal Perspective on the Dispute of “bear bile farming”), *Academic Journal of Zhongzhou*, No.4, July 2012, pp.76-79.

Zhang Shijun, Hu Weixiao 张式军, 胡维潇, “Zhongguo dongwu fuli lifa kunjing tanxi” 中国动物福利立法困境探析 (Analysis on the Dilemma of China’s Animal Welfare Legislation), *Journal of Shandong University of Science and Technology- Social Sciences*, Vol.18 No.3, Jun.2016, pp.55-61.

Zhang Shuxia, Wang Bing 张术霞, 王冰, “Dongwu fuli yu dongwu quanli de guanxi yanjiu” 动物福利与动物权利的关系研究 (Research of the Relationship between Animal Welfare and Animal Rights), *Chinese Animal Quarantine*, Vol.27 No.11, 2010, pp.4-6.

Articoli specialistici scaricati da siti web online

Ai Lingping 袁玲萍, “Huo xiong qu dan hequ hecong?” 活熊取胆何去何从? (What’s the origing and how’s developing “bear bile farming”?)

Sito: <http://oversea.cnki.net/kcms/detail/detail.aspx?recid=&FileName=HQYT201203017&DbName=CJFD2012&DbCode=CJFD> visitato il 2/02/2017.

CAPN, “FAQ (Chinese Attitudes towards Animals, Animal protection legislations in China since 1982, Animal rights movement and animal welfare movement in China etc.), July 2010, MS Word file”.

Sito: <http://www.capn-online.info/en.php> visitato il 3/02/2017.

CAPN, “Our position on outlawing cat and dog meat in China. May 2010, MS Word file”

Sito: <http://www.capn-online.info/en.php> visitato il 3/02/2017.

CAPN, “Our work against Consumption of Cat and dog Meat in China 2007, MS Word File”

Sito: <http://www.capn-online.info/en.php> visitato il 3/02/2017.

CAPN, “Report of our 2008 'World Animal Week event', main message of the event 'Reduce Meat Consumption' March 2009, MS Word file”

Sito: <http://www.capn-online.info/en.php> visitato il 3/02/2017.

CAPN, “The first World Lab Animal Day (WLAD) in China, MS Word File”

Sito: <http://www.capn-online.info/en.php> visitato il 3/02/2017.

CAPN, “What we have done in 2008- A brief pictorial report of CAPN main events in 2008, MS Word File”

Sito: <http://www.capn-online.info/en.php> visitato il 3/02/2017.

Chang Jiwen 常纪文, “Dongwu quanli de falu baohu” 动物权利的法律保护 (The Animal Rights Protection Law)

Sito: <http://oversea.cnki.net/kcms/detail/detail.aspx?recid=&FileName=LAWS200904021&DbName=CJFD2009&DbCode=CJFD> visitato il 7/02/2017.

Chen Hongbin 陈红兵, “Fojiao dongwu lunli yu shenghuo shijian” 佛教动物伦理与生活实践 (Buddhism Animal Ethics and Life Practice)

Sito: <http://oversea.cnki.net/kcms/detail/detail.aspx?recid=&FileName=NJLS201202003&DbName=CJFD2012&DbCode=CJFD> visitato il 16/02/2017.

Daly Eric, “Dog meat Festival: Traditional Custom or Abuse?”, Beijing Review, July 2015

Sito: <http://oversea.cnki.net/kcms/detail/detail.aspx?recid=&FileName=BJZB201529019&DbName=CJFD2015&DbCode=CJFD> visitato il 1/05/2017.

Gui H., “Animal Welfare and Rights Legal Protection in China: the Problems and their Solutions”, Arts and Social Sciences Journal

Sito: <https://www.omicsonline.com> visitato il 13/02/2017.

Huang Fang 黄芳, “Cong huo xiong qu dan dongwu quanli sixiang de yanjin” 从活熊取胆谈动物权利思想的演进 (On the Evolution of Animal Rights Thought from the Perspective of the “bear bile farming”)

Sito: <http://oversea.cnki.net/kcms/detail/detail.aspx?recid=&FileName=RMLT201236112&DbName=CJFD2012&DbCode=CJFD> visitato il 9/03/2017.

Lu Jiaqi, Kathryn Bayne, Wang Jianfei, “Current Status of Animal Welfare and Animal Rights in China”, Department of Laboratory Animal Sciences, GlaxoSmithKline, R&D China; Association for Assessment and Accreditation of Laboratory Animal Care International, Frederick, USA

Sito: http://altweb.jhsph.edu/pubs/journals/atla/41_5/41_5Wang.pdf visitato il 10/03/2017.

Li Peter J., “The Evolving Animal Rights and Welfare Debate in China: Political and Social Impact Analysis”, University of Houston-Downtown

Sito: <http://animalstudiesrepository.org> visitato il 20/02/2017.

Shi Yunwu, “Animals in China: Law and Society – Book Review”, Global Journal of Animal Law

Sito: <https://ojs.abo.fi/ojs/index.php/gjal/article/view/1476/1807> visitato il 7/05/2017.

Song Wei, “China Animal Welfare Legislation: Current Situation and Trends”, Law Institute of Science and Technology of China, 2015

Sito: <http://animallawconference.org> visitato il 15/05/2017.

Kelly Helen, James Anthony, “Policy and Practice: The Ongoing Struggle to Enforce Animal Welfare Regulation and Implement Animal Welfare Law in China”, 2011

Sito: <https://www.alnmag.com> visitato il 3/06/2017.

Xiao Lei 肖磊, “Dui dongwu quanli de faxue sikao” 对动物权利的法学思考 (Jurisprudential Thinking on Animal Rights), Legal System and Society, 2009

Sito: <http://oversea.cnki.net/kcms/detail/detail.aspx?recid=&FileName=FZSL200913068&DbName=CJFD2009&DbCode=CJFD> visitato il 8/04/2017.

Yan Cunsheng 严存生, “Dongwu quanli gainian de fa zhexue sikao” 动物权利概念的法哲学思考 (On the Concept of Animal Rights from the Perspective of Legal Philosophy), Southern School of Law, 2014

Sito: <http://oversea.cnki.net/kcms/detail/detail.aspx?recid=&FileName=DFFX201401006&DbName=CJFD2014&DbCode=CJFD> visitato il 6/03/2017.

Zhang Shuang 章爽 “Fan huo xiong qu dan kaiqi yesheng dongwu baohu de pobing zhi lu” 反活熊取胆开启野生动物保护的破冰之旅 (Anti “bear bile farming” Campaign Opens the way to Wildlife Protection)

Sito: <http://oversea.cnki.net/kcms/detail/detail.aspx?recid=&FileName=SHGI201305045&DbName=CJFD2013&DbCode=CJFD> visitato il 22/04/2017.

Zhang Yuluo 童钰洛, “Dangdai dongwu baohu moshi tanxi —— Cong huo xiong qu dan lun dongwu fuli ” 当代动物保护模式探析——从活熊取胆论动物福利 (An Analysis of the Model of Contemporary Animal Protection - From “bear bile farming” Discuss Animal Welfare)

Sito: <http://oversea.cnki.net/kcms/detail/detail.aspx?recid=&FileName=GXDS201208048&DbName=CJFD2012&DbCode=CJFD> visitato il 27/06/2017.

Zhu Yinuo 朱一诺, “Cong huo xiong qu dan kan dongwu quanyi baohu de xiandu” 从“活熊取胆”看动物权益保护的限度 (On the Limitation of Protection of Animal Rights from the Perspective of “bear bile farming”), Falu Jingwei, 2013

Sito:<http://oversea.cnki.net/kcms/detail/detail.aspx?recid=&FileName=FZSL201313034&DbName=CJFD2013&DbCode=CJFD> visitato il 27/06/2017.

Zhongguo Renda (中国人大) Review, “Ezhi huo xiong qu dan wei dongwu fuli lifa” 遏制活熊取胆为动物福利立法 (To curb the system of “bear bile farming” for Animal Welfare Legislation), 2013

Sito:<http://oversea.cnki.net/kcms/detail/detail.aspx?recid=&FileName=ZGRE201301035&DbName=CJFD2013&DbCode=CJFD> visitato il 27/06/2017.

Sitografia

<https://china-underground.com/2014/08/16/7-animals-eaten-alive-in-china-graphic-content/> visitato il 16/07/2017.

<http://www.csapa.org/index.jhtml> visitato il 01/08/2017.

<http://cawabj.org.cn/> visitato il 01/08/2017.

<https://preciousjules1985.wordpress.com/tag/capital-animal-welfare-association-cawa/> visitato il 01/08/2017.

<https://www.animalsasia.org/it/about-us/who-we-are.html> visitato il 01/08/2017.

<http://cwca.org.cn/index.html> visitato il 01/08/2017.

<http://www.wildaid.org/people/jackie-chan> visitato il 02/08/2017.

<http://instbioingecosist.blogspot.it/2013/02/celebrities-in-china-stand-up-for.html> visitato il 03/08/2017.

<http://wildaid.org/people/yao-ming> visitato il 03/08/2017.

<https://www.youtube.com/watch?v=awZMAnKXCGk> visitato il 03/08/2017.

<http://wildaid.org/people/li-bingbing> visitato il 03/08/2017.

<http://wildaid.org/people/lang-lang> visitato il 03/08/2017.

<http://wildaid.org/people/wu-xiubo> visitato il 03/08/2017.

<https://www.animalsasia.org/it/about-us/patrons-ambassadors-and-celebrities/> visitato il 03/08/2017.

<https://www.youtube.com/watch?v=UqrExlywUhM> visitato il 03/08/2017.